QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 6 Gennaio 1957
Anno XIII - Num. 6
L. 30 (sped. in abb. postale)

Il Presidente ha letto il suo messaggio al Congresso in seduta speciale

Eisenhower intima l'alt alla penetrazione sovietica offrendo la garanzia militare ai Paesi del Medio Oriente

I tre punti del «piano»: 1) intervento su richiesta degli Stati aggrediti da qualsiasi potenza comunista; 2) assistenza politica ed economica; 3) pieni poteri alla Casa Bianca per i casi d'emergenza - Ogni azione bellica degli Stati Uniti sarà sottoposta al Consiglio di Sicurezza dell'ONU - Solenni parole rivolte a Mosca: l'URSS non deve temere nessun attacco americano; l'iniziativa presidenziale ha il solo scopo di evitare situazioni pericolose per la pace

Colpo d'arresto

Al momento culminante del conflitto egiziano, cioè all'indomani delle tre note russe, ostentatamente minacciose, a Francia, Inghilterra, Israele, noi scrivemmo qui che esse erano la manifestazione di una nuova politica russa, tendente ad includere il Medio Oriente nella propria sfera d'influenza: politica implicante una grave alterazione dell'equilibrio dei due sistemi con l'espansione aggressiva di uno di essi. Occorreva arrestare prontamente questo avviamento, pericoloso per la pace internazionale.

La «dottrina Eisenhower», per cui è ragionevole prevedere l'approvazione di massima del Congresso, rappresenta, nelle intenzioni del governo americano, questo necessario colpo di arresto. Sono state immediatamente fatte, in America prima ancora che in Europa, osservazioni tendenti a mostrarne incompletezze e incertezze; ma prima di ogni esame occorre ricordare la distinzione fra il sufficiente e il necessario, e la precedenza logica del secondo elemento sul primo.

Anteriormente, Eisenhower aveva dichiarato che il governo americano si sarebbe opposto, sia a un invio di «volontari» sovietici nel Medio Oriente, sia ad un attacco contro uno degli Stati firmatari del Patto di Bagdad; ma aveva aggiunto che la sua opposizione si sarebbe svolta nel quadro delle Nazioni Unite. Codesta clausola aveva suscitato qualche perplessità: che cosa sarebbe accaduto se, mentre si svolgeva alle Nazioni Unite la «pratica» relativa, l'attacco dei «volontari» russi, o dell'esercito siro-egiziano di Nasser sotto l'alta direzione russa, andasse avanti? Ecco, adesso, la risposta di Washington: l'America interverrebbe contro l'aggressore, senza aspettare il responso societario.

Non è propriamente una innovazione, questa del presidente Eisenhower, e tanto meno un cambiamento di rotta; è semplicemente la continuazione — o la ripresa — di ciò che il suo predecessore Truman aveva detto, col suo messaggio del 12 marzo 1947, e aveva fatto con l'Alleanza atlantica e con l'intervento in Corea alla fine del giugno 1950. Ma poiché c'erano stati quei dubbi che abbiamo indicato sopra; poiché si era creata, a ragione o a torto, l'impressione che la dottrina Truman non fosse considerata dall'attuale governo americano come valida per il Medio Oriente; poiché, inoltre, si era formata una insidiosa confusione circa la natura e le origini dei pericoli minaccianti la pace in quella regione, la dottrina Eisenhower rappresenta la soddisfazione di una necessità preliminare ed urgente: o va quindi salutata con soddisfazione da tutti gli amanti della pace e della tranquillità internazionali.

Che la dottrina Eisenhower non basti ad eliminare ogni possibilità di una espansione sovietica nel Medio Oriente, è incontestabile; ed ancor più evidente è il fatto che le questioni interne del Medio Oriente e quelle dei rapporti dei suoi governi con le altre potenze e con l'ordinamento internazionale rimangono intatte. Ma riguardo al primo punto, è un avvertimento prezioso quello rivolto al governo sovietico, che gli Stati Uniti sono decisi fin d'ora ad adoperare la forza quando l'azione di perturbamento del Cremlino in quella contrada andasse oltre un certo segno; e che, anche senza il caso estremo, essi non mancheranno di seguire attentamente, e all'occorrenza contrastare, l'azione medesima. In quanto al secondo punto, che rimane sempre il principale, la dichiarazione americana, col fatto stesso di puntare sulla ingerenza perturbatrice sovietica, agevola la conoscenza esatta delle questioni medio-orientali e l'azione concreta, dentro e fuori le Nazioni Unite, per la loro soluzione.

Tutta la situazione colà è stata vista negli ultimi tempi attraverso veli ingannevoli, o lenti deformatrici. Si è immaginato un contrasto fondamentale, unico, tra indipendentismo arabo e colonialismo europeo; immaginazione fallace non sorta spontaneamente, ma per deliberata e interessata finzione del panarabismo, e della propaganda sovieto-comunistica diretta a scalzare il mondo occidentale. Gli Stati arabi del Medio Oriente sono indipendenti da un pezzo; tanto indipendenti che hanno potuto a loro piacimento rovesciare governi, cambiare regimi, stracciare trattati, mettere in piedi formazioni terroristiche a danno dei vicini, organizzare campi di concentrazione e deportazioni di ebrei su modello nazi-bolscevico, ostruire deliberatamente per anni una primaria comunicazione internazionale, mantenere infine (alla Mecca) un grande mercato di schiavi. Né è vero che essi Stati siano tutti uniti fra loro, in concordia nazionale: i loro capi sono in contrasto e rivalità profonda gli uni contro gli altri, e intrigano e complottano ai danni gli uni degli altri. La Lega Araba è una associazione fittizia, salvo che per un punto: la negazione del diritto di esistenza d'Israele, sebbene poi anche qui i suoi componenti entrerebbero in zuffa domani per raccoglierne l'eredità. Non di indipendenza esterna difettano gli Stati arabi, ma di libertà e consistenza interna: e la guerriglia contro Israele, in attesa della guerra di sterminio, il colpo di mano sul Canale di Suez, la federazione egizio-siriaca, non sono che diversivi prodotti da codesta patologia interiore.

Niente di più opportuno del piano di aiuti economici accompagnante la dottrina Eisenhower, come il Piano Marshall seguì immediatamente alla dottrina Truman. Questa volta, però, il piano di aiuti sarà molto più difficile ad applicare, poiché esso non trova un terreno pronto e disposto per la pacifica seminagione. Sprecati e addirittura dannosi sarebbero gli aiuti economici indiscriminati ai governi arabi — e anzi, neppure ne è presumibile la generale accettazione —, finché rimangano nell'uno o nell'altro dispotismo, instabilità, intrigo, appetito di dominazione. Occorre un minimo di sistemazione, che non si otterrà con semplici «raccomandazioni» delle Nazioni Unite, divise anch'esse in gruppi rivali. Questo minimo di sistemazione comprende: pace con Israele; assicurazione della funzione internazionale del Canale di Suez; spegnimento dei focolai di sovversione nel Medio Oriente. Tre esigenze che si compendiano presentemente nella liquidazione, non di Nasser, ma del «nasserismo», miscuglio esplosivo di violenza, finzione, intrigo.

Il governo americano possiede oggi la maggior capacità materiale, ed è investito — dopo l'arresto imposto a Francia, Inghilterra, Israele — della più alta responsabilità morale, per raggiungere lo scopo. Ma nessuno può pretendere che esso lo raggiunga da solo, bensì in accordo e con il concorso di tutti i legittimi interessati, a cominciare dagli alleati atlantici.

Luigi Salvatorelli

Sono in gioco la vita dell'Europa e la sicurezza degli S.U.

Washington, 5 gennaio.

Alle due Camere del Congresso, riunite in solenne seduta speciale nel palazzo del Campidoglio, il Presidente ha letto di persona il lungo messaggio, nel quale propone un nuovo piano per il Medio Oriente e chiede al Parlamento poteri speciali per attuarlo. Eisenhower ha detto:

«Nel mio prossimo messaggio agli Stati dell'Unione avrò modo di fare una generale disamina della situazione internazionale. Posso affermare sin d'ora che abbiamo motivo di nutrire ragionevoli speranze e che al tempo stesso ci si presentano responsabilità di portata mondiale che dovremo assumerci per garantire la libertà, la nostra stessa libertà.

«Nel Medio Oriente esiste, tuttavia, una particolare situazione che io sento di dovere sin d'ora sottoporre alla vostra attenzione. Prima, però, è bene ricordare che l'obbiettivo fondamentale della politica degli Stati Uniti negli affari internazionali rimane la pace: una pace mondiale fondata sulla giustizia. Per essere duratura, questa pace deve abbracciare ogni parte ed ogni popolo del mondo. Non c'è nessuna nazione, grande o piccola, con la quale noi rifiutiamo di negoziare, in reciproca buona fede, con pazienza e con la volontà d'arrivare a una migliore intesa. Da questa intesa deve svilupparsi, e in definitiva si svilupperà, quella fiducia che è il presupposto indispensabile per un programma di pace e per la realizzazione dei piani che potranno alleviare il pesante onere degli armamenti.

«Per raggiungere questi obiettivi il nostro governo opera instancabilmente giorno per giorno, mese per mese, anno per anno. Ma sino a quando il successo non avrà coronato i nostri sforzi in misura tale da assicurare a tutte le nazioni un'esistenza pacifica, noi dovremo, nell'interesse stesso della pace, rimanere vigilanti, preparati e forti».

Dopo aver illustrato il movimento dei Paesi del Levante verso l'indipendenza e l'autogoverno, il messaggio continua:

«Gli Stati Uniti hanno accolto favorevolmente e incoraggiato questa evoluzione. Il nostro paese appoggia senza riserve la piena sovranità e indipendenza di ogni nazione del Medio Oriente. L'ascesa verso l'indipendenza è generalmente avvenuta in forme pacifiche, sebbene sia stata caratterizzata da perturbamenti. Riflussi di diffidenze e di timori, aggravati da incidenti di confine, hanno determinato un alto grado di instabilità in molte parti del Medio Oriente; ed è recentissimo il caso delle ostilità che hanno coinvolto nazioni dell'Europa Occidentale le quali esercitavano nel passato una grande influenza in quell'area.

«Anche l'attacco relativamente poderoso sferrato da Israele nello scorso ottobre ha drammatizzato i fondamentali contrasti fra quella nazione ed i suoi vicini arabi. Questa instabilità è stata esasperata e in certa misura sfruttata dal comunismo internazionale.

«I dirigenti russi hanno tentato per lungo tempo di estendere la loro dominazione sul Medio Oriente. Ciò valeva per l'epoca zarista, come vale per quella bolscevica. Le ragioni non sono difficili da intuire. Esse non hanno attinenza con la sicurezza della Russia poiché nessuno medita di servirsi del Medio Oriente come di una base d'aggressione nei suoi confronti. Mai, neppure per un momento, gli Stati Uniti hanno avuto un'intenzione del genere.

«L'Unione Sovietica non ha nulla da temere dagli Stati Uniti né nel Medio Oriente né in qualsiasi altra parte del mondo fino a quando i suoi governanti non ricorreranno essi stessi per primi all'aggressione. Questo affermo in modo esplicito e solenne.

«Né si pensi che il desiderio della Russia di dominare il Medio Oriente tragga origine dai suoi interessi economici in quell'area. La Russia non dipende dal Canale di Suez e non ne fa uso apprezzabile. Nel 1955 il traffico sovietico attraverso il Canale rappresentò solamente lo 0,75 per cento del totale. I sovietici non hanno bisogno delle risorse petrolifere che costituiscono la principale ricchezza naturale dell'area. Infatti l'Unione Sovietica figura tra i massimi esportatori di prodotti petroliferi.

«Le ragioni dell'interesse che la Russia ha per il Medio Oriente vanno ricercate soltanto nella sua politica di potenza. Se si pensa al suo proclamato proposito di comunistizzare il mondo, è facile capire perché aspiri di dominare il Medio Oriente. Questa regione è sempre stata il punto d'incrocio dei traffici delle nazioni dell'emisfero orientale. Il Canale di Suez consente alle nazioni asiatiche ed europee di sviluppare il commercio essenziale al mantenimento di economie prospere ed efficienti.

«Il Medio Oriente costituisce la porta fra Eurasia ed Africa. Esso contiene circa i due terzi dei giacimenti di petrolio che attualmente si conoscono nel mondo e normalmente fornisce il fabbisogno di oli minerali di molte nazioni in Europa, Asia e Africa. Le nazioni europee, in modo particolare, dipendono da questi rifornimenti, tanto per i trasporti quanto per la produzione...

«Se le nazioni di quell'area dovessero perdere la loro indipendenza, se dovessero essere dominate da forze straniere ostili alla libertà, ci troveremmo di fronte a una tragedia per il Medio Oriente e per molte altre libere nazioni la cui vita economica verrebbe ad essere strangolata.

«L'Europa Occidentale verrebbe avviata verso la disgregazione, rendendo inutili il Piano Marshall e la NATO. Le libere nazioni dell'Asia e dell'Africa verrebbero a trovarsi anch'esse in una posizione critica mentre quelle del Medio Oriente perderebbero i mercati da cui dipendono le loro economie. Tutto questo avrebbe il più nefasto se non catastrofico effetto sulla nostra stessa vita economica e sulle prospettive politiche della nostra nazione.

«Esistono poi altri fattori che trascendono i valori materiali. Il Medio Oriente è la culla di tre grandi religioni, musulmana, cristiana ed ebraica. La Mecca e Gerusalemme sono qualcosa di più che semplici nomi sulla carta geografica. Esse sono il simbolo di religioni le quali insegnano che lo spirito domina la materia. Sarebbe intollerabile che i Luoghi Santi diventassero preda di un regime che glorifica il materialismo ateo».



Il presidente Eisenhower durante il suo discorso al Congresso di Washington. Dietro di lui si vedono il vice presidente Nixon (a sinistra) e lo «speaker» Rayburn (Radiofoto)

A questo punto Eisenhower dimostra come l'URSS abbia violato patti e promesse per estendere il suo impero nei Paesi baltici e nell'Europa Orientale e quanto siano pericolose le profferte promesse di amicizia ai popoli del Medio Oriente, prima di affermare che Mosca cerca oggi, dopo la tragedia ungherese, di ottenere dei successi tangibili estendendo la sua penetrazione nei Paesi arabi. E l'ONU non basta a difenderli: i dirigenti sovietici hanno dimostrato a Budapest di sfidare la legge internazionale per i propri interessi.

«Dopo quanto vi ho esposto, è evidente che una grande responsabilità incombe sugli Stati Uniti. Noi abbiamo mostrato — e nessuno può contestarlo — la nostra devozione al principio secondo cui la forza non deve essere usata sul piano internazionale per scopi aggressivi.

«Abbiamo dimostrato di volere il rispetto dell'integrità e dell'indipendenza delle nazioni del Medio Oriente. Ben di rado nella storia, una nazione devota a questi principi è stata messa a così dura prova come la nostra nel corso delle ultime settimane... Ma se il Medio Oriente ha il compito di unire, anziché dividere, l'Oriente e l'Occidente, se le sue vaste risorse economiche debbono servire al benessere dei suoi popoli come pure a quelli di altri Paesi, se le sue culture, le sue religioni, i suoi santuari debbono essere preservati per l'ascesa dello spirito umano, allora gli Stati Uniti debbono sottolineare la propria determinazione di appoggiare l'indipendenza delle nazioni amanti della pace in quell'area...

«La grave debolezza dell'attuale situazione ed i crescenti pericoli derivanti dal comunismo internazionale mi convincono della necessità che il principio fondamentale della politica degli Stati Uniti debba trovare una nuova espressione in una azione comune fra il Congresso ed il potere esecutivo. Inoltre la nostra azione comune dovrà essere svolta in termini tali da rendere inequivocabilmente chiara la nostra determinazione di appoggiare le parole con i fatti qualora se ne presentasse la necessità».

Dopo aver ricordato gli impegni già assunti dagli Stati Uniti per proteggere Paesi amici (Grecia, Turchia, Formosa), il Presidente così espone il suo piano:

«L'azione che io propongo dovrebbe anzitutto autorizzare gli Stati Uniti a cooperare con ogni nazione o gruppo di nazioni nell'area generale del Medio Oriente al fine dello sviluppo della loro potenza economica nel quadro dell'indipendenza.

«In secondo luogo dovrebbe autorizzare il potere esecutivo a intraprendere nella stessa regione la esecuzione di programmi di assistenza economica e militare a favore di ogni nazione o gruppo di nazioni che desiderino questi aiuti.

«In terzo luogo dovrebbe autorizzare l'inclusione in questo programma di assistenza, dell'impiego di forze armate degli Stati Uniti per garantire e proteggere l'integrità territoriale e l'indipendenza politica delle nazioni che desiderano tali aiuti per resistere all'aperta aggressione armata da parte di paesi controllati dal comunismo internazionale.

«Queste misure dovrebbero essere conformi agli obblighi derivanti dai trattati firmati dagli Stati Uniti compresa la Carta delle Nazioni Unite, e altresì ad ogni altra azione o raccomandazione da parte dell'ONU. Esse dovrebbero anche essere soggette alla suprema autorità del Consiglio di Sicurezza dell'ONU in caso di attacchi armati, e ciò in conformità con la Carta dell'ONU.

«In quarto luogo questa proposta dovrebbe autorizzare il Presidente ad impiegare per scopi economici e per fini militari difensivi le somme disponibili a norma del «Mutual Security Act» del 1954, indipendentemente dalle limitazioni esistenti.

«La legislazione ora richiesta non dovrebbe includere lo stanziamento di fondi, poiché nelle condizioni da me esposte i fondi attualmente disponibili sono a mio giudizio sufficienti per il corrente anno fiscale. Dovrò tuttavia negli anni successivi chiedere lo stanziamento di 200 milioni di dollari per gli esercizi 1958 e 1959».

Eisenhower afferma quindi che il suo piano non mira a risolvere problemi politici come quelli della Palestina o di Suez, per i quali l'America appoggia l'azione dell'ONU. Esso vuole soltanto fronteggiare la possibilità «di un'aggressione comunista, diretta o indiretta» e far sì che il comunismo non sia «un'alternativa attraente» per i governi ed i popoli del Medio Oriente. Dopo aver detto che le parole non bastano a fermare il comunismo, il messaggio continua:

«Lasciatemi ancora accennare all'autorizzazione richiesta di impiegare le forze armate degli Stati Uniti per contribuire a difendere l'integrità territoriale e l'indipendenza politica di ogni nazione del Medio Oriente contro l'aggressione armata comunista. Di questa autorizzazione il potere esecutivo non si avvarrà se non su richiesta della nazione aggredita. Ed è mia profonda speranza che non vi sia mai necessità di avvalersene.

«Così le Nazioni Unite e tutti i governi amici, come pure i governi che non ci sono amici, sapranno qual è la nostra posizione. Se, contrariamente alle mie speranze e alla mia attesa, si venisse a determinare una situazione che comportasse l'applicazione delle misure militari previste da questo programma, io mi terrò naturalmente in contatto con il Congresso sin da ora, se questo è in sessione. Ove il Congresso non fosse in sessione e gli eventi assumessero una grave piega, io convocherei immediatamente il Congresso in sessione straordinaria. Nella situazione attuale il rischio maggiore, come sovente accade, è che i despoti ambiziosi commettano errori di calcolo. Se i comunisti avidi di potere dovessero, a torto o a ragione, ritenere che il Medio Oriente non è difeso adeguatamente, essi potrebbero cadere alla tentazione di ricorrere all'aperto attacco armato. In tal caso si inizierebbe una concatenazione di eventi che quasi certamente coinvolgerebbe gli Stati Uniti in una azione militare».

Infine Eisenhower, dopo aver detto che manderà nel Medio Oriente una missione speciale per spiegare i veri obbiettivi del suo piano, conclude:

«Nei momenti critici del passato, il Presidente e il Congresso si sono trovati uniti al di sopra dei partiti per servire i vitali interessi degli Stati Uniti e del mondo libero. L'occasione è venuta di manifestare ancora una volta la nostra unità nazionale in difesa della libertà e di mostrare quanto profondo sia il nostro rispetto per i diritti e la indipendenza di ogni nazione, grande o piccola. Noi non cerchiamo la violenza, ma la pace. A questo obiettivo dobbiamo ora dedicare le nostre energie, la nostra determinazione, noi stessi».

La protezione americana offerta ai dieci Stati del petrolio



Eisenhower non ha precisato a quali paesi sia offerta la garanzia americana, limitandosi all'espressione generica «Medio Oriente». Ma è chiaro che essa riguarda dieci Stati (tratteggiati sulla carta): Turchia, Siria, Libano, Israele, Giordania, Egitto, Arabia Saudita, Iran, Irak, Pakistan. Sono paesi a diverso orientamento politico (la Turchia è nell'alleanza atlantica; Turchia, Irak, Iran e Pakistan appartengono al patto di Bagdad; Siria, Egitto ed Arabia sono neutrali). Diseguali per estensione, forza militare e ricchezza, si estendono complessivamente su quasi 7 milioni di chilometri quadrati, con oltre 180 milioni di abitanti. In quella regione si trovano i due terzi di tutte le riserve petrolifere note nel mondo

Probabile entro due settimane l'approvazione delle Camere

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 gennaio.

Eisenhower ha presentato oggi al Congresso, in un'aula gremita di parlamentari, diplomatici e pubblico, l'atteso programma preparato per prevenire e scoraggiare ogni tipo di aggressione sovietica alle Nazioni del Medio Oriente. Per vincere i timori interni e la sfiducia degli Stati che dovranno beneficiare della protezione americana, il Presidente ha esplicitamente subordinato l'impiego delle forze armate americane, alla superiore autorità del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, alla preventiva e continua consultazione con il Congresso e infine alla esplicita domanda di soccorso da parte delle nazioni aggredite.

Ma anche con queste limitazioni, il piano ha eccezionale importanza e conserva i suoi caratteri iniziali: contiene una solenne dichiarazione di intenzioni per preservare la pace nel Levante; avverte Mosca con fermezza a non sfruttare la torbida situazione del Medio Oriente; offre ai Paesi della regione, senza condizioni politiche e militari, il potente appoggio economico americano per eliminare le cause di malcontento interno che possono aprire la strada alle infiltrazioni comuniste ed all'aggressione indiretta.

Il «piano» consta essenzialmente di tre punti:

1) gli Stati Uniti sono pronti ad impegnare le proprie forze armate per garantire l'integrità territoriale e l'indipendenza politica di ogni Paese del Medio Oriente che ne faccia richiesta, contro l'aggressione armata da parte di qualsiasi Stato controllato dal comunismo internazionale;

2) il governo americano è disposto a cooperare con qualsiasi nazione, o gruppo di nazioni, della zona per lo sviluppo del loro benessere economico;

3) Washington si offre di concordare programmi di assistenza militare e di cooperazione politica con gli Stati che desiderino tale genere di aiuti per evitare un'«aggressione indiretta» del comunismo.

La garanzia non verrà imposta ai governi che intendono restare neutrali o legarsi a Mosca; sarebbe invece valida, per esempio, se Israele o l'Irak fossero aggrediti da un vicino (come la Siria) che fosse diventato satellite dell'URSS. Prima di intraprendere una azione armata, il governo americano sottoporrebbe il problema al Consiglio di Sicurezza dell'ONU; il messaggio non dice quale sarebbe l'atteggiamento degli Stati Uniti in caso di veto sovietico.

Con questa iniziativa, gli Stati Uniti riconoscono, dopo un anno e mezzo di oscillazioni pericolose, che è necessario adottare una politica mediorientale impostata su obiettivi chiari e permanenti; e si impegnano solennemente a non sostituirsi alle Potenze europee espulse dalla zona.

Inoltre, chiedendo esplicitamente al Congresso di associarsi alla sua politica, Eisenhower ha deliberatamente rinunciato ad esercitare gli eccezionali poteri conferitigli dalla Costituzione, e già usati da Truman nel Mediterraneo ed in Corea. Questa decisione, maturatasi negli ultimi tre giorni, dovrebbe spianare la via all'approvazione delle due Camere, approvazione peraltro che sarà quasi certamente ottenuta solo dopo numerosi chiarimenti della Casa Bianca ed un dibattito probabilmente di due settimane.

Il messaggio del Presidente è molto abile. Da una parte, egli ha chiesto di essere autorizzato a proteggere ogni Paese del Levante contro l'aggressione da parte di ogni nazione «controllata dal comunismo internazionale». Con questa formula, Eisenhower ha inteso parare le critiche dei parlamentari che giudicavano il «piano Ike» insufficiente per opporsi ai colpi di Stato ispirati dai comunisti. D'altra parte l'ampia denuncia della «politica di potenza» dell'URSS dovrebbe convincere anche Egitto e Siria a prendere in considerazione il suo piano con minore passionalità e con maggiore realismo.

Infine, per rimediare all'errore commesso dalla diplomazia americana di non aver consultato in anticipo i governi interessati sulla sua nuova politica, Eisenhower ha annunciato l'invio di una speciale missione, incaricata di spiegare la sua iniziativa ai paesi arabi, e soprattutto il suo aspetto immediato e contingente: il programma di aiuti economici.

Le prime reazioni diplomatiche e parlamentari sono ancora troppo generiche per determinare se l'appello presidenziale riuscirà a far breccia rapidamente in taluni ambienti del Congresso. Le previsioni sono favorevoli; ma tutti riconoscono che, enunciata la nuova politica, bisognerà trovare il modo e soprattutto gli uomini per realizzarla in strumenti efficenti, adatti ad un mondo in continuo cambiamento. Occorre, in sostanza, trovare gli uomini capaci di usare, nella proporzione giusta, le nuove forze messe a loro disposizione.

Gino Tomajuoli

L'Inghilterra approva ma con qualche riserva

Londra, 5 gennaio.

La prima reazione inglese alle dichiarazioni fatte oggi sul Medio Oriente da Eisenhower al Congresso americano riflette un sentimento di approvazione generale, non esente però da qualche ombra di perplessità. Secondo gli osservatori londinesi, la «grande sorpresa» fatta da Eisenhower al mondo consisterebbe soprattutto nell'offerta di assistenza e cooperazione militare ai Paesi del Medio Oriente che lo richiedessero.

Il maggiore elemento di perplessità è costituito, invece, dal mancato accenno di Eisenhower, in qualsiasi forma, al patto di Bagdad. Per quanto riguarda le prospettive di assistenza economica, si rileva che nei piani degli Stati Uniti non appare alcun progetto di grande portata.

CRONACA CITTADINA

Il mistero delle arance

Ai produttori in Sicilia sono pagate da 45 a 56 lire al chilogrammo - A Torino al minuto da 150 a 250 lire

«*L'esempio di Berna — ci scrive un lettore — è stata una buona idea. Facendo constatare che nella vicina Svizzera arance e mandarini (di qualità migliore e dopo un viaggio più lungo) sono vendute, al dettaglio, a prezzi inferiori di quelli praticati a Torino, siete riusciti a dimostrare praticamente che nel sistema distributivo italiano c'è qualcosa che non va. Poiché non si può pensare che i grossisti elvetici lavorino gratis o in perdita, bisogna dedurne che quelli italiani o guadagnano troppo o sono meno abili. In tutti e due i casi mi sembra che tocchi alle autorità provvedere nell'interesse dei consumatori*».

Altri ci hanno telefonato o scritto per fare proposte o porre domande. «*Perché il Municipio non invita i sindacati a costituire, con il suo appoggio, enti che facciano giungere direttamente la merce dalla produzione al consumo saltando tutti gli intermediari?*».

Alcune massaie hanno telefonato per segnalarci i prezzi di ieri: a Porta Palazzo i mandarini, al dettaglio, costavano da 140 a 220 lire il chilo; in un negozio di Mirafiori le arance erano in vetrina con cartellini da 150 a 220 lire al chilo ed i mandarini da 150 a 240; in un negozio del centro, infine, si praticavano i seguenti prezzi: mandarini 180-240 lire al chilo, arance 180-230.

La domanda che tutti ci hanno posto è: quanto guadagnano grossisti e dettaglianti? Per rispondere in modo sufficientemente approssimativo abbiamo chiesto a Palermo ed a Messina (dopo quelli di Catania pubblicati ieri) i prezzi di arance e mandarini alla produzione. A Palermo le arance sono vendute, dai coltivatori, a 45-47 lire al chilo ed i mandarini a 65-67 lire al chilo. Prezzi lievemente superiori sono praticati a Messina (arance 50-52 lire al chilo e mandarini 60-70 lire al chilo). Per la raccolta, la lavorazione, il trasporto alla stazione e il viaggio in treno sino a Torino si calcola una spesa di 27 lire al chilo. In base a questi dati arance e mandarini dovrebbero cioè giungere sul mercato generale di Torino a prezzi molto più bassi delle 120-150 lire che invece chiedono i grossisti.

La direzione dei Mercati ha iniziato ieri l'annunciata indagine sui prezzi praticati nelle zone di produzione sia per la verdura che per la frutta. Nei prossimi giorni saranno noti i risultati. Abbiamo sentito alcuni grossisti affermare che le quotazioni della merce, già alla produzione, sono doppie di quelle dell'altr'anno. Ciò non dovrebbe però comportare la moltiplicazione per due dei prezzi all'ingrosso perché agendo così si raddoppiano, a parità di spese, anche i profitti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 2,6
MINIMA	— 5,8

Il bollettino meteorologico di Caselle segnala inoltre: temp. media + 0,4; umidità 93 %; pressione 746,4. Previsioni: cielo prevalentemente nuvoloso; qualche nevicata sui rilievi; nebbie in pianura.

OTTIMI AFFARI PER IL MONOPOLIO

Raddoppiato in 10 anni il consumo dei tabacchi

Nel 1946 ne fumavamo 470 grammi a testa, ora più di un chilo - Con il denaro speso dai torinesi nel 1956 si potevano comprare 16 mila auto "1100,, - Tutte le sigarette messe in fila: una lunghezza tre volte l'Equatore

In questi giorni il Monopolio di Stato ha posto in vendita tre nuovi tipi di sigarette per soddisfare le maggiori esigenze del gusto popolare e quelle dei fumatori raffinati. L'amministrazione statale fa ottimi affari con i tabacchi. Nonostante il gran parlare che si fa dei pericoli che può costituire il fumo per la salute, il consumo è sempre in aumento.

Una statistica del Monopolio, ultimata in questi giorni e relativa all'ultimo esercizio finanziario, è molto eloquente: si registrano aumenti su tutti i consumi. Gli italiani, che nel 1946 in media fumavano chili 0,470 di tabacco a testa, nel 1956 hanno fumato più del doppio, chili 1,003.

Nella statistica regionale la Valle d'Aosta batte ogni altra regione italiana: in media ognuno dei suoi abitanti ha fumato, durante l'anno, kg. 1,880 di tabacco, con una spesa di lire 9415. Il Piemonte è al quarto posto: i suoi fumatori hanno consumato 4 milioni e 354 mila kg. di tabacco, con una spesa di 38 miliardi 342 milioni di lire; cifre che, divise per il numero degli abitanti, danno: kg. 1187 e lire [illegible] a testa. Nell'esercizio precedente erano invece: kg. 1100, cioè 87 sigarette in meno per ogni abitante, e 8000 lire; tre anni fa la spesa era di lire 7680. All'ultimo posto della graduatoria è la Calabria il cui consumo per abitante è di kg. 0,588 con una spesa di L. 4411.

Passiamo alle province. Si sono consumati nella nostra provincia kg. 2.054.304 di tabacchi, mentre tutte le altre del Piemonte hanno globalmente superato di poco questo consumo: 2.279.686 kg., non ostante che i loro abitanti superino di 500 mila unità i torinesi. Nella nostra provincia la spesa complessiva è stata di 16 miliardi e 36 milioni di lire, il consumo a testa di kg. 1,319 e la spesa di lire 10.089 (nel 1953 fu di L. 8636). A Torino il consumo delle sigarette rispetto agli altri tabacchi è, in proporzione, piuttosto basso.

I consumi e le spese individuali delle altre province piemontesi sono: Alessandria, kg. 1,178, L. 8863; Asti, kg. 0,979, L. 7668; Cuneo, kg. 0,935, lire 7175; Novara, kg. 1,285, lire 9420; Vercelli, kg. 1,267, lire 9497. Al fondo della statistica fra le città italiane sono: Nuoro, kg. 0,473, L. 3816; Enna, kg. 0,491, L. 3900. In testa c'è Roma con kg. 1,466 e L. 12.894 per abitante.

Dei 2 milioni e 54 mila kg. di tabacco fumati dai torinesi in 12 mesi, 1 milione e 660 mila è costituito da sigarette, cioè, considerando che ognuna di esse pesa un grammo, un miliardo e 660 milioni di sigarette (4 milioni e mezzo al giorno). Se poi vogliamo divertirci a considerarle una davanti all'altra, abbiamo un tubicino di tabacco lungo 116 mila km., vale a dire quasi tre volte il giro della Terra all'equatore. Un fumo che, se fosse condensato in un sol giorno, oscurerebbe il sole su tutta la città. Con i 16 miliardi e 36 milioni spesi in un anno per il tabacco i torinesi avrebbero potuto comperare 16.036 automobili «1100» oppure 160 mila frigoriferi da 125 litri. A considerare queste cifre vien fatto di rinnovare il proposito di smettere di fumare, sia per preservare la nostra salute, sia per evitare lo stillicidio dalle nostre tasche.

Quali sono i tabacchi più venduti? Quelli di gusto popolare, ma non tanto perché sono i migliori degli altri, quanto perché hanno prezzi più abbordabili. I torinesi hanno fumato [illegible] mila kg. di Nazionali esportazione, 533 mila kg. di Nazionali, 260 mila kg. di Alfa, 49 mila kg. di Africa. La sigaretta meno venduta è la Rosa d'Oriente che costa 320 lire il pacchetto da venti; Delle Canasta (300 lire una scatola da 50) ne sono state vendute 305 chilogrammi. Fra i trinciati quello forte è in testa con 134 mila kg.; fra i sigari i più venduti continuano ad essere i Toscani (46 mila kg.) e i Toscanelli (30 mila kg.).

Comunque il quantitativo totale dei sigari fumato dai torinesi — 78 mila kg. — è ben poca cosa di fronte al milione e 660 mila kg. di sigarette. L'èra del sigaro e della pipa tramonta e la sigaretta conquista ogni giorno di più giovani e anziani con i suoi vecchi e nuovi tipi dai nomi esotici ed invitanti. La conquista loro malgrado e con soddisfazione del Monopolio che vede prosperare i propri affari.

Un nuovo riconoscimento al Salone della Tecnica

Il Presidente della «Union des Foires Internationales» con sede in Parigi ha comunicato ufficialmente al Salone della Tecnica di Torino che il Comitato di Direzione ha deciso alla unanimità di ammetterlo nella Unione stessa, a titolo di «manifestazione internazionale specializzata». Questo riconoscimento convalida l'importanza assunta dal Salone della Tecnica, che Torino ha creato e sviluppa con crescente successo.

Colloqui del Sindaco per la Comunità di Credito

Forse il dott. Pazzaglia nuovo segretario del nostro Comune

Ci telefonano da Roma:

Il Sindaco avv. Peyron ha avuto ieri un lungo colloquio con il Ministro del Tesoro, sen. Medici, con il quale ha trattato gli aspetti tecnici della Comunità europea di credito comunale. Ha fatto seguito un colloquio con il Governatore della Banca d'Italia, dott. Menichella: altri incontri avranno luogo in occasione delle prossime visite del Sindaco alla Capitale, per un ulteriore sviluppo del problema dei Comuni europei. Sempre su questo argomento, l'avv. Peyron ha avuto anche uno scambio d'idee con il dott. Carli, consulente dell'Istituto Cambi e presidente del Medio Credito.

Il Sindaco di Torino ha concluso la sua ultima giornata, partecipando al Ministero dell'Interno alla definizione del concorso per la nomina del nuovo Segretario generale per il Comune di Torino. Ancora ufficialmente nulla è dato sapere circa i risultati del concorso. Secondo alcune indiscrezioni, però, si fa il nome del dottor Pazzaglia, attuale Segretario generale del Comune di Firenze, come primo classificato; secondo sarebbe il dott. Pierri, Segretario generale del Comune di Genova.

L'avv. Peyron rientrerà a Torino nella giornata di oggi. Verso la fine di febbraio, su invito della «Famija Piemontèisa», egli terrà a Roma una conferenza sul tema «La nostra cara Torino, dalla preistoria ad oggi».

Quattro donne salve, unica vittima un cagnolino

La famiglia si rifugia sul balcone e crolla il pavimento della stanza

La disgrazia in una vecchia casa di borgo San Donato - Odono un tremito che scuote l'alloggio e scappano appena in tempo - L'inquilina di sotto era uscita in quel momento in cortile

Dal portone di via San Rocchetto 9, in borgo San Donato, si entra in un lungo cortile che ci dà subito, alla prima occhiata, l'immagine di un'antica Torino, che molti ritengono ormai scomparsa: sulla sinistra corre un lungo edificio d'abitazione ad un sol piano, con un ballatoio su cui si aprono sei o sette porte, le quali corrispondono ad altrettanti piccoli alloggi composti di due camere. Al pianterreno v'è la stessa fuga di usci e al muro sono incastrati lavandini in pietra. La casa è tutta abitata da famiglie piemontesi di operai: un ambiente onesto e tranquillo dove, prima di ieri, non era mai capitato niente di sensazionale.

Sul ballatoio, al terzo uscio, vive la famiglia del sessantenne Giuseppe Actis: l'Actis è assente dalla mattina alla sera per ragioni di lavoro e nelle due stanze, specie in cucina, vi sono sempre la moglie Edvige Aurora, di 53 anni, e le figlie Margherita, di 21, e Irma, di 14 anni. Nell'alloggio sottostante abitano i coniugi Lodovico Volpiano, di 54 anni, dipendente della ditta di trasporti «Vinelli e Scotto», e Luigia Ogalio, di 52 anni: loro fida compagna era un'affettuosissima cagnolina a nome «Lilla».

Ieri, verso le 14,30, la Volpiano, dopo aver spennato un pollo, usciva in cortile a ripulirlo in uno dei lavandini esterni: la cagnolina, freddolosa, era rimasta in casa acciambellata sopra una sedia. D'improvviso lo schianto. Si udiva un fracasso spaventoso e tutto l'edificio veniva percorso da un fremito, come se ci fosse il terremoto. La porta dell'alloggio era aperta e attraverso il vano la donna, atterrita, assisteva ad uno spettacolo impressionante, sconvolgente: il soffitto crollava pezzo per pezzo, e con i blocchi di mattoni e di calce e con le travature piombavano giù, dal piano di sopra, sedie, tavoli, un fornello a gas, un armadio, pentole, bottiglie, masserizie varie. Nel giro di pochi attimi, sotto la valanga, spariva la cucina della Volpiano e un polverone acre e denso ne usciva, come dopo uno scoppio. Nel frattempo s'era svolto il dramma delle Actis, madre e figlie. Tutte e tre erano in cucina, intente a compiere faccende domestiche, allorché, all'unisono, provavano una strana sensazione: che il pavimento, cioè, «ballasse» sotto i loro piedi. Poi avvertivano una scossa e una serie di scricchiolii. Insieme si lanciavano verso la porta e uscivano sul ballatoio: appena in tempo, poiché alle loro spalle si spalancava una grande voragine che ingoiava i mobili. La minore delle ragazze, Irma, si salvava per pochi centimetri: aveva un piede sul ballatoio, ma l'altro sul pavimento della cucina e solo aggrappandosi saldamente allo stipite evitava di cadere all'indietro e di essere coinvolta nel crollo.

L'immane tonfo, le urla, le invocazioni davano l'allarme a tutto l'isolato e, in breve, a tutta la zona. Prima ancora che arrivassero i vigili del fuoco al comando dell'ing. Di Palma, la signora Volpiano, disperata, tentava di addentrarsi fra le macerie alla ricerca della sua cagnolina. La povera bestiola veniva trovata più tardi, morta sul colpo per schiacciamento: unica vittima di una sciagura che poteva costare la vita a quattro donne.

Mentre i vigili del fuoco provvedevano alla lunga e difficile opera di parziale rimozione delle macerie e di puntellamento, sul posto giungevano il dott. Ferrito, commissario dell'Ufficio di P. S. San Donato, accompagnato da due sottufficiali, l'ing. Ferraris, della Divisione edilità del Municipio, e un funzionario del Genio Civile. Accorreva anche il proprietario dello stabile, sig. Casimiro Salomone, domiciliato in via Cumiana 27. Le Actis, riavutesi dal comprensibile stato di «choc», dichiaravano che tempo fa si erano accorte della presenza nei muri della loro cucina di alcune profonde crepe; dal canto suo, il signor Salomone precisava d'aver subito affidato ad un'impresa l'incarico di esaminare queste crepe e di eliminarle. Ciò che era stato fatto senza che si rilevasse alcun pericolo di crollo. Sulle cause del sinistro e sull'accertamento delle eventuali responsabilità si è aperta una inchiesta e nella giornata di ieri sono stati effettuati i necessari rilievi e le misurazioni consultazioni di legge. Pare che il vecchio edificio abbia sofferto notevolmente in seguito alle bombe cadute nel 1944 al n. 11 della stessa via San Rocchetto: con il passare del tempo i muri dell'alloggio degli Actis si sarebbero spostati e allargati, determinando la caduta del pavimento.



Quel che è rimasto dei due alloggi dopo il pauroso crollo

Misterioso episodio in corso Moncalieri all'incrocio con corso Fiume

Scaraventata fuori dalla macchina è abbandonata in mezzo alla strada

L'auto fugge - La vittima, una pettinatrice di vent'anni, in attesa di essere madre, è soccorsa dai passanti e ricoverata in ospedale - La polizia rintraccia il guidatore della macchina: "Si è gettata lei, voleva ricattarmi,,

Alle 17,30 ieri pomeriggio una auto si fermò in corso Moncalieri, appena passato l'incrocio di corso Fiume. Dall'interno venne aperta la porta di destra e una giovane donna fu scaraventata fuori, sull'asfalto. La porta fu rinchiusa dall'interno, e l'auto riprese la corsa e scomparve nell'oscurità. La donna tentò di alzarsi reggendosi sulle braccia, poi, come se le mancassero le forze, ricadde a terra e più non si mosse.

La scena fu osservata da alcuni passanti ed in particolare da un automobilista che da corso Fiume aveva svoltato per corso Moncalieri. Questi si era trovato dinanzi l'auto, una 600 C [illegible], ed era stato costretto a frenare di colpo per non investirla. Mentre attendeva a fare marcia indietro per spostarsi a sinistra e superarla, aveva potuto assistere all'episodio. Prese il numero di targa della «600 C» e accorse a soccorrere la sconosciuta.

Era una giovane donna, molto piacente, bruna. Aperse gli occhi sentendosi sollevare. «Si è fatta male?». «Mi lasci stare» rispose. L'automobilista soccorritore rimase piuttosto male a quella frase. «Scusi, ma ho visto che l'hanno gettata a terra da una vettura. Poi le pare che debba lasciarla stesa in mezzo al corso?». La giovane si mise a piangere. «Suvvia — continuò l'automobilista premuroso — venga che l'accompagno all'ospedale. E' ferita?». La giovane non riusciva a stare in piedi e si comprimeva l'addome piegandosi a metà. «Salga sulla mia auto».

Intanto molta gente si era affollata attorno alla donna. Tutti chiedevano che cosa era accaduto e commentavano lo strano fatto. Qualcuno telefonò alla Mobile. Mentre l'autoradio con il commissario dott. Valerio partiva dalla Questura per corso Moncalieri, seguita da due camionette cariche di agenti, la donna fu trasportata al vecchio San Giovanni. Il medico di servizio la sottopose a visita accurata, accertò alcune lesioni addominali ed ordinò il suo ricovero nel reparto chirurgico del prof. Giordanengo, dichiarandola guaribile in 15 giorni. La donna appariva in preda ad un forte trauma psichico. Dai documenti che aveva nella borsa è stata identificata per Elsa Freddi, ventenne, abitante in via Gioberti n. 79. Ha un figlio e di professione è pettinatrice.

L'automobilista, che l'aveva soccorsa dichiarò: «Quando frenai per non investire la «600 C», udii una voce di uomo che diceva forte: "Ventimila lire? Ecco te le do io". Subito dopo si aperse la porta e la giovane fu gettata fuori».

A tarda sera le cure dei medici valsero a calmare la Freddi. Ma si ostinò a non voler parlare. «Non vi dico nulla, preferisco non dire nulla. Fate voi».

Conoscendo il numero di targa della «600 C», che l'automobilista soccorritore aveva riferito alla Mobile, non fu difficile al dott. Valerio identificarne il proprietario. E' un operaio specializzato. L'interrogatorio durò a lungo. L'operaio diede una versione diversa del fatto. «Sono sposato ed ho un bambino. La Freddi era seduta accanto a me sull'automobile. Ci mettemmo a litigare. Allora lei minacciò di rovinarmi. Scese dall'auto e si gettò per terra sull'asfalto gridando che gli [illegible] passare sopra con le ruote. La lasciai dov'era pensando che ormai aveva l'età della ragione e me ne andai a casa. Nego di averla scaraventata per terra».

La Mobile continua nelle indagini per chiarire le responsabilità. In serata la giovane si è ripresa, ma non ha desistito dal suo tenace mutismo. Pare che sia in attesa di un altro bambino; le conseguenze della caduta non dovrebbero però influire sulla maternità.



La giovane pettinatrice Elsa Freddi ricoverata al S. Giovanni

Corso Giulio Cesare allagato dallo scoppio d'una tubatura

Tutto il quartiere senza acqua

In corso Giulio Cesare, di fronte all'imbocco di corso Palermo, una conduttura dell'acquedotto municipale, di 90 centimetri di diametro, è scoppiata ieri sera poco dopo le 19. Dal selciato si sono alzati due zampilli d'acqua che raggiungevano l'altezza dei primi piani, mettendo in imbarazzo passanti e veicoli.

Mentre nei pressi della zona si andava formando una piccola folla di curiosi, il tubo sotterraneo subiva la rottura definitiva e i cubetti di porfido, per un tratto di parecchi metri quadrati, venivano proiettati in aria con forza dalla pressione dell'acqua. Sul posto accorrevano i vigili urbani che deviavano il traffico, quindi i pompieri e gli operai della Società Acque Potabili che iniziavano i lavori di riparazione. La zona di Barriera di Milano è rimasta senz'acqua per tutta la serata. Durante la notte gli operai hanno ripreso i lavori per la sostituzione del tubo avariato.

In pieno giorno svaligiano un alloggio e fuggono con un bottino di tre milioni

Il proprietario era al lavoro - Accorre la polizia e scopre che i ladri hanno visitato anche l'alloggio accanto: l'inquilino si era recato ad Alba

Due alloggi al secondo piano di corso Giulio Cesare 136 sono stati visitati ieri dai ladri durante la assenza dei proprietari. Uno dei due «colpi» ha fruttato un ricco bottino: tre milioni fra denaro contante, preziosi e titoli. I ladri hanno agito a colpo sicuro. Entrati senza essere visti, hanno raggiunto, al secondo piano, il corridoio dove si trovano gli ingressi degli alloggi delle famiglie Bausano e Garrone. Per primo hanno aperto l'uscio dei Bausano. Il capo-famiglia, Michele, di 53 anni, operaio meccanico presso la Società Italiana Ossigeno di via Bologna 74, aveva lasciato la casa alle 14,30 per recarsi al lavoro; mezz'ora dopo era uscita la moglie.

Quando il Bausano è rientrato, alle 17,30, i ladri avevano già compiuto il furto. Servendosi forse di una chiave falsa, avevano fatto scattare la serratura, senza forzarla. Al suo rientro il Bausano aveva trovato la porta accostata. L'alloggio appariva in ordine; ma quando egli andava nella camera da letto, scopriva che i cassetti del comò erano stati forzati e da essi scomparsi tutti i risparmi che i due coniugi avevano racimolato in tanti anni di lavoro. Erano scomparse 800 mila lire in banconote da 10 mila, collane, braccialetti ed altri preziosi per un valore di 800 mila lire e titoli per un milione e 200 mila lire.

Disperato il Bausano telefonava alla Squadra Mobile e al Commissariato Barriera di Milano. Un funzionario si recava sul posto per i primi accertamenti. Si scopriva così che i ladri erano penetrati anche nell'alloggio attiguo, del signor Guido Garrone di 50 anni, operaio meccanico. L'appartamento è costituito da una camera e una cucina le cui porte danno entrambe nel corridoio. Nella cucina i ladri erano entrati servendosi della chiave che la signora Garrone, al momento di lasciare Torino con il marito per recarsi nel suo paese di origine, vicino ad Alba, aveva affidato alla signora Bausano. L'altra porta è stata invece forzata mediante la asportazione completa della serratura.

Va a pulire la cantina e scopre degli scheletri

In una sezione della C.d.L.

Il marmista Alcibiade Silvestri abitante in corso Novara 23, ha in questi giorni ampliato il suo laboratorio di via Aosta 31, prendendo in affitto altri locali attigui che prima erano occupati dalla sezione Camera del lavoro della Barriera di Milano.

Ieri pomeriggio il garzone Cesare Nardin, di 42 anni, sceso in cantina, trovava in un angolo un cumulo di manifesti di propaganda della Camera del Lavoro. Nel rimuoverli, con stupore si accorgeva che essi coprivano un mucchio di scheletri.

Veniva avvertito il commissariato della Barriera di Milano, che accertava che le ossa si trovavano già in quella cantina nel 1942 quando quella parte del fabbricato era stata presa in affitto da una impresa di pompe funebri. Un medico municipale dichiarava che i resti appartenevano ad individui deceduti da 30 a 35 anni fa. Fra le ossa umane si trovavano anche ossa di cani e di altri animali.

Non è stato ancora possibile sapere chi avesse in affitto i locali prima del 1942: sembra che si trattasse di un artigiano che si dedicava alla preparazione di scheletri per gli studenti di medicina. Le ossa, raccolte in una cassa, sono state inviate all'Istituto di Medicina Legale.

Trovato morto nella stalla

Il padrone di una cascina di Grugliasco, Francesco Moriondo, aveva dato ospitalità nella sua stalla, ieri notte, ad un girovago, Nicola Brescacin, di 52 anni, nativo di Frigona in provincia di Treviso. La mattina il Moriondo trovava il Brescacin rantolante sul giaciglio di paglia. Chiamava un medico, il dott. De Camillis; ma quando questi arrivava, il Brescacin era già spirato, probabilmente per sincope.

Per la nonna centenaria è giunta la Befana dei lettori de "La Stampa,,

Le abbiamo portato centomila lire: dormiva, quando si è svegliata batteva le mani per la gioia come una bambina - Un augurio a tutti i torinesi

Ieri mattina avevamo espresso l'augurio e la speranza che la Befana si ricordasse anche della «nonnina di borgo San Paolo», la signora Felicita Ferraria vedova Barcita, che venerdì ha festeggiato i cento anni nella sua piccola stanza al quarto piano di via Francesco Azzi 9. E la Befana — attraverso i nostri lettori — ha subito accolto il suggerimento, che era quello di allietare, con il dono di centomila lire, il sereno declino della vegliarda.

La risposta dei lettori al nostro invito — che voleva essere, per la famiglia della centenaria, non una questua, ma una testimonianza di solidarietà e di augurio — è stata pronta. Le offerte sono giunte accompagnate da frasi gentili ed affettuose per la vecchietta, a cui la civiltà ha tolto molte gioie, ma non quella di vivere.

Prima di sera, abbiamo portato alla centenaria le 80 mila lire che — in aggiunta alle 20 mila inviateci l'altro giorno da un ignoto lettore — costituivano il dono preannunciato di centomila lire. Felicita Ferraria dormiva, quando abbiamo bussato alla sua porta. Al risveglio, la figlia settantacinquenne le ha dato la bella notizia. La centenaria ha battuto le mani contenta, e ha rivolto un augurio a tutti i lettori de «La Stampa». Per un attimo ha creduto nelle favole che si avverano, nella Befana che scende dal camino per deporre i doni nella calza. Martedì pubblicheremo l'elenco delle offerte che abbiamo ricevuto.

Un dono ai bambini e agli artisti poveri

Befana dei vigili e della polizia

Si rinnoverà oggi, per tutta la giornata, la tradizionale «Befana del vigile». Automobilisti, motociclisti e pedoni deporranno accanto ai «civich» in servizio ai crocicchi, un panettone, o una bottiglia di spumante, o altri regali. Dal canto loro, i vigili urbani inviteranno a pranzo — come ogni anno — 60 bambini poveri nel ristorante «Dogana Vecchia», alle 12,15 di oggi. Un premio per la loro abnegazione riceveranno da parte degli automobilisti, anche gli agenti della «Stradale»: questa sera, davanti all'ingresso della loro sede, in via Amedeo Avogadro, bottiglie e panettoni non mancheranno.

Alle 10,30 nella caserma dei vigili del fuoco in corso Regina 120, si svolgerà la distribuzione dei pacchi-dono ai figli dei dipendenti del Corpo. Al simpatico rito presenzierà il Prefetto, dott. Saporiti, il quale interverrà anche — insieme al Questore dott. Chiarisco — alla consegna dei pacchi ai figli degli agenti di P.S., stamane alle 10 nel teatro Alfieri.

Impossibile elencare tutte le «Befane» oggi in programma, nelle sedi di aziende industriali e commerciali, enti e sodalizi. Ci limiteremo ad accennare a quella della «Nuova Crociata», in via dei Quartieri 7, dell'Italgas, delle Banche cittadine e delle Acli-Nad (quest'ultima si svolge in mattinata presso l'Università Popolare «Don Orione»). La Croce Azzurra di San Giorgio distribuisce 650 pacchi a Torino, a Carmagnola ed a Frassinetto Canavese.

Anche gli artisti poveri hanno ricevuto i doni della Befana, per iniziativa dell'«Ente Teatrale Cinematografico». La commovente cerimonia ha avuto luogo ieri pomeriggio in una sala della «Famija Turinèisa». Attori un giorno famosi, ed oggi ignorati dal pubblico e costretti ad un'esistenza grigia, hanno provato ancora una volta la gioia di un applauso sincero.

La festa dell'Epifania sarà celebrata oggi in Duomo con particolare solennità. Alle 10,30 il Cardinale Arcivescovo sarà accolto con gli onori della liturgia nel tempio. Alle 11 il Prelato terrà il Pontificale solenne, seguito alle 16 dal Vespro solenne, con predica e benedizione, e alle 18 dalla celebrazione della S. Messa.

In coincidenza con la festa dell'Epifania l'ONMI celebra oggi l'annuale «Giornata della Madre e del Fanciullo», ispirandosi alle iniziative mondiali tendenti ad assicurare al bambino il suo pieno sviluppo fisico e morale.

Aumenti per il San Paolo e la Cassa di Risparmio

I sindacati hanno concluso per i 1300 dipendenti della Cassa di Risparmio e dell'Istituto San Paolo un accordo economico che prevede aumenti del 10-11 per cento sulle retribuzioni attuali. L'accordo entra in vigore dal 1° gennaio ed è stato facilitato da trattative dirette svolte con il presidente della Cassa di Risparmio, prof. Ricaldone e con il condirettore centrale del San Paolo professor Rota.

Specchio dei tempi

Su questa povera terra nel cuore d'Europa - Le vicende familiari della Gina nazionale - "Ho perduto la cagna a cui affidavo i miei bimbi,, - Taxi a Torino - Era meglio lo spartineve a cavalli - Grazie dalle carceri di Parma

Un lettore ci scrive:

«Siamo nell'èra atomica: missili solcano l'aria a velocità supersoniche; satelliti artificiali sono pronti per il lancio interspaziale e prodigi della scienza e della tecnica stupiscono il mondo. Ma, a soli quattromila metri d'altezza, su questa povera terra, nel cuore dell'Europa, due infelici creature sono morte lentamente di freddo sulla neve, allo stesso modo di come si poteva morire cento o mille o un milione di anni addietro.

«Non il lancio di un "vestito" termoelettrico o, che so io, di un "qualcosa" che potesse difenderli dai 30-35 gradi sotto zero per qualche giorno. Soltanto il vano e rischioso ardimento di altri uomini e la manovra... sbagliata d'un elicottero.

«Questo per la pratica del progresso tecnico-scientifico. Per quella del progresso civile e morale valgano i pur recenti fatti d'Ungheria».

Mario Perotti.

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ci chiediamo se è logico e soprattutto serio che, frammezzo alle notizie sull'Ungheria e sul Canale di Suez, ci venga ammannita la notizia della prossima maternità di Gina Lollobrigida. Questo è accaduto nel giornale radio delle 20, il giorno 2 gennaio. Premettiamo di essere, almeno crediamo, persone normali ed ammiriamo perciò la bellezza della signora Skofic e ne comprendiamo anche la serietà: però non afferriamo l'interesse internazionale, e per lo meno nazionale, della notizia che ci è stata data l'altra sera. Pensiamo che questa sia una cosa strettamente personale che avrà senz'altro dato gioia alla famiglia Skofic, ma non necessariamente divulgabile all'intera nazione in una intervista che ci viene scodellata all'ora in cui gli italiani attendono di sentire le ultime novità politiche in campo internazionale.

«Sappiamo che è pretendere troppo augurarci che venga meno il divismo in Italia, ma vogliamo dire che non tutta l'opinione pubblica è schierata col fanatismo e con l'idolatria. Siamo tutti giovanotti sui trent'anni e non vecchi barbosi e donnette petulanti od invidiose, eppure la notizia di una prossima maternità di una qualsiasi attrice (sia pure la Gina nazionale) ci lascia completamente indifferenti».

Seguono le firme.

Una lettrice ci scrive:

«Abito a Moncalieri, in strada S. Michele. Giorni addietro, mentre mi recavo di buon mattino al lavoro, fui seguita per lungo tratto dalla mia cagna lupa, di pelo rosso e di nome "Lupa". Quando fui al treno, la rimandai a casa, come di consueto. La bestia, dopo qualche attimo di incertezza, scomparve. Non l'ho più ritrovata ed i miei figli, tre piccoli di pochi anni sono disperati, perché la cagna era l'unica loro compagnia e protezione durante il giorno, io lavoro a Torino, mio marito è in campagna pure al lavoro: i miei tre figliuoletti restavano affidati alla vigilanza di "Lupa".

«Vorrei invocare, colla rubrica "Specchio dei tempi", che è sempre tanto letta e accreditata, la restituzione della mia cagna da chi l'avesse per avventura veduta e raccolta. Mi sono rivolta ai tre canili in esercizio a Torino, non mi è stato possibile averne traccia. Credo che la preoccupazione di una madre e l'angoscia di tre bambini varranno a trovare nel cuore di qualcuno comprensione e interesse pel ritrovamento e la segnalazione della nostra fidata amica a quattro zampe».

Maria Bosco.

Un lettore ci scrive:

«Giorni fa ho letto nella cronaca che i taxi di Torino avevano deciso, evidentemente col beneplacito del Municipio, di aumentare la tariffa del 13 %. Pazienza, mi son detto (per quanto le auto pubbliche godano della assegnazione di benzina a condizioni di favore e a Milano, città non certo a buon mercato, i tassisti non abbiano sentito la medesima necessità). Dicevo, dunque, pazienza: vada per il 13 %. Ma le cose stanno peggio. La tabella conguaglio nell'interno di ogni vettura porta delle cifre che rappresentano ben altre percentuali d'aumento. Esempio: stamane ho fatto una corsa da 330 lire, come segnava il tassametro, ma al posto delle 373, come sarebbe stato giusto in base al 13 % d'aumento, ne ho pagato 410, secondo le indicazioni della tabella: un aumento di oltre il 23 per cento.

«Sarebbe ora che si ordinasse la regolarizzazione dei tassametri in base, almeno, al citato 13 per cento d'aumento, se proprio non si vorrà abolire una misura così vessatoria. La vecchia tariffa di 70 lire al chilometro, dove essere abbastanza remunerativa, visto che a 60 lire il km. un noleggio di rimessa affitta con benzina e autista quante macchine si vogliono. Non dev'esser lecito che una comodità oggi inseparabile dal vivere di una città moderna, debba essere così facilmente oggetto di balzelli incongrui e soprattutto poco giustificati».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Gli automobilisti torinesi che in questi giorni hanno avuto la ventura di transitare per il Col di Nava e per Ormea, hanno constatato a loro spese con quale "cura" sia stata rimossa la neve dalla statale. Tutto il tratto da Nava ad Ormea è ricoperto da uno spessissimo strato di neve compressa e ghiacciata con paurose inclinazioni verso i bordi della strada.

«Quando in questo paese la neve raggiungeva ogni inverno livelli superiori al metro e lo spartineve era trainato da dieci cavalli, non si verificavano inconvenienti del genere. Oggi, con ottanta centimetri di neve caduta e con uno spartineve a motore è avvenuto quel che è avvenuto. Non voglio prendermela con nessuno, ma certo quei trenta o quaranta centimetri di neve, divenuti ormai ghiaccio irremovibile, restano a segnalare un lavoro mal fatto».

Segue la firma.

Un gruppo di detenuti ci scrive:

«I detenuti "studenti" della Casa Penale di Parma ringraziano sentitamente tutti coloro che accogliendo il loro appello attraverso lo "Specchio dei tempi" li hanno aiutati con l'invio di libri e giornali. Chiedono umilmente scusa se non hanno potuto rispondere alle numerose lettere ricevute. Si impegnano però di mettere in pratica tanti buoni consigli e l'affetto sincero riscontrato in tante brave persone servirà a loro per una sicura redenzione». Per tutti

Ferdinando Monti.

Per i bambini più infelici

Abbiamo ricevuto altre offerte per i cento bambini senza famiglia, ospiti dell'Istituto per la difesa del fanciullo in strada Volpiano. L'Istituto svolge la sua benemerita opera di assistenza e di educazione per mezzo delle somme che giungono da persone generose.

Eandi, L. [illegible]; Rita e Francesco, [illegible]; A. M., 5000; G. O. A., 2000; D. G., nel 16° anniversario dell'indimenticabile fratello Giovanni e in memoria di tutti i suoi cari defunti, [illegible]; Marco e Angioletta, 5000; Lelià, [illegible]; Dottor Buraio Aldo [illegible]; In memoria di Amalia e Camillo Becchia, 1000; Giuseppina Giacherio, 500; A. e F., 2000; E. M. 2000. Totale L. [illegible]. Totale precedente L. [illegible]. Totale [illegible].

STATO CIVILE

Borri Mario, anni 80, pens., v. Gioberti 73; **Lupotto** Luigia ved. Bo, a. 81, casal., c. Sommeiller 5; **Bellettini** Lucia ved. Bergamo, a. 80, pens., v. Rosolino Pilo 34; **Palere** Anna ved. Pascolo, a. 76, pens., v. Vipacco 20; **Certi** Giulia, m. Andoni, a. 84, casal., str. del Tadini 47; **Trisoro** Antonio, a. 71, pens., v. Vigliano 2; **Amerio** Enrico, a. 71, pens., v. Treviso 55; **Mussato** Emma ved. Museo, a. 88, casal., v. Maria Vittoria 21; **Ferraudo** Giulia vedova Rocci, a. 75, pens., v. Crissolo 38; **Actis Alessina** Angela vedova Deideri, a. 84, casal., v. Airasca 6; **Baffa** Giovanni, a. 83, pens., v. Bertholet 45; **Meranda** Emilia vedova Barbogli, a. 66, casal., v. Mombasiglio 7; **Petruccioli** Enrico, a. 73, pens., v. Paolo Ferrari 8; **Molinatto** Maria ved. Vignoli, a. 81, pens., c. Viareggio 8.

Deceduti in ospedale: **Gallo** Lucia vedova Gallo, a. 77, casal.; **Bocca** Giuseppe, a. 90, agiato; **Varia** Nerina maritata Como, a. 50, casal.; **Anderno** Enrico, a. 44, calderaio; **Miglietta** Elvira maritata Semenza, a. 70, casal.; **Giordano** Gabriele, a. 59, impieg.; **Bussetti** Carolina ved. Rubin Gagrer, a. 74, casal.; **Durando** Caterina vedova Ricca, a. 70, cas.; **Pariel** Giovanni, a. 56, carrettiere; **Dellenti** Lorena, a. 3; **Bussi** Laura, mesi 5; **Allasia** Domenico, a. 70, pens.; **Mantega** Cesare, a. 73, pens.; **Sappa** Francesco, a. 41, professore; **Lomelio** Maria maritata Camerano, a. 69, casal.; **Pautasso** Antonio, a. 66, carrettiere; **Silvestrello** Pietro, a. 73, pens.; **Dabbene** Oreste, a. 48, pens.

Morti [illegible] - **Nati** 43 - **Matrimoni** 10

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; corso Palermo 116; via Madama Cristina 63; corso Orbassano 6; via Chiesa della Salute 137; via Monginevro 30; via Po 31; via Saluzzo 1; via Cigna 44; piazza Galimberti 7; corso Francia 315; corso Vitt. Emanuele 84; via Cibrario 72; via Giolitti 36; corso Regina Margherita 134; corso Moncalieri 287; corso S. Maurizio angolo via Barolo; via Duchessa Jolanda 5; via di Settimo 59; via Giolitti . via S. Secondo 5; via Monte di Pietà 21; corso Casale 206; piazza S. Giovanni.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(5 gennaio 1957)

Torino	44	21	23	83	73
Bari	86	8	35	50	49
Cagliari	84	5	54	78	74
Firenze	1	49	24	85	66
Genova	56	83	11	33	7
Milano	47	34	43	83	82
Napoli	24	27	51	31	41
Palermo	44	90	39	82	65
Roma	18	79	27	15	12
Venezia	43	45	3	25	1

J bollini della benzina

Un amico inglese, che da cinque anni non rivedevo, viene a trovarmi. Ha lasciato da trentasei ore Londra, che è la sua città; e dopo dieci minuti di conversazione già mi dice: «Se potessi lavorare in Italia sarei contento». Per tutta risposta gli sorrido vagamente; ed egli allora comincia a spiegarmi perché vorrebbe rimanere da noi, a Torino od a Napoli poco importa, trovando che Torino è bella per cento ragioni e Napoli per cento altre diverse ragioni.

Si può parlare della propria patria con amarezza soltanto quando la si ama molto e quando, nei limiti del buon senso, se ne è orgogliosi. E' il caso del mio amico. Il suo sfogo si dipana seguendo argomenti diversi, ora morali ora politici; e siccome fu lui a farmi conoscere il disegnatore Low, famoso in tutta Inghilterra per i suoi disegni insieme satirici e diabolici, che fissano una situazione od uno stato d'animo popolare con una cruda decisione molto superiore a quella necessaria ad un giapponese per eseguire il *harakiri*, lo tira in ballo più d'una volta. In brevi parole è difficile dire quale «potenza» sia Low per gli inglesi e come possa influire sull'opinione e sul governo: un suo disegno, molti anni fa, mandò persino all'aria una progettata visita di Eva Perón a Londra. Altri tempi. Adesso Low, in una serie di disegni, ha ferocemente immaginato che nel 1957 l'Inghilterra chiederà di entrare a far parte del Commonwealth.

Tutte queste cose hanno però poco a che fare con quel che voglio dire. Sono argomenti grossi, anche se messi sul filo lucido, ma terribile dell'ironia, che preferisco lasciare ad altri; e così, di tutto quel che mi ha confidato il mio amico, voglio ricordare soltanto un episodio, che giudico di più alla mia portata. Mettendomi gli occhi negli occhi, ad un tratto mi disse: «E poi c'è una cosa che proprio mi riempie di umiliazione». Era questa: la benzina, poco prima che fosse deciso il razionamento, scomparve di colpo da un capo all'altro d'Inghilterra. Appena fu razionata, il mercato nero organizzato dagli imboscatori si mise in moto in maniera rapida e perfetta. Ma un particolare muove ancor di più allo sdegno il mio amico: «Ecco — mi dice — hanno falsificato i bollini della tessera necessaria per avere qualche gallone di benzina. Falsificati e venduti. E venduti a Londra».

A mia volta guardai l'amico, ammirando il suo furore. Noi saremmo stati subito di manica più larga, voglio dire più comprensivi e tolleranti; ci saremmo ricordati della nostra elasticità di giudizio di fronte a vicende che quasi per una forza superiore reclamano soluzioni dettate dalla fantasia o iniziative adatte ad equilibrare l'incompetenza di qualche nostro amministratore. Avremmo subito messo tutta questa storia sotto il titolo «Dell'arrangiarsi», che è una deprecabile forma mentale di cui è inutile analizzare le origini tanto sono note a tutti. Ma non ebbi tempo per dire simili miei pensieri; perché, nel guardare l'amico, per uno di quegli incredibili ricuperi della memoria, mi ricordai di un altro suo racconto, diverso eppure della stessa natura di quello che aveva appena finito di riferirmi.

Una sera, durante una visita a Londra, il primo anno dopo la guerra, e nella casa di questo mio amico inglese, gli sentii raccontare alcuni episodi da poco trascorsi e non ancora dimenticati. Uno era questo: verso la fine delle ostilità risultava molto difficile trovare stoffa per gli abiti. La tessera aveva dei bollini anche per tale assegnazione, che era però misera, anzi avara. Un bell'ingegno pensò di falsificare quei rari bollini e di offrirli in vendita. Anche al mio amico erano stati proposti; anche lui, come molti altri, si era sentito tentato; ma, come tutti gli altri, dopo un attimo di esitazione aveva pensato: «No, è una cosa che non si deve fare». La storia si concluse in modo molto anglosassone, scantonando all'improvviso in una zona di sottile umorismo. Infatti lo sfortunato falsificatore dei bollini un bel giorno ne fece un pacco e lo mandò alla sede della polizia con un biglietto che press'a poco diceva: «Avete buone ragioni per compiacervi perché nessuno li vuole».

Rimasi incerto se ricordare o no all'amico il suo vecchio racconto; e scelsi poi la soluzione di tacere. Con tono scherzoso, di cui non poteva afferrare il vero motivo, che d'altronde gli nascondevo, risposi: «Tu sei proprio fissato con questi bollini delle tessere. Lascia perdere, non drammatizzare troppo». La mia voce, dunque, poteva parere scherzosa, ma i miei pensieri non erano tranquilli; anzi, dall'incontro casuale di due così diversi «momenti» inglesi, si vedevano portati a considerazioni poco allegre.

Eccole: è relativamente facile superare alcune difficoltà quando si è convinti che le cause dalle quali scaturiscono sono buone e giuste. Allora la forza per superarle la si trova dentro di noi per educazione, per senso di civismo, di solidarietà o, magari, fuori di noi, perché trascinati dall'esempio della maggioranza. Ma questa forza viene meno quando le cause che dovrebbero suscitarla non convincono, non funzionano e si smarriscono travolte da una frattura morale che investe una Nazione o gran parte di essa. I falsi bollini per la benzina venduti adesso e quelli altrettanto falsi per la stoffa, non venduti undici o dodici anni fa, mostrano in modo semplice, ma impressionante, quel che è capitato nell'animo di un popolo. Sarebbe molto stupido trovare qua un motivo di compiacimento e molto sciocco provare un piacere di rivalsa contro tante accuse al nostro lasciarfare mediterraneo.

Questi sarebbero sentimenti non soltanto poco generosi, ma soprattutto anche sbagliati. Non conta se qualche maligno italiano o qualche superbo inglese è pronto a considerare l'Inghilterra nemica o isolata dall'Europa. Non conta perché altri milioni di italiani e di inglesi sanno, oramai, che un disordine economico o morale a Partinico, ed un disordine economico o morale a Londra toccano quasi allo stesso modo un ordinamento «comune» a tutti gli europei. Per questo l'opinione pubblica libera, che non si muove con i paraocchi di ideologie che pretendono sempre e ad ogni costo il fanatismo, deve abituarsi a ragionare in termini più vasti di quelli comunemente usati.

Su tale filo di idee anche i bollini falsi di Londra, apparsi per la prima volta con successo, costituiscono un fatto importante, che va al di là dell'aneddoto e che tocca da vicino l'animo dell'Europa.

Enrico Emanuelli

I SUCCULENTI GIORNI DI FESTA HANNO SERVITO A QUALCOSA

La Francia, malata immaginaria

Ghiottonerie, festoni di budini, ristoranti gremiti: i francesi hanno scoperto a Natale di essere ancora un popolo vivo, sano, capace di allegria - Si è dispersa così, almeno in parte, la crisi di sfiducia, di inquietudine, di amarezza provocata dal fallimento di Suez - Nonostante i profeti di malaugurio e l'ipocondria, la Francia si è dimostrata, anzi, solidale, resistente e paziente - Nell'europeismo potrà trovare l'equilibrio delle forze, l'importanza e il limite del proprio compito, perché l'Europa è anche la salvezza dalla disperazione e dalle imprese disperate

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 5 gennaio.

Le feste di Natale e di Capodanno, questa tregua che ha staccato gli animi da malcontenti, simulazioni e collere che s'incattivivano, hanno fatto bene alla Francia. E' un popolo climaterico, come abbiamo detto più volte; i mutamenti di umore qui sono rapidi. Adesso l'aria è più leggera. Il sentimento pubblico sembra più sollevato oggi, dopo lo scacco del Canale di Suez, di quando giunsi in Francia, quindici giorni prima di quell'operazione fallimentare. Allora si sentiva l'afa, il nervosismo che precedono un temporale. Adesso, bene o male, il temporale ha servito a scaricare l'atmosfera. Certo la tregua è temporanea. Purtroppo la causa del male è nei fatti. E' una malattia vera, che si chiama Algeria, malattia fisica e mentale, perché stravolge periodicamente i pensieri, li rende confusi ed illogici. Finché la crisi algerina non sarà risolta, dovremo attenderci sempre nuove perturbazioni. Ma anche la ripresa di oggi, nel sentimento pubblico più che nei fatti, i quali restano invariati, ha ragioni oggettive. Non è un sollievo irrazionale: proviene da un bilancio dove molto è all'attivo.

Vorrei spiegarmi cominciando dal piccolo. Nei giorni prima delle feste, quasi scomparsa la benzina, Parigi si era afflosciata. Si prevedeva un Natale quasi di guerra. La metropoli invece ha cambiato da un giorno all'altro. Tutti sanno ormai dai giornali che i ristoranti sono stati gremiti più che negli anni precedenti. Spacci di ostriche, crostacei, spume di fegato, galantine, tartufi neri, hanno venduto come nel Natale del '54 e del '55 sommati insieme. E non era per niente una baldoria disfattista, di persone che pensano: è forse l'ultimo Natale in cui si può mangiare. Piuttosto la reazione sana di gente che cerca sollievo in una pausa dei malanni. I cronisti notavano, non senza compiacenza, che le mostre dei venditori di generi alimentari non erano mai state fatte con tanta cura e tanto buon gusto. Era vero: anch'io sono curioso di quelle mostre, opere d'arte effimere, ognuna delle quali è il frutto di un'elaborazione secolare. Alcune mostre all'aria aperta, con i loro festoni di budini, castelli di salsicce, pendagli di fagiani dorati dalla lunga coda, erano belle come quelle di Napoli. La festa è dunque riuscita bene. Ma la nota più interessante era che i francesi lo dicevano più a se stessi che agli altri. Comunicavano a se stessi una notizia buona e forse inattesa. Al piacere normale di far festa, si aggiungeva così un piacere maggiore, quello di constatare che si faceva festa; di ritrovarsi sani, capaci di allegria. Ed ognuno, guardando gli altri, sembrava dire: allora, anch'io sto meglio di quanto non pensi.

Poi vi fu un bilancio più serio. Fuori dei confini francesi, il bilancio è presto fatto: tutta perdita, o quasi. Ma i conti cambiano se si guarda all'interno. L'esercito, nel complesso, si è comportato bene. Nei momenti difficili la nazione si è dimostrata molto più solidale di quanto non prevedessero i più. Lo scacco non ha esacerbato le controversie, ed il governo non è stato abbattuto, e nemmeno attaccato a fondo. Le difficoltà, per ora, non sono state accolte con insofferenza. Il Paese le accetta; le accetta anche perché pensa di aver avuto fondamentalmente ragione, e di non potere perciò ribellarsi alle conseguenze di un'azione giusta, anche se mal condotta. La borsa nera della benzina e dei combustibili esiste, ma in proporzioni modeste. Nell'insieme, la Francia ha dato prova di civismo, e quello che vale di più, di fronte a un grave insuccesso, le cui ripercussioni saranno sentite per anni.

Questi giorni, se non mi sbaglio, hanno servito a qualche cosa. A scoprire cioè che la nazione gode buona salute. Per quante agitazioni possa riservare il futuro, questa nuova scoperta, questa nuova presentazione, direi, della Francia a se stessa, può essere un acquisto stabile. Il Paese si è messo alla prova, ed è stato costretto a riscontrarsi sano. Di là delle ragioni, dei torti e degli insuccessi, Suez ha dunque portato almeno un risultato positivo all'interno: ha dato ai francesi la soddisfazione di sentirsi un popolo vivo, nonostante i profeti di malaugurio, che sono fuori dei confini, ma anche dentro i confini. Quante volte ci accade di difendere i francesi contro se stessi! La crisi della Francia è una crisi di sfiducia; i suoi motivi, a mente fredda, sono in gran parte psicologici. La Francia d'oggi ha molte caratteristiche della malade imaginaire: sebbene sia anche questa una malattia.

Gli avvenimenti disgraziati dei mesi scorsi avranno perciò un buon effetto se contribuiranno a portare la Francia a raccogliersi su se stessa, a guardare cioè dove ha meno da temere. Questo paese ricco (tre volte l'Italia, che non ha colonie, e tenendo conto soltanto della Francia metropolitana), nel quale permangono profondi l'abito e la vocazione della cultura, ancora patriottica, fazioso negli antagonismi ma ancora capace di unione, abile nel servirsi della sconfitta, non ha nulla da temere se non da se stesso, da alcune fantasie e chimere. L'europeismo, se ha un senso, vuol dire soprattutto un'abitudine mentale, oggi quasi perduta, a guardare le nostre forze, a calcolarne la entità e a farne il giusto assegnamento. L'Europa unita sarà quel che sarà, e metterà a farsi il tempo che occorre; ma il lavorare per essa sarà per gli europei una cura. Il vero segno della servitù dell'Europa è il moltissimo tempo che essa dedica a pensare agli altri e il pochissimo che essa dedica invece a pensare a se stessa. Siamo come quei maniaci, che vivono negli altri, e passano la giornata a indignarsi delle mancanze di riguardo degli altri. Quasi tutti i nostri pensieri consistono nell'indovinare che cosa sono o vogliono la Russia, l'America, gli arabi, i neri, i gialli. Siamo diventati popoli d'astrologhi e di chiromanti; e del resto, nel profetare le azioni altrui, i maggiori uomini politici e saggisti politici servono poco più dei chiromanti... Europeismo, a mio parere, vuol dire pensare a noi stessi indipendentemente dalle intenzioni che attribuiamo a Tizio e a Caio; vincere l'immaginazione perversa che siamo in uno stato di disfacimento; constatare nei fatti che essa non corrisponde al vero. Poi eliminare da noi stessi ogni velleità di rivincita (la peggiore delle schiavitù), e sostituirla con una coscienza di salute e di resistenza. La nostra politica vera è una politica interna. Le sorti della Francia si giocano in Francia; quelle dell'Italia in Italia. Il resto non è politica, bensì congettura, curiosità intellettuale.

* *

L'anno che si apre non sarà per nessuno, e tanto meno per la Francia, un anno tranquillo. E' facile prevedere che sarà un altro anno di paure e di fluttuazioni, nel quale gli antagonismi politici si acuiranno anziché calmarsi. L'Algeria rimane in suppurazione; nessuna soluzione è veramente in vista. Nei discorsi degli uomini politici, molte proclamazioni generiche di principio, nessun vero programma, e nemmeno un suggerimento preciso. Il 1956, con i suoi inestricabili contrasti tra le ambizioni e la realtà, ha lasciato un'eredità di insuccessi. «Forse è difficile che uno straniero capisca, — mi ha detto un intellettuale francese, un accademico di Francia, — fino a che punto siamo carichi di delusione e di amarezza, specialmente gli intellettuali». Ma appunto, specialmente gli intellettuali. Contro tutto questo, v'è un fatto unico, ma fondamentale. La Francia ha dimostrato a se stessa di essere una nazione in piedi. Gli avvenimenti hanno cominciato a sfatare il mito della decadenza, alimentato dagli stessi francesi per amarezza; in fondo, un mito dell'orgoglio.

L'Euratom e il mercato comune saranno messi in discussione tra breve. Sembra ormai assicurata la maggioranza favorevole. E' una discussione che aspettiamo con impazienza, non solo per gli effetti pratici che possono nascerne, ma perché darà una misura del grado di chiarezza mentale tanto del Parlamento quanto dell'opinione pubblica. Le discussioni sull'Europa hanno sempre coltivato in funzione polemica le idee storte, le ambizioni false ed i castelli in aria che si vorrebbero tramutare in realtà. Inoltre, quelle discussioni sono strettamente legate al sentimento pubblico verso l'America; e anche questo fa bollire molte idee storte. La polemica antiamericana è quietata, ma continua a covare. Una prova è il confronto fra il modo col quale i giornali italiani e quelli francesi prospettano la licenza richiesta da Eisenhower di impiegare, se occorra, nel Medio Oriente, l'esercito americano per impedire un'occupazione sovietica. I giornali italiani vedono il fatto: l'alto là di Eisenhower, la decisione di mettere un punto fermo. I giornali francesi, più che sulla richiesta di Eisenhower, invece mettono l'accento su ciò che la richiesta ha di vago, di contraddittorio, di insufficiente, di dubbioso. In queste acute analisi, come quasi sempre in tutte le analisi acute, v'è un fondo di risentimento che cerca per esprimersi una via traversa. Il pensiero che vi predomina è: avete voluto prendere il nostro posto: ora vedremo se farete meglio di noi.

Le discussioni sull'Europa, ho detto, calamitano, in funzione polemica, anche le idee più storte, dettate dai risentimenti. Secondo il momento, si vuole fare l'Europa per dispetto all'America; oppure non fare l'Europa per dispetto all'America. Tutte quelle idee storte, le ho ritrovate tempo fa condensate in un solo articolo. L'America dovrebbe accettare di svolgere una politica comune con le nazioni europee «non soltanto in Europa, ma anche nel Mediterraneo e nel Pacifico»: ma perché dovrebbe farlo? Sarebbe veramente utile all'America, ed anche a noi? La politica europea dell'America non sarebbe che un corollario della volontà americana di espellere gli europei dal resto del mondo; «Washington sostiene in Europa il supernazionalismo per ridurre l'indipendenza delle vecchie nazioni, e soprattutto della Francia... per amputare la Francia dei territori extra europei e meglio confonderla nell'agglomerato continentale». Vi è davvero in questi giudizi una dose di ipocondria. E sarebbe, del resto, una politica tanto cattiva, non già confondere, ma impegnare più a fondo la Francia nell'agglomerato continentale, in cui potrebbe ritrovare la propria grandezza, la propria missione, le proprie ragioni di orgoglio? Preparandole il modo di vedere con più serenità e meno affanno le sue relazioni con l'Africa, dove nessuna forza al mondo potrà fermare i movimenti in corso? La Europa è anche la salvezza dalla disperazione e dalle imprese disperate. Un altro errore, a parer mio, è l'incubo diffuso in Francia, che l'America e la Russia sovietica trovino un relativo accordo. La funzione dell'America è quella di tenere la Russia ferma, e non riesco a vederne il male; la nostra, quella di rinforzarsi all'interno, con le giuste riforme e un più attivo spirito di resistenza.

La discussione sull'Europa dovrebbe servire, dicevo, a schiarire le idee e a liberarle dalle schiume. L'idea dell'Europa può essere un ottimo vaglio. E la modesta Italia, popolo oggi, per fortuna, solo europeo, proprio in questo momento forse ha qualcosa da insegnare. L'Europa progredirà tanto meglio, quanto più si farà mirando soltanto all'Europa, senza secondi fini. Almeno così pensano gli uomini come me, che alcuni francesi, specialmente i politici, chiamano «piccoli europei».

Guido Piovene

Una riunione romana per la cultura e il teatro

Roma, 5 gennaio.

Un gruppo di autori, critici, attori e registi, si sono riuniti «per additare all'opinione pubblica i pericoli di un atteggiamento che tende a sminuire lo sforzo sostenuto negli ultimi anni dal teatro italiano per partecipare agli sviluppi e alle conquiste della civiltà e della intelligenza teatrale europea».

I convenuti hanno rilevato: 1) che i pubblici delle varie città italiane, con pronta sensibilità, hanno costantemente dimostrato di preferire le opere italiane e straniere, antiche e moderne, che esprimono i valori più vivi della cultura e dell'arte; 2) che i pieni e calorosi riconoscimenti ottenuti anche all'estero dai migliori spettacoli nostrani, confermano essere questa la sola via capace di restituire alla nostra scena di prosa una piena vitalità. «Di conseguenza — è detto in un comunicato — i convenuti affermano la necessità che lo Stato si adoperi alla difesa e allo stimolo delle sole attività teatrali ispirate a criteri artistici e culturali, sicuri che così facendo si andrà incontro non soltanto a un interesse generale della cultura, ma anche, come inoppugnabili statistiche dimostrano, alle richieste più sentite degli spettatori».

Dicembre, piacere di ricevere



Gennaio, dovere di rispondere... (Disegno di NOVELLO)

DONNE AL LAVORO E UOMINI IN CUCINA

Dono ai buoni mariti inglesi un grembiule con due tasche

In una tasca la pipa, nell'altra i «piatti rotti»; così essi attendono alle faccende domestiche - Mentre la moglie è in ufficio, giovanotti atletici e coi baffi spingono la carrozzella del neonato e fanno la spesa - Rare le ribellioni: ma pur con tanta comprensione e solidarietà familiare, non è detto che l'uomo inglese consideri la donna veramente una sua pari

(Nostro servizio particolare)
Londra, gennaio.

Il signor E. B. Adams ha ricevuto in dono, a Natale, sei grembiuli da cucina del modello corrente per uomo, cioè senza nastri ed fronzoli, ma con due tasche: una delle quali destinata alla pipa e l'altra «a nascondere i frantumi dei piatti rotti» come diceva un accluso cartellino *réclame*. Parlandomi di quel dono (che sembrerebbe oltraggioso ai maschi continentali, mentre viene accolto con bonomia dagli uomini inglesi), il signor Adams non manca di aggiungere che la sua perizia nel campo della rigovernatura gli consente di fare a meno della seconda tasca: lui di piatti ne rompe pochissimi, certo meno di sua moglie. Bisognerà dire che questo marito venne iniziato presto ai lavori domestici. Era appena sedicenne quando la grande scossa della guerra infranse certi costumi e ne creò altri che rimarranno probabilmente in vigore, nella formale Inghilterra, finché un nuovo cataclisma non li cancelli. Il primo mutamento si ebbe con la mobilitazione civile, che aspirò dalle case le donne di servizio e magari le padrone di casa; per cui molti giovani Adams dovettero imparare a lucidarsi le scarpe, rifarsi il letto, lavare le tazze del tè. Fu un eccellente tirocinio, dopotutto (gli si deve, tra l'altro, la miglior generazione di mariti della storia britannica); e anche il nostro Adams se ne trovò bene. Esattamente nove anni dopo conobbe una ragazza snella, bionda come il tabacco inglese; prima ancora di rendersene conto si trovò sposato e nella necessità di sfruttare le sue conoscenze casalinghe.

La signora Adams era sergente d'aviazione. Come molte delle sue trentacinquemila compagne, addetta alle forze armate di terra, di mare e dell'aria, amava intensamente la uniforme, pur cercando di attenuarne la severità militaresca con qualche ricciolo fuori del berretto e alquanto rosso sulle labbra (il regolamento non vieta il trucco nemmeno alle poliziotte di Scotland Yard). Anche dopo la smobilitazione cercò di restare nell'*Air Corps*, prestando servizio tra un bambino e l'altro in un ufficio meteorologico della *Raf*. Arriviamo così a un nuovo fenomeno, l'ondata delle mogli lavoratrici, che cominciò ad avanzare mentre quella delle domestiche continuava a ritirarsi; e che doveva rivoluzionare da cima a fondo la vita domestica inglese.

Nel '39, le donne sposate provviste di un impiego non superavano le ottocentomila; ma dopo l'ultimo censimento si calcolò che rasentassero i quattro milioni. Era una conseguenza della guerra e specialmente del *full employment* (la piena occupazione) realizzato dal laburismo, che permetteva a qualunque donna giovane o anziana, colta o meno, di trovare un posto discretamente retribuito; ma era anche un modo, per parecchie spose inglesi, di ribadire la propria indipendenza, assestando un buon colpo al prestigio (ormai alquanto scosso) del loro signore e padrone. La classe maschile, per dire il vero, affrontò sportivamente il nuovo stato di cose. Le mogli intendevano accollarsi una parte delle spese familiari? Benone. Com'era giusto e doveroso, i mariti si sarebbero accollati una parte delle faccende casalinghe.

Anche il mio amico Adams equilibrò i suoi rapporti coniugali su queste basi cameratesche. E poiché il suo lavoro di disegnatore pubblicitario (molti dei cartelli che inneggiano all'*old scotch whisky*, ai calzettoni di shetland, ai gilet scozzesi, alle lebbie nere e ad altre raffinatezze per soli uomini, nelle stazioni dell'*underground*, sono suoi) poteva esser disimpegnato a domicilio, non gli riuscì troppo difficile alternare i propri compiti, ora contribuendo al mantenimento della famiglia, ora alle faccende domestiche. In un primo tempo, la sua attività fu contenuta nei limiti d'una ragionevole «differenziazione dei sessi»; e certi incarichi, quali spolverare, lavare, o uscire con la borsa della spesa, gli vennero risparmiati. Ma poi, variando i turni di servizio della moglie, dovette cimentarsi anche in quelli. E ormai, questo giovinotto atletico e coi baffi, si presta indifferentemente a spingere una carrozzella con dentro l'ultimo nato, parcheggiandola davanti ai negozi in cui deve far compere; a pulire i vetri delle finestre, preparare una *vesicutlet* o costoletta alla milanese, fare il bagno e mettere a letto i pargoli, cantando delle ninne-nanne o raccontando la storia di *Humpty Dumpty* «che nemmeno le guardie del re, riuscivano a rimettere in piè»; e persino cucire a macchina la fodera di crétonne delle poltrone. «Sei bravissimo, *darling*» lo elogia con soavità la moglie. Ma se quello spirito folletto che talvolta afferra anche gl'inglesi più ligi all'ordine e al dovere, suggerisce delle scuse al marito per evitargli qualche corvée, dalla serica morbidezza della signora Adams fa subito capolino il *sergente*: «Hai un impegno per le due? *I could'nt care less* (non potrebbe importarmene meno)... Oggi tocca a te lavare i piatti!». E il signor Adams li lava, con imperturbabile serenità.

Ma questi tentativi di ribellione sono rari. In fondo, l'uomo inglese non si sente per nulla diminuito dalle sgradevoli bisogne della scopa o dell'acquaio. Anzitutto perché la educazione inglese, [illegible] più del sangue, lo ha familiarizzato fin dall'adolescenza, tra le austere e gelide mura dei collegi, con la vita scomoda. In secondo luogo perché, ammesso che l'inglese sogni, non sogna mai di differenziarsi e spiccare come qualunque altro individuo; quel che sogna, invece, è di essere identico agli altri e di far solo ciò che essi fanno. Ora ogni cittadino del Regno Unito, dal *respectable* funzionario in bombetta al conducente d'autobus, o dallo scienziato atomico al vescovo anglicano, aiuta la moglie nel lavoro di casa. Insomma, la regola d'oggi per l'uomo inglese è di mostrarsi il più possibile comprensivo e solidale nei riguardi della donna; e se si pensa che lungo i secoli la considerò poco e nulla, mantenendosi rigido e distante, si è tentati di ravvisare in questo cambiamento una grossa vittoria del femminismo indigeno.

Sennonché, certe inglesi scuotono malinconicamente la testa. «Non possiamo negare — mi diceva una di esse — che i nostri mariti siano dei perfetti *gentlemen*; ci cedono il passo davanti a una porta, rifiutano d'esser serviti e anzi sono sempre pronti a scattare in piedi con un amabile *Non disturbarti, faccio io!* Ma questo non significa che ci diano più importanza o si occupino maggiormente di noi. Pensano ancora, come nei tempi andati, che non si debba parlar di cose serie con le donne e se sono costretti a farlo, tengono i loro discorsi a quel basso livello che giudicano adatto a una mente femminile. Avrà notato, immagino, che alla fine d'un pranzo inglese gli uomini restano a tavola per bere Porto e conversare, mentre le donne si ritirano in un'altra stanza a chiacchierar di cucina o di introvabili domestiche. Le vecchie tradizioni non cedono di un pollice: gli uomini stanno sempre per proprio conto. E quando si sentono troppo «soli» in casa vanno al loro *club*, dove noi donne siamo ammesse unicamente in qualità di ospiti».

A giudicare dal numero di questi *clubs*, che occupano pagine e pagine nei quattro volumi dell'elenco telefonico londinese (ce n'è d'ogni tipo e sfumatura, tra l'aristocratico *White's*, famoso in tutto il mondo e un problematico *Le cochon siffleut*, che apre i suoi battenti in Dorset Square) la «solitudine» dei mariti inglesi appare sterminata come il Sahara. E non si capisce perché, dalle cinque e mezzo alle sei, ora di chiusura degli uffici e dei negozi, tutti questi mariti perdano la loro flemma britannica e si lancino di carriera verso i bus o sulle scale mobili della sotterranea, distribuendo in egual misura urtoni e *sorry*; perché, dico, abbiano una tale fretta di tornare alle loro case, dove si sentono tanto soli. «Hanno fretta di tornare — spiega la moglie pessimista — per vedere la televisione». E aggiunge: «E' uno dei loro *hobbies*. Altri, sono il giardinaggio, la pesca, il cricket, il golf, le corse dei cavalli, eccetera. Mio marito ha anche l'automobile. Ora che la benzina è razionata e non può trascorrer l'week-end sulla macchina, lo trascorre sotto a smontarla, ripararla, ingrassarla».

Forse la signora ha ragione: l'uomo inglese non è cambiato. Invece è cambiata — e profondamente — la donna inglese, che non si adatta più a prendere com'è quell'eccezionale fenomeno rappresentato dall'uomo inglese.

Clara Grifoni

Mentre un incendio gli sta distruggendo il magazzino

Senza esitare si getta tra le fiamme per salvare il suo cane da caccia

Biella, 5 gennaio.

Un violento incendio, divampato poco prima di mezzogiorno, ha distrutto un magazzino di sottoprodotti tessili in viale Cesare Battisti. Alle 11,50 il proprietario, Domenico Bonardi, di 55 anni, mentre stava uscendo dal magazzino, notava che una scintilla scaturita dalla stufa che riscalda il locale aveva incendiato un mucchietto di fibre tessili gettate poco prima in una pattumiera; data l'infiammabilità del pulviscolo, di cui sono sempre saturi i magazzini di sottoprodotti, in un attimo il fuoco si propagava ai cascami di cotone e rayon accatastati per cui, dopo aver tentato invano di arginarlo, il Bonardi correva a chiamare i pompieri.

Subito dopo egli tornava nel magazzino per salvare il cane, un segugio chiamato «Rundel», al quale è molto affezionato, e senza esitazione si gettava tra le fiamme, ma non riusciva a trovare la bestiola ed era nuovamente costretto a fuggire perché gli si erano incendiati i capelli; per fortuna le conseguenze del drammatico episodio non sono gravi, e all'ospedale, dove il Bonardi è stato subito trasportato, i sanitari gli hanno riscontrato ustioni di primo e secondo grado al cuoio capelluto, giudicate guaribili in una diecina di giorni.

L'opera dei vigili si è protratta fino alle 15 ed è valsa solo ad evitare che le fiamme si propagassero alle case attigue al magazzino. Il segugio, per cui il Bonardi aveva rischiato la vita, è stato rinvenuto inzuppato d'acqua, ma sano e salvo, sotto una balla di cascami, dove la bestiola si era rifugiata. I danni non sono ancora stati valutati.

Una civetta ad Alençon aziona le sirene d'allarme

Parigi, 5 gennaio.

L'ululato delle sirene d'allarme ha svegliato all'alba gli abitanti della città di Alençon, che sono scesi nelle strade in preda a viva emozione. Mentre una parte dei poliziotti si sono preoccupati di sedare il panico determinatosi in certi quartieri, ove si era giunti a temere l'approssimarsi di un attacco aereo, altri agenti si sono uniti ai vigili del fuoco per ricercare le cause del curioso incidente.

Finalmente, dopo un quarto d'ora d'inusitato concerto, i pompieri sono riusciti a bloccare i meccanismi di allarme. Si è scoperto successivamente che la causa di tanto frastuono era stata una innocua civetta: la quale, venendosi a posare sui tetti del municipio, aveva provocato un contatto di fili elettrici, azionando così il dispositivo municipale d'allarme.

Accanite ricerche dei criminali che assaltarono la banca

Sotto l'assillo della paura il capo dei rapinatori ha sparato

Egli ha creduto che lo sventurato ragioniere, ucciso con una raffica, si fosse chinato per cercare un'arma - Dopo la prima segnalazione, i carabinieri per tentare l'inseguimento avevano soltanto le biciclette

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 5 gennaio.

Quello di Palazzolo Milanese è il delitto della paura. In una rapina non sono le vittime ad aver più paura, sono gli aggressori. Essi hanno le armi, hanno l'iniziativa dell'attacco, ma non posseggono in pieno il coraggio delle loro azioni. Uno solo è il sentimento che li domina: la paura, una paura che nasce dalla cupidigia del denaro, dall'ansia di fare in fretta, dalla stessa disperazione del loro gesto; ma soprattutto nasce dal pericolo dell'insidia e della possibile reazione delle vittime.

Sotto l'assillo della paura il capo dei rapinatori ha sparato ieri mattina la raffica che ha stroncato la vita del rag. Felice Solaro al Banco di Desio a Palazzolo Milanese, dove si trovava dalla vigilia per sostituire il titolare assente per la malattia del figlio. Istintivamente il Solaro, vista la canna del mitra che spuntava dallo sportello, si chinò a terra, come per cercare protezione dietro la scrivania. Il bandito ritenne che egli cercasse un'arma per reagire o che azionasse il campanello d'allarme, ebbe paura, e sparò la raffica mortale. Sciaguratissima paura, che costò la vita al rag. Solaro, e che costerà l'ergastolo al criminale quando sarà acciuffato.

Una lotta di eccezionale impegno stanno conducendo carabinieri e polizia per catturare i criminali. Essi purtroppo non hanno lasciato alcuna traccia. Sulla macchina di cui si sono serviti dopo averla rubata la notte precedente, non sono state rilevate impronte data la loro precauzione di usare guanti di gomma; e impronte non ne sono state trovate nemmeno sul banco e sugli sportelli della Banca. Risultato vano l'esame delle fotografie segnaletiche compiuto dai due impiegati presenti alla rapina, i ragionieri Cereda e Arrigoni, carabinieri e polizia si sono rivolti a elementi della malavita milanese. Una ventina di persone sospette sono state interrogate nella giornata di oggi, e minuzioso è stato il controllo degli alibi. Essi sono stati anche messi a confronto con i due impiegati, i quali non sono però stati in grado di riconoscerne alcuno, poiché i banditi hanno agito avendo il viso celato da sciarpe.

Ma altre persone li hanno visti prima del loro ingresso in banca, quando ancora erano a viso scoperto; e costoro, che già hanno fornito utili elementi per le ricerche, hanno a loro volta esaminato le persone sospette. Sull'esito di tale esame non si hanno particolari. Si sa però che la polizia accentra il massimo interesse su un uomo con i baffi che si trova a disposizione dell'autorità.

Un uomo con i baffi fu notato alcuni giorni fa insieme con altre tre persone che si trattennero a lungo in una trattoria di fronte alla banca, come a studiare le abitudini degl'impiegati e della clientela. Qualcuno s'insospettì e avvertì i carabinieri; questi controllarono i loro documenti, che però risultarono ineccepibili. Naturalmente i carabinieri che eseguirono il controllo non segnarono i nomi. Ma le fisionomie forse potrebbero essere rimaste impresse nella loro memoria.

Sempre a proposito dell'uomo con i baffi, si ricorda che in altre rapine di banche compiute a Milano in questi ultimi tempi, sul luogo delle imprese brigantesche, prima e durante lo svolgersi di esse, era stato notato un uomo con i baffi.

E' probabile che egli sia lo stesso, e che sia il capo o uno dei principali organizzatori. Ma se le precedenti hanno avuto successo, non si può affermare che la rapina di Palazzolo sia un modello d'organizzazione e di esecuzione. Intanto per il delitto stupidamente commesso, e anche per il magro bottino che essa ha fruttato, appena seicentomila lire su una possibilità di varie decine di milioni che si trovavano in cassaforte. A meno che i banditi dopo la sparatoria non abbiano perso del tutto la testa, essi hanno dimostrato di non sapere affatto dove si trovasse la cassaforte. «Dov'è la cassaforte?» chiese concitatamente uno di essi al rag. Cereda. Questi la indicò. «La apra». Ma l'altro il giocò facilmente, affermando che la chiave era in tasca al moribondo direttore: ed essi rinunziarono a frugarlo, limitandosi ad arraffare il poco denaro che si trovava alla vista.

Poi fu la fuga, precipitosa, folle. In essa furono favoriti da una circostanza che rivela la scarsa efficienza del sistema di sicurezza adottato dalle autorità in circostanze del genere. Gli addetti alla banca telefonarono immediatamente alla caserma dei carabinieri di Paderno Dugnano, a tre chilometri di distanza, da cui dipende Palazzolo. Essi partirono immediatamente: ma con quale mezzo? In bicicletta.

Sono inoltre mancate le segnalazioni al nucleo radio-mobile di Milano, alla polizia stradale, alla questura milanese (sono stati i cronisti a comunicare in questura, dopo mezzogiorno, la notizia della rapina). Quando sono stati messi in atto i blocchi stradali, i banditi si erano già disfatti della macchina ed erano al sicuro da tempo.

Pare che il ministero dell'Interno voglia mettere una taglia per la cattura dei rapinatori di Palazzolo. Non è una grande idea, ma auguriamoci che funzioni meglio delle mancate segnalazioni e dei tardivi posti di blocco.

Giuseppe Faraci

I romanzi di Salgari giovedì a «Lascia o raddoppia»

Milano, 5 gennaio.

I dirigenti della Rai-tv hanno reso noto stamane il nominativo di due nuovi concorrenti a «Lascia o raddoppia» che giovedì prossimo si presenteranno davanti alle telecamere al Teatro della Fiera. Si tratta del ventiquattrenne Bruno Ciarpaglini, un assegnatario dell'Ente Riforma, di Montepescali-Scalo (Grosseto), che tratterà un argomento assolutamente nuovo: i romanzi di Salgari. L'altro esordiente è una studentessa liceale, Maria Vignola, di 17 anni, da Catanzaro, che si cimenterà in musica leggera.

Per 640.000 lire entreranno invece per la prima volta in cabina Mario Scognamiglio, impiegato di Napoli, per la musica lirica, e Luigi Cariessi, pasticciere, di Alzano Lombardo, per la tauromachia. Per le domande da 1.280.000 lire si presenta la bella Rossana Rossanigo sulla letteratura francese.

Due altri concorrenti, giunti ormai al 2.560.000 lire, entreranno in cabina: sono Ernesto Bovio, operaio, di Bellinzago Novarese, per la storia della filosofia, e Gianni Bettone, impiegato di Zurigo, per la storia mazziniana. Al traguardo finale dei 5.120.000 lire, solo Raffella Minghetti, di Bologna, si presenterà per la storia romana. L'esperto di calcio Romano Da Prato non è stato convocato per la prossima puntata e ciò fa ritenere ormai certa la sua esclusione.

Giubbone e gambaletti ai militari dell'Esercito



Un militare dell'Esercito nella divisa sperimentale (Telef.)

Roma, 5 gennaio.

A scopo sperimentale sono stati distribuiti ad alcune unità dell'esercito un giubbone impermeabile «tre quarti», un berretto rigido da libera uscita e una bustina provvista di visiera rigida.

Il giubbone unisce le caratteristiche del cappotto e dell'impermeabile ed è destinato a sostituire i due capi di corredo, se l'esperimento avrà esito favorevole. Esso si compone, infatti, di una parte esterna di tela impermeabile, di una parte interna staccabile di panno di lana e di altra parte più interna ancora impermeabile distaccabile, corrispondente alla zona delle spalle. A seconda delle circostanze, il giubbone può quindi servire da impermeabile soltanto, oppure da impermeabile e cappotto insieme. La soluzione — oltre ad esigenze di praticità — presenta il vantaggio di consentire maggiore facilità di approvvigionamento e maggiore possibilità di creare le scorte di mobilitazione.

Sono stati distribuiti inoltre in via sperimentale gambaletti in pelle anfibio, che possono eliminare l'uso delle cavigliere e sono maggiormente impermeabili all'acqua rispetto alle calzature attualmente in distribuzione.

Oscura aggressione a Gorizia sulle rive dell'Isonzo

Due fidanzati feriti nell'auto da uno sconosciuto a colpi di pistola

L'uomo, raggiunto ai polmoni, riesce a pilotare la vettura sino all'ospedale - Poi sviene - Entrambi sottoposti ad intervento chirurgico

Gorizia, 5 gennaio.

Un nuovo episodio di banditismo è avvenuto alla periferia di Gorizia, su una strada solitaria che costeggia l'Isonzo.

Due giovani fidanzati, mentre si trovavano in auto, sono stati aggrediti da uno sconosciuto che ha scaricato la sua pistola su entrambi; l'uomo è stato colpito da due proiettili che gli hanno perforato i polmoni; la donna è stata raggiunta da tre colpi all'addome. Entrambi, sottoposti ad intervento chirurgico, sono gravissimi.

Le vittime sono il decoratore Lucio Cerani, di 25 anni, e Anna Visintin, di 22. Essi, fidanzati da qualche mese, si erano incontrati nel pomeriggio e, dopo aver bevuto un tè in un bar del centro, si erano diretti in auto verso la periferia fermandosi poi su una strada lungo l'Isonzo.

Ad un tratto, verso l'imbrunire, alcuni contadini che si trovavano nella zona udirono distintamente dei colpi di rivoltella, poi, il rumore di un'auto che si stava dirigendo verso la città. Era la macchina dei due fidanzati che il decoratore, benché gravemente ferito, stava pilotando verso l'ospedale, dove, appena giunto, è svenuto.

Cosa sia accaduto sulla sponda del fiume non è dato ancora sapere, perché le due vittime non sono in grado di rispondere alle domande della polizia e dei carabinieri. Dalle poche parole sussurrate dai due, l'episodio si può così ricostruire.

Mentre i giovani innamorati si trovavano nell'interno della vettura, uno sconosciuto sbucò da un lato della strada avanzando verso l'auto con la rivoltella spianata. Poi, prima ancora che i due giovani, potessero tentare di mettersi in salvo, lo sconosciuto avrebbe aperto una delle portiere sparando all'impazzata nell'interno. Il feritore, secondo le descrizioni delle vittime, era di statura alta, biondo e indossava un cappotto marrone. Subito dopo la sparatoria, egli si allontanava di corsa, mentre il giovane decoratore, raccogliendo le ultime forze, riusciva a mettere l'auto in moto ed a giungere fino all'ospedale di Gorizia.

I due fidanzati sono stati sottoposti immediatamente ad atto operatorio. Stasera le loro condizioni sono ancora gravi ed i medici si sono riservati la prognosi. La polizia e i carabinieri hanno compiuto un sopraluogo nella zona in cui avvenne l'aggressione, interrogando numerose persone. Si parla anche di due fermi, ma il riserbo che circonda le indagini non permette, per ora, di formulare previsioni circa l'esito delle operazioni.

Assolto l'industriale di Gavi accusato di omicidio colposo

Alessandria, 5 gennaio.

L'industriale Davide Morasso, da Gavi Ligure, nel settembre 1953 compariva dinanzi al Tribunale Civile di Alessandria, citato per danni dalla signora Luisa Cortona, vedova di Giuseppe Negro, esattore di Gavi, fucilato dai partigiani la notte del primo maggio 1945. Asseriva la signora Cortona che suo marito era stato ucciso perché il Morasso lo aveva indicato in un elenco fornito al C.L.N. del luogo quale partecipante a un banchetto, unitamente alle autorità nazifasciste, per festeggiare un eccidio di patrioti avvenuto in località Benedicta di Ovada.

Durante il dibattimento, essendosi accertato che effettivamente il Morasso aveva compilato tale elenco comprendendovi il Negro pur sapendo che lo stesso non solo non era andato al banchetto, ma neanche aveva mai simpatizzato per i fascisti, gli atti venivano trasmessi alla Procura della Repubblica affinché procedesse nei confronti dell'industriale per omicidio colposo, e poi al giudice istruttore. Il magistrato, con sua sentenza, riteneva però che il Morasso, pur avendo agito con molta leggerezza, non fosse responsabile della soppressione del Negro e di altri che erano compresi nell'elenco suddetto, e lo assolveva con formula ampia. Avverso la sentenza del giudice istruttore, aveva interposto appello il Procuratore Generale, ma il ricorso è stato in questi giorni respinto.

Un sarto rapisce per strada la sua lavorante diciottenne

Palermo, 5 gennaio.

Il rione della Noce è stato teatro di un ratto che ha messo a rumore il popoloso quartiere. La ragazza rapita è una sartina di 18 anni, Matilde Di Noto; il rapitore è il suo principale: Costantino Sciacca di 21 anno.

La giovane, in compagnia di un'altra lavorante della sartoria dello Sciacca, Rosalia Di Bella, al termine del consueto orario si dirigeva verso casa percorrendo la via Luigi Eredia: qui erano raggiunte da una Fiat 1400 che si arrestava bruscamente al loro fianco e dalla quale balzavano due uomini. Costoro si lanciavano sulla Matilde Di Noto tappandole la bocca e trascinandola poi a forza sull'auto che ripartiva a forte andatura, prima ancora che i numerosi passanti si rendessero esatto conto di quanto stava accadendo.

Per fortuna la giovane Di Bella non aveva perduto il sangue freddo e, passato il primo istante di sbigottimento, aveva cura di annotare la targa della macchina: PA 20762. Con questo elemento il padre della ragazza rapita si presentava più tardi al commissariato a denunciare l'accaduto e gli agenti non avevano difficoltà a rintracciare l'autista della macchina, tale Giacomo Leone, che è stato fermato. Da lui si apprendeva che il ratto era stato architettato dallo Sciacca. Procedono le indagini per individuare il rifugio dello Sciacca.

Ucciso dal tram un sordomuto che attraversa la via fra la nebbia

Poco dopo la madre passa sul luogo della sciagura, vede l'assembramento ma non si accorge che il cadavere è suo figlio

Milano, 5 gennaio.

Una tragica fine ha fatto ieri un sordomuto: egli è rimasto ucciso da un convoglio tranviario della linea Milano-Carate. Verso le ore 16, Bruno Rampoldi di 18 anni, abitante in via Dalmazio Birago 2, sbucato di corsa da sotto il ponte della ferrovia, ha tentato di attraversare i binari del tram nel tratto di strada antistante il n. 10 di via Benefattori dell'Ospedale, nei pressi di Niguarda. A causa della nebbia il giovane non ha visto il convoglio che procedeva a una certa velocità; inoltre, essendo sordomuto, egli non ha sentito lo scampanellio del tram.

La sciagura è stata inevitabile nonostante il manovratore, accortosi all'ultimo momento di quanto stava per accadere, abbia cercato di frenare: il poveretto travolto dalla motrice è stato sbalzato lontano e ucciso sul colpo.

Pochi istanti dopo la sciagura, la madre dello sventurato giovane, anche lei sordomuta, si trovava a transitare per la stessa via a bordo di una vettura filoviaria della linea 83, diretta, in compagnia di una coinquilina, proprio all'Ospedale Maggiore dove aveva un appuntamento con il figlio. La povera donna ha notato l'assembramento di persone attorno al tram, ma non poteva immaginare che la vittima fosse proprio il suo unico figlio.

La tragica fine del giovane è stata tenuta nascosta al padre, un falegname pure sordomuto, che attualmente si trova ricoverato a Niguarda per una grave malattia. Madre e figlio dovevano appunto recarsi a fare visita al padre, quando è avvenuto il mortale incidente.

Il Carnevale di Ivrea ha inizio questa mattina

Ivrea, 5 gennaio.

Domani, giorno dell'Epifania, comincia lo storico Carnevale di Ivrea. L'annuncio del Carnevale sarà dato da pifferi e tamburi, che nella mattinata percorreranno le vie della città suonando un'allegra marcia militare, vecchia ormai di trecento anni. Questa sera intanto è stato proclamato il nuovo «generale» in sostituzione del dott. Ciro Merli, dimissionario. E' stato scelto l'ing. Carlo Brizzolara; «gran cancelliere» sarà il signor Federico Roscio.

Per celebrare degnamente l'inizio del Carnevale, il Centro culturale gastronomico canavesano, presieduto dall'avv. Francesco Alfredo Anselmo, e di cui fanno parte le migliori «forchette» del Canavese, ha indetto per le ore 20 una riunione conviviale alla Taverna dell'Aquila Nera.

I ruoli a Moncalieri per l'imposta di famiglia

Moncalieri, 5 gennaio.

Sono stati pubblicati a Moncalieri i ruoli per l'imposta di famiglia. Ecco l'elenco dei maggiori contribuenti. La prima cifra è l'imponibile, fra parentesi l'importo da pagare). Aimone Marsan 22.916.000 (3.746.820); Miglietti Adele vedova Lancia 18.880.000 (2 milioni 280.800); Ansaldi comm. Pietro 10.100.000 (1.642.000); Limone Giuseppe 6.500.000 (663.264); Bossio Sella dott. Quintino 4.025.000 (325.701); Altissimo Aimone 3.200.000 (224.501); Arduino Stefano 2.000.000 (106.926); Boccardo Celeste 2.250.000 (127.732); Bussetti Nicolò 2.000.000 (106.993); Cavagnero Oreste 2.480.000 (147.602); Massaia Giovanni Battista 2.273.000 (138.248).

Un ferroviere morto tra le lamiere del vagone rovesciato da un camion

Lo scontro ad un passaggio a livello - L'autotreno precipita dalla scarpata e si sfascia: l'autista esce illeso e si dà alla fuga

Catania, 5 gennaio.

Un ferroviere è morto ed alcuni altri sono rimasti feriti in uno scontro avvenuto nel pomeriggio di oggi fra un treno merci della «Circumetnea» ed un autotreno ad un passaggio a livello incustodito nei pressi di Nesima Superiore.

Nell'urto l'autotreno, targato NO [illegible], è precipitato in una scarpata sfasciandosi e due vagoni del convoglio ferroviario usciti dai binari si sono rovesciati, bloccando fra le lamiere alcuni ferrovieri. Uno di questi, Tommaso Scavo, di 59 anni, è rimasto ucciso sul colpo. Gli altri, soccorsi dal conducente del treno e dagli altri colleghi che si trovavano sul treno, sono stati trasportati all'ospedale di Catania. Lo autista del camion uscito miracolosamente illeso dai rottami della sua macchina si è dato alla fuga.

Sul luogo dell'incidente si è recata l'autorità giudiziaria. Squadre di operai e di vigili del fuoco hanno iniziato il lavoro per lo sgombero dei binari e per la riattivazione della linea.

L'attore Vincenzo Maggio arrestato per una rissa

Roma, 5 gennaio.

L'attore cinematografico Vincenzo Maggio, figlio del noto comico napoletano Dante Maggio, è stato arrestato per aver partecipato ad una rissa in un bar di via Clelia.

Il meccanico Romeo Schauer ed il manovale Mario Trombetta avevano offerto un caffè ad una ragazza che era nel locale ed erano stati a questo punto affrontati dal compagno della giovane, un certo Antonio Maggi, il quale dopo aver inveito contro di loro si era scagliato contro lo Schauer colpendolo ripetutamente con un bastone.

Si accendeva una violenta rissa alla quale prendeva parte anche Vincenzo Maggio che aveva preso le difese dei due operai. Per questo suo gesto egli è stato ora tratto in arresto dalla polizia insieme allo Schauer e al Trombetta, che è un noto pregiudicato. Il Maggi è stato invece denunciato a piede libero.

NOTE DI AGRICOLTURA

Produzioni e redditi agricoli

In questi giorni l'Istituto Nazionale di Economia Agraria, ha reso noti i dati provvisori sulle produzioni e sui redditi in agricoltura per l'annata 1956, dai quali risulta che il valore della produzione lorda vendibile è di 3060 miliardi di lire, che le spese di produzione ammontano a 720 miliardi ed il reddito netto a 2330 miliardi.

L'agricoltura italiana, considerata nel suo complesso, ha avuto nell'anno 1956, una minor produzione lorda vendibile globale del 4-5 per cento ed un minor reddito netto del 7 per cento nei confronti del 1955. Le spese sono invece aumentate nei confronti del 1955. I danni determinati dalle gelate del febbraio 1956 ammontano a circa 200 miliardi di lire e vanno attribuiti in modo particolare agli oliveti, mandorleti, piante arboree (raccolto perduto e deperimento delle piantagioni).

Nei singoli settori la situazione è, in breve, la seguente:

Per i cereali si rileva una diminuzione di circa 80 miliardi di lire per la minor produzione di grano, per il ridimensionamento del riso e per la flessione dei prezzi per un dato periodo di tempo dopo il raccolto. Attualmente pare che il mercato si vada assestando verso prezzi migliori, specie per i risoni fini ed i grani duri.

Per le piante industriali — bietole, tabacco, canapa e pomodori — si è avuta una diminuzione della quantità (ridimensionamento) e della resa della bietola, con una minor produzione pari ad un valore di 16 miliardi. I prezzi furono soddisfacenti.

Per le colture arboree si è avuta una riduzione del 30 per cento nelle produzioni dell'olivo e del mandorlo nei confronti delle scorse anno, già risultate scarse; risultati ottimi invece per quanto riguarda le piante da frutto (meno il 12 per cento in più), agrumi e uva.

L'indice medio del prezzo del vino all'ingrosso risulta uguale a quello del 1955, pari a 53,84 volte quello del 1938, mentre l'indice dei prezzi al minuto è sempre fermo su 60,42 volte il 1938. Si nota una migliorata tecnica nella preparazione del vino ed una tendenza ad un facile assorbimento totale della produzione da parte dei consumatori.

Nel settore zootecnico i risultati sono abbastanza soddisfacenti, si ebbe un aumento di 45 miliardi nel valore della produzione lorda, pari ad un incremento, in quantità e prezzi, di circa il 3 %.

I prodotti lattiero-caseari pare stiano superando in modo stabile le difficoltà che da due anni creavano molta pesantezza e si profilano miglioramenti per alcuni di essi.

In Italia il valore dei prodotti agricoli nel tragitto che va dal produttore al consumatore aumenta di oltre l'80 per cento, ed il costo del commercio di detti prodotti è pari al 31 per cento del valore complessivo delle merci. Negli Stati Uniti questi due indici sono rispettivamente del 47 e del 9 per cento.

In questi giorni per i prodotti ortofrutticoli si nota — senza alcun motivo — un particolare divario nei prezzi fino a raggiungere, al consumo, due volte e due volte e mezzo il prezzo pagato alla produzione.

Nell'economia italiana il reddito complessivo del 1956 è aumentato, però nel settore agricolo il bilancio fu sfavorevole in molte regioni e, ciò che impressiona maggiormente e lascia perplessi per l'avvenire, è che dell'agricoltura fuggono continuamente capitali e uomini, perché trovano più remunerazione e incoraggiamento nei settori industriale e commerciale.

CARLO BAVA

MERCATI

Bestiame. — Molte offerte assorbite dai compratori con prezzi stazionari e sostenuti per gli animali di buona qualità ed alta resa. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo franco mercato: buoi 300-330; vitelloni 330-345; vitelli comuni 400-480; vitelli della coscia 490-600; vitelli sanati della coscia 530-560; vacche da macello di I cat. 300-340; vacche da produzione 120-180.000 al capo; maiali grassi 320-330 al kg.

Cereali. — Grano tenero buono mercantile, prezzi equilibrati 6900-7000 e più elevati per le migliori qualità. Meliga ibrida 3700-3800; risoni, a Vercelli, mercato sostenuto, varietà comuni 5500-5600; R.B. 7000-7500; Arborio 6900-7150.

Foraggi e paglia. — Fieno maggengo 3000-3200; ricetta 2900-3000; terzuolo 2750-3000; paglia di grano imballata 1250 il quintale.

Vini. — Prezzi in assestamento. A Casale Monferrato: barbera di 12,5-13 gr. 6000-6450; barbera 11-12 gr. 6000-7000; freisa dolce 6400-6600; id. secca sup. 7000-8500; nebbiolo 10.000-11.000; barolo classico del 1955 di 14 gr. 21.600-22.000; barbaresco del '55 di 13 gr. 20.400-21.600; dolcetto 7800-8000; uvaggio del Monferrato corrente 10-11 gr. 5500-6000; cortese secco 10-11 gr. 5600-7000.

Pioppi in piedi: 1100-1400 al q.le.

a. z.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 44-111.
Alfieri: 15,30-21,15 Compagnia Macario-S. Mondaini nella Rivista: «E tu biondina...». Ultimo giorno.
Carignano: Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli, 15,30 e 21,15: «Il Successo» di Alfredo Testoni.
Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja «La bella addormentata».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Rossini 8): Chiuso. Prossima «Liolà».
Teatro Châtillon (via Châtillon - Zona Milano): ore 16 e 21,15 Comp. del Piccolo Teatro in «Pamela nubile» di Carlo Goldoni.

Al Florida Club (v. Solferino, tel. 42-833): 16,30 e 21-1 Mº M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nora.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Augustus: 16-21 Orch. Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Castellino: ore 16,30-21 Rusciol.
Club Danzante Magenta 11: 16-21 successo complesso Clair de Lune.
De Benedetti Danze: 16 16; 21 gala
Eden Danze: 16,30 e 21 Lubardi.
Faulo; Café chantant, Medici 112.
Gaudio Danze: 16 e 21 Mº Leone.
Gay: ore 16,30-21 Original Tumba.
Gran Mago Ristorante: danze 16-21
Hollywood: ore 16-21 Turi Golino.
La Ciocia Ristorante (Caveretto): 16-19; 21-24 Classico Quartetto.
La Perla Danze: 16,30 e 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
La Serenella: ore 16 e 21 Miguel.
Lutrario: ore 15,30-21 Mº Anselmo.
Montecappuccini Danze 16-19 ;21-24
Nirvana Danze: 15,30-21 Borgione.
Parigi: 15,30 e 21 Spinardi-Billano.
Principe: 16,30-21 Mario Macchio, canta Gemmy Sandra, dir. Gallo.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 8.
Rosso Danze (Barra): 21 H. Roya.
Smeraldo: ore 16-21 Balocco-Vigna.
Trocadero: 15,30 e 21 Bonassaili.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Pattinaggio Pellerina tel. 772-135.
Torino Esposizioni (ingr. Bar Mantaldo): 14-24 Giochi bocce, Bowling
Torino Esposizioni: Tennis 8-15

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Incantesimo» Tyrone Power, Kim Novak. Scope techn. Orario: 14,30-17-19,30-22,10.
Ariston: «La più grande corrida» CinemaScope techn., Michel Ray.
Astor: «Guerra e pace». Ingresso continuato spettac. ore 13,30-17-21.
Corso: «Vento di terre lontane» Glenn Ford, Ernest Borgnine, Rod Steiger. CinemaScope technicolor.
Doria: «La traversata di Parigi», di Autant-Lara, J. Gabin, André Bourvil. 1º pr. festival Venezia '56
Lux: «Trapezio» G. Lollobrigida B. Lancaster T. Curtis Scope ol
Metro-Cristallo: Ava Gardner, Stewart Granger: «Sangue misto» CinemaScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Montecarlo» V. De Sica, Dietrich Rascel. tech. technirama Prezzo unico L. 400.
Vittoria: La ragazza di Las Vegas, VistaV. tech., R. Russell, Lamas.

Augustus: «Le meravigliose storie di Walt Disney» tech. Scope.
Maffei: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» A. Sordi e Riv. Pistoni-Risso 15,15-18-21,15.
Nazionale: «Fantasia animata M.G.M.» MetroScope technicolor.
Torino: «I diabolici» S. Signoret. Orario 14,15-17,10-19,35 e 22.

Alexandra: «Bulli e Pupe» Marlon Brando, Sinatra, Simmons, Scope.
Arlecchino: «Signora omicidi» con A. Guinness, C. Parker, technic.
Capitol: «Bulli e Pupe» M. Brando, F. Sinatra, J. Simmons, Scope.
Faro: «Bulli e Pupe» M. Brando, F. Sinatra, J. Simmons. Scope.
Fiamma c. Trapani 56-57, ap. 14,30 «Non è peccato» technic., Piper Laurie e Rory Calhoun.
Gianduja: «Ingresso centesimi dieci», Rodolfo Valentino, Charlie Chaplin, Francesca Bertini, Alberto Collo, Za La Mort.
Hollywood: «Il cigno» Scope col. Grace Kelly, Alec Guinness.
Ideal: «Agguato sul mare» techn. CineScope M. Frau, N. Gray. Gran Varietà con P. Prado 15, 18, 21,15.
Massimo: «L'ultima carovana» in techn, CineScope, Widmark, Farr.
Principe: «Il cigno» CineScope techn., Grace Kelly, A. Guinness.
Statuto: «L'ultima carovana» tec. CineScope. R. Widmark, F. Farr.

Adriano: «Veli di Bagdad» tech. Victor Mature, Mary Blanchard.
Alcione: «L'intrusa» Lea Padovani e Rivista Botarian Ferrero-Nava-Perrelli ore 15,15-18-21,15.
Alpi: «L'angelo delle Alpi» con A. Farnese, L. Boni. 1ª vis. Torino.
La Perla: «L'uomo che sapeva troppo» tech. VistaV., J. Stewart.
Regina: «Anche gli eroi piangono» VistaV., W. Holden, Kerr, Martin.

Asti: Un napoletano nel Far West. Scope col. R. Taylor, Parker. 14,30
Milano: «Ore disperate» e «Canzone proibita». Apert. ore 10.
Olimpia: ore 10,15 film d'arte: «Bandito della Casbah» J. Gabin; ore 14,30: Marcellino pan y vino.
Po: «Valle dei re» col. R. Taylor.
P. Nuova: «Missione suicidio».
Romano: «Disperato addio» Girotti, Gran Rivista 15,15, 18, 21,15.
S. Felice: «Sinfonia d'amore» col. Claude Laydu, L. Bosè. Ap. 14,30.
S. Secondo: Sceriffo senza pistola.

Cabota: «Le 7 città d'oro» techn. Scope. Anthony Quinn, R. Moreno. Segue Cartoni animati A. 14,30
Esperia: «Agguato dei cento fucili» col. L. Darnell, Robertson
Giardino: «Le piogge di Ranchipur» techn. Scope. L. Turner.
Italiano: «Amore è una cosa meravigliosa» techn. Scope W. Holden.
Mirafiori: «Artisti e modelle».
S. Rita: Una donna per Joe. A. 14.
Vinzaglio: «Foglie d'autunno» Joan Crawford, Cliff Robertson.

Araldo: «Secondo amore» technic. Jane Wyman e R. Hudson.

Eliseo: «Uomo che sapeva troppo» techn. VistaVision J. Stewart.
Fréjus: «Avventuriero di Burma» technic., B. Stanwyck, R. Ryan; e Nuova Rivista Vongi-Alberti.
Nuovo: «L'amore più grande del mondo» technic. A. Sheridan.
S. Paolo: «La baia dell'inferno» techn. Scope. A. Ladd, Robinson.

Belgio: «Il re ed io» Scope col.
Cerallo: «Una tigre in cielo» techn. Alan Ladd, J. Allyson.
Eridano: «Il conquistatore» tech. Scope, John Wayne, S. Hayward.
La Salle: «Vendicatore nero» CineScope con Errol Flynn e J. Dru.
Oropa: «Fidanzato di tutte» tech.
Rodiano: «Il conquistatore» Scope technicolor con John Wayne.
Rossini: «Disonorata» M. Vitale.
V. Veneto: «Gli ussari del Bengala» colori. R. Egan, D. Addams.

Astra: «Alessandro il Grande» techn. Scope, R. Burton, F. March.
Bernini: «Il favoloso Andersen» techn., Danny Kaye, F. Granger.
Cibrario: «Il pirata e la principessa» Bob Hope, V. Mayo, techn.
Eliseo: «Avventuriero Hong Kong» C. Gable, S. Hayward tech. Scope
Excelsior: «I pilastri del cielo» Scope techn. J. Chandler, Malone.
Manzoni: «Yankee Pascià» techn.
Nazareno: La grande prateria. Pc.
Odeon: «La donna venduta» tech. CineScope, Jane Russell.
Star: «Strana guerra del sottufficiale Asch» E. O'Hasse, Bosiger.

Adua: «Una voce una chitarra e un po' di luna» T. Rome, Varietà
Aurora: «Guerra privata maggiore Benson» C. Heston, J. Adams.
Barca: «All'inferno e ritorno» in technic. Scope con Audie Murphy.
Brescia: «L'arciere del re» Scope.
Eri-Don Napoletano Far West col.
Falchera: «Carovana verso il sud»
Fortino: «La baia dell'inferno» techn. Scope, A. Ladd, Robinson.
Maior: «Anche gli eroi piangono» William Holden e Deborah Kerr
Nord: «Pianura rossa» technicolor con Gregory Peck.
Palermo: Serenata, col. M. Lanza.
N. Parco: «Simba» technicolor
S. Gaetano: Il nipote picchiatello.
Sociale: «I pilastri del cielo» in Scope, Jeff Chandler, D. Malone.
Zenit: «Avventure David Crockett» CinemaScope technicolor Disney.

Baretti: «Tesoro di Pancho Villa» Scope tech., S. Winters, G. Roland.
Cabiria: «Tutti in coperta» Scope
Colosseo: «Uomo che sapeva troppo» VistaVis. techn., J. Stewart.
Italia: «Una voce una chitarra e un po' di luna», Rivista Marchetti-Cammarano ore 15,15, 18, 21,15.
Lingotto: Passaggio a Nord-Ovest, techn., Spencer Tracy, R. Young.
Moderno: 2 progr. «Colena. Hellister» e «Non sparare baciami».
Nizza: «Assedio delle 7 frecce» tech., William Holden, E. Parker.
Piemonte: «Mio figlio Nerone» Scope col. A. Sordi e B. Bardot.
S. Carlo: Duello al Rio d'argento.
Speranza: «Tre soldi nella fontana» Scope techn. C. Webb, Jourdan.

Alba: «Ribelle d'Irlanda» Scope. tech. Rock Hudson, Barbara Rush
Apollo: «I pilastri del cielo» tech. Scope, J. Chandler e D. Malone.
Diana: «Artisti e modelle» techn. VistaV. Dean Martin, J. Lewis.
Dora: «Wichita» CineScope colori con Joel Mc Crea, Vera Miles.
Edera: Agguato 100 frecce, techn.
Leocente: «La frustata» technic. Richard Widmark, Donna Reed.
Lutrario: «Serenata» techn. Mario Lanza Joan Fontaine. Price.
Massaia: «Avventure Peter Pan» W. Disney e «Paese degli orsi».
Murialdo: Favorito grande regina.
Roma: «Picnic» CineScope tech. W. Holden, Kim Novak, Russell.
Splendor: «Cacciatore di indiani» tech. Scope K. Douglas. Martinelli.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Taccuino del buongiorno - Culto evangelico - Per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - Dal mondo cattolico - Concerto d'organo - 10,15: Per le Forze Armate - 11: Orchestra Savina - L'oroscopo - 13: Giornale radio - Carillon - Compl. Russo - 14: Giornale radio - Miti e leggende - Nuovi biglietti di visita - Musica operistica - 16: Canti popolari dell'Epifania - Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Canzoni in vetrina - 17: L'Epifania nelle tradizioni popolari italiane - 17,30: Lauda della Annunciazione e della Natività di Cristo - 18,30: Risultati e resoconti sportivi - 19: Musica da ballo - La giornata sportiva - 20: Orchestra Bergamini - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Il calendario - 22: Voci dal mondo - Concerto del duo Mainardi-Zecchi - 23: Complesso Marini - Giornale radio - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II. — Ore 14,30: Radiocorriere.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo - 8,30: Che cosa vi ha portato la Befana? - 9: Abbiamo trasmesso (parte 1ª) - 10,15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso (parte 2ª) - Sala stampa Sport - 13: Orchestra Angelini - Flash - Giornale radio - Transitabilità delle strade - Orientissimo - 14: Orch. Soffici - 16: Sentimento e fantasia - Il discobolo - 16: Viavai - 17: Musica e sport - Ballate con noi - 19,15: Pick-up - Orchestra Filippini - Sfogliando la radio - 20: Radiosera - Passo ridottissimo - Rivista in passerella - 21,15: Canta Giuseppe Di Stefano - Domenica Sport - 22: Le canzoni della fortuna (3ª serata delle finali).

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Peter Ilyich Ciaikowsky - 16: Le meraviglie del mondo - 17,35: Aaron Copland - 18: Biblioteca - Modesto Mussorgsky - 20: Il valore e il plusvalore delle merci fabbricabili - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: I maestri cantori di Norimberga di Richard Wagner (nell'intervallo: Libri ricevuti).

TELEVISIONE — Ore 10,15. La tv degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Sguardi sul mondo - La posta di Padre Mariano - 15,30: Pomeriggio sportivo - 17: Cuore (film) - 18,40: Rapporto dall'America: Santa Claus - 19,15: Notizie sportive - 20,45: Telegiornale - 21,05: Telematch - 22: Le canzoni della fortuna - La domenica sportiva - Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino annuvolamenti estesi con qualche nevicata. Sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità residua. Nebbie e foschie persistenti in Val Padana e lungo il litorale veneto-marchigiano. Sulle altre regioni poco nuvoloso.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4,4	5,6	Pescara	4,2	13,8
Trento	—0,4	5,4	L'Aquila	1,8	6,4
Trieste	6,4	11,4	Roma	5,5	15,2
Venezia	2,4	9,5	Bari	7,0	12,2
Milano	—3,2	2,4	Napoli	6,2	13,6
Torino	—5,8	5,6	Potenza	2,4	5,4
Genova	9,3	14	Reggio C.	6,6	14,4
Bologna	—0,2	3,8	Messina	10,6	14,6
Firenze	—0,6	13	Palermo	9,3	14,2
Pisa	0,6	14,5	Catania	3,6	15,5
Ancona	5,4	8,6	Alghero	4,6	17
Perugia	4,9	11,6	Cagliari	5	15,6

Denunciati sei giovinastri per violenze ad una ragazza

Genova, 5 gennaio.

La Squadra Mobile genovese ha identificato sei giovani che la sera del 1º corrente si sono resi responsabili di un grave episodio ai danni di una ragazza ventitreenne. Questa ultima, orfana di entrambi i genitori, vive con una distinta famiglia genovese e ha una sorella sposata.

La sera di Capodanno entrò in un bar sito nei pressi della sua abitazione per telefonare appunto alla sorella con la quale aveva in programma di trascorrere la serata. Nel locale incontrò un amico il quale le offrì da bere. Successivamente altri due giovani si unirono alla coppia e i quattro, dopo aver ancora brindato al nuovo anno decisero di recarsi al cinema. Prima però dissero alla ragazza che sarebbero passati a prelevare altri tre amici abitanti in viale Cembrano. Nell'abitazione, la ragazza venne ubriacata e poi per alcune ore sottoposta a violenze di ogni genere. Verso mezzanotte, in stato di semi-incoscienza venne riaccompagnata fino al portone di casa. La giovane non denunciò subito il fatto che tuttavia venne a conoscenza della polizia. Interrogata, ha ammesso piangendo quanto le era capitato.

I denunciati sono: il rappresentante Alberto Alinovi di 23 anni abitante in viale Cembrano, l'autista Gaetano Di Lorenzo di 22 anni abitante in via V Maggio, l'impiegato Giuseppe Diana di 23 anni abitante in via Redipuglia, lo studente universitario Marco Rossi di 22 anni abitante in via Bracone, lo spedizioniere Giuseppe Origoni di 21 anno e lo studente Sergio Malatesta di 21, questi due ultimi abitanti in via V Maggio.

Il "leader,, del PCI ammette che la "situazione è fluida,,

Solo sedici intellettuali firmano il manifesto di fedeltà a Togliatti

Il documento con cui a suo tempo i comunisti di cultura protestarono per i fatti d'Ungheria recava invece oltre cento firme - Amendola ammette che alcuni iscritti non hanno rinnovato la tessera - Secchia sarebbe stato esonerato dall'incarico di segretario per la Lombardia

Roma, 5 gennaio.

L'Unità di domattina pubblicherà il contromanifesto preparato dagli intellettuali rimasti fedeli a Togliatti, per neutralizzare l'impressione delle recenti dimissioni.

E' un testo piuttosto lungo ma anche molto generico nel quale i firmatari sembrano preoccupati soltanto di confermare la loro adesione al PCI e prendere per altro posizione sui punti politici che hanno determinato i nuovi contrasti.

«Ci sembra giusto — dicono tra l'altro — che l'opinione pubblica ascolti anche la voce degli uomini di cultura che hanno confermato la loro adesione al PCI». Quindi, dopo avere annunciato una più ampia trattazione del problema nel prossimo numero di un settimanale comunista, espongono alcuni «perché» del rinnovato impegno comunista: è loro convinzione «che il socialismo è l'avvenire di tutta l'umanità, che questo avvenire è già presente in una larga parte del mondo», che negli errori passati e le difficoltà presenti del mondo socialista non vedono il fallimento degli «ideali rivoluzionari» ma anzi «una feconda se pur dolorosa crisi di assestamento» e infine che «nella fase che ora si chiude errori e colpe sono stati solo l'ombra di grossi successi nella lotta liberatrice». Gl'intellettuali comunisti concludono il loro manifesto stupendosi del fatto che i dimissionari non abbiano compreso che «il loro gesto li fa strumenti della "grande manovra" per indebolire il PCI».

Il manifesto è firmato da sedici persone: Massimo Aloisi, Bianchi-Bandinelli, Lombardo-Radice, Galvano Della Volpe, Candeloro, Salinari, Guttuso, Cosenza, Pancini, Banfi, Giacomo Debenedetti, Giuseppe De Santis, Paolo Fortunati (uno dei senatori del PCI, inserito nella lista come professore universitario), Lizzani, Luporini, Natoli (anche quest'ultimo è conosciuto più come uomo politico — è stato federale comunista di Roma ed è attualmente consigliere comunale — che come «intellettuale»).

Il documento con cui a suo tempo gli intellettuali comunisti protestarono per l'atteggiamento assunto dal partito di fronte alla ribellione ungherese, recava più di cento firme. Sei firmatari si sono dimessi nei giorni scorsi. Se si tiene presente che i sedici sottoscrittori del «manifesto dei docili» non erano neppure tutti compresi nell'elenco dei cento, si converrà che la controffensiva dei dirigenti comunisti è riuscita piuttosto debole. O la fretta di tirar fuori il manifesto è stata tale da non consentire di interpellare tutti i vecchi dissidenti, o i sondaggi sono stati negativi.

Si vedrà nei prossimi giorni quali e quanti saranno gli intellettuali che faranno atto di sottomissione. Per stasera si può notare soltanto che le assenze sono numerose e significative: non vi sono Muscetta, Calvino, Manacorda, Socrate, Del Guercio, Vespignani, Romano, Afro, Mirco Basaldella, Chiarini, Maltese, Spriano, Fontana, Bertelli, Cafagna, Bollino, Campagna e così via.

E' vero anche, del resto, che tra gli stessi firmatari vi sono alcuni che hanno recentemente ripetuto in privato di mantenere un atteggiamento critico nei confronti della linea ufficiale, ma di non voler esporsi direttamente poiché rimangono del parere che la lotta debba essere condotta all'interno del partito, con tutte le cautele del caso. E', sostanzialmente, la posizione di Giolitti, Onofri, Gullo, Negarville, Corbi e degli altri esponenti dell'«opposizione interna».

E' un atteggiamento sul filo del rasoio, che presenta difficoltà e pericoli per l'una e per l'altra parte: per Togliatti e gli altri dirigenti del partito può significare lasciar crescere e rafforzarsi nell'interno del partito un'opposizione poco appariscente ma in grado, da un momento all'altro, di provocare una vera e propria scissione; per gli oppositori può però significare il rischio di un progressivo svuotamento delle loro posizioni critiche.

Il problema è stato e continua ad essere dibattuto nei contatti tra gli esponenti della fronda interna ed il gruppo Reale. Si potrà forse avere qualche più precisa indicazione in proposito nei prossimi giorni, quando si sapranno le decisioni che Giolitti avrà preso con i suoi amici di Cuneo. Altre indicazioni dovrebbero venire dalle discussioni del comitato centrale del PCI che la direzione (salvo ulteriori rinvii essa dovrebbe riunirsi martedì) convocherà per «subito dopo il 10». Non si deve comunque dimenticare che i futuri sviluppi della crisi comunista sono per molti versi legati a due fattori esterni: la chiarificazione definitiva della nuova linea di condotta sovietica e il processo dell'unificazione socialista.

Lo stesso Togliatti ammette, in privato, che la situazione è ancora estremamente fluida e che per il momento occorre limitarsi a fare il minimo necessario per non compromettersi troppo, in un senso e nell'altro. E' stato notato stamane il rilievo con cui l'Unità ha pubblicato le dichiarazioni di un esponente comunista polacco di generico [illegible] allo svolgimento e alle conclusioni del recente congresso del PCI. Alla situazione interna del partito ha anche accennato brevemente Giorgio Amendola, in un discorso a Genova. Ha ammesso che nel tesseramento vi sono stati «alcuni casi di mancato rinnovo» e si è riferito a Reale solo indirettamente: «In ogni battaglia c'è sempre qualcuno che si stanca, resta indietro e abbandona il campo».

Nel medesimo discorso — secondo una notizia diramata nella tarda serata dall'agenzia Ansa — l'on. Amendola avrebbe accennato alla decisione presa dagli alti organi del partito di esonerare il senatore Secchia dall'incarico di segretario regionale del PCI per la Lombardia, decisione che dovrebbe essere ratificata nei prossimi giorni. La notizia, che riportiamo per dovere di cronaca, non potendo data l'ora essere controllata, appare della massima importanza essendo di quelle che meglio valgono ad indicare la profondità della crisi del PCI. Secchia difatti rappresentava fino ad oggi una specie di rimorso vivente per la rinnovata direzione del partito: alfiere dei «duri» assisteva dal suo posto di osservazione di Milano ad uno spettacolo politico che forse mai avrebbe creduto di vedere, cioè al rovesciamento di posizioni compiuto dai suoi avversari che lo avevano già confinato in posizioni di second'ordine.

Frattanto per arginare la situazione in Campania non è da escludere che l'on. Giorgio Amendola membro della segreteria venga incaricato di assumere il controllo degli organismi politici del partito di quella regione. Per la Sicilia sono state invece programmate due manifestazioni per le prossime settimane. Verso la metà di gennaio Di Vittorio presiederà a Palermo un convegno regionale della Camera del Lavoro e per la fine di febbraio lo stesso Togliatti presiederà il congresso regionale del suo partito.

Notevoli sono anche le ripercussioni che la crisi sta provocando nel campo socialista e, in particolare, nel PSI. Si sono praticamente determinate due correnti, che poi riflettono gli orientamenti pro e contro l'unificazione socialista su basi autonome e democratiche. Mentre la maggioranza (o comunque quella che si presume tale) guarda con simpatia alla battaglia che gli oppositori di Togliatti vanno conducendo dentro e fuori il PCI, la minoranza filocomunista fa il suo meglio per ignorare la crisi e dare una mano a Togliatti.

Si è già riferito ieri il commento di Pertini (che peraltro l'Avanti! ha mostrato di gradire poco), contenuto in una intervista al settimanale comunista Vie Nuove, dove si ribadiscono tutte le sue note posizioni in merito all'unificazione socialista. Saragat l'ha oggi commentato definendolo «scandaloso» e cogliendone lo spunto per ribadire «l'assoluta necessità di una completa chiarificazione al prossimo congresso del PSI».

Enzo Forcella

L'on. Giolitti a Cuneo per le cariche nel p.c.i.

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 5 gennaio

«Sembra di esser tornati ai tempi del vecchio Giolitti» dicevano oggi a Cuneo commentando l'improvvisa «politicizzazione» della città, l'interesse di tutti i partiti e l'arrivo di giornalisti anche dalla Capitale per il ritorno dell'on. Giolitti nel suo collegio elettorale. A tanta curiosità, il giovane parlamentare comunista, giunto alle 14, ha opposto il più assoluto riserbo non solo nei confronti della stampa ma anche dei suoi amici intimi e della massa dei suoi compagni di partito. A colazione, egli ha voluto intrattenersi soltanto col locale segretario uscente, Giuseppe Biancani, e solo nel pomeriggio ha preso parte ad una lunga riunione nella sede della federazione comunista.

Alle insistenze nostre e di altri, il Biancani ha risposto invitando ad attendere un comunicato che verrà reso noto domani sera e che sicuramente si limiterà ad elencare i nomi degli eletti nel corso della giornata. Domani infatti i venticinque nuovi membri del comitato federale dovranno designare il nuovo segretario e i sei membri del direttivo. Si era fatto per la segreteria il nome dello stesso on. Giolitti, e si era anche avanzata l'ipotesi di trasformarla in collegiale; sembra però più probabile la rielezione del Biancani, un uomo indubbiamente molto vicino al giovane deputato (nel mese scorso fu convocato d'urgenza a Roma e si parlò di un suo allontanamento)

Non sono comunque da attendersi sorprese anche per la esiguità stessa delle forze comuniste nella zona (due consiglieri comunali su quaranta, uno provinciale su trenta). Da queste parti è indubbiamente poco popolare l'on. Togliatti («Il quale — ha tenuto a ricordare il settimanale La Vedetta — nella famosa prefazione alle Memorie di Germanetto, insultava Cuneo definendola ottusa e tonta per un preciso motivo politico dal momento che essa resta una delle province meno comuniste d'Italia»). Con la sua popolarità, invece, l'on. Antonio Giolitti è certo in grado di controllare la federazione.

Nel suo numero di domani, il settimanale comunista La Voce, accanto ad un ortodosso commento al congresso, riporta in prima pagina un articolo a firma m. m. (Mila Montalente, funzionaria locale del partito) dal titolo «L'intervento di Giolitti». «Noi — termina il corsivo — non possiamo pensare come quei compagni che han creduto di risolvere la questione dando al compagno Giolitti del "cattivo comunista". Questi compagni non hanno certamente contribuito a far diminuire il chiasso dell'avversario. Mentre siamo certi che il rispetto effettivo del costume democratico da una parte ed una seria ricerca dall'altra daranno al nostro partito nuova forza».

E ancora: «Noi non siamo semplicisti e sappiamo trattarsi di questioni grosse. Ma a momento grave, gravi problemi. Intorno a questi problemi — qualunque comunista di buon senso sarà d'accordo con noi — non si può girare».

E' un linguaggio chiaro, ed è chiaro quindi che l'on. Giolitti si troverà domani in un ambiente favorevole, predisposto a comprensione e simpatia, anche se non mancheranno i portavoce della direzione centrale (la quale segue preoccupata e attenta lo svolgersi degli eventi a Cuneo dove, fra gli altri, è stato visto nei giorni scorsi anche «Ulisse», Davide Lajolo). Sta quindi soltanto all'on. Giolitti di fissare i limiti del proprio intervento sul piano teorico e su quello pratico dell'azione. L'opinione prevalente è che il giovane parlamentare — del quale si sottolineano le capacità tattiche e il senso di prudenza tipico della sua terra — non si appresti a grandi passi. Almeno per ora.

g. gi.



Pio XII con la piccola poetessa Minou Drouet (Telefoto)

La piccola poetessa Drouet a colloquio con il Pontefice

"Il Papa è immenso - ha detto poi la bimba - ma è vestito di bianco come me,,
Una nuova poesia sul dito mignolo - Concessi autografi solo alle persone più simpatiche

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 5 gennaio.

La piccola poetessa francese Minou Drouet è stata ricevuta stamane dal Papa. L'accompagnava la madre putativa, una donna magra, biondiccia, guardinga. Il volto non ancora decenne della bambina famosa emergeva, nell'orgoglio degli occhi neri, da un lungo abito bianco: sottana pieghettata, mantellino di «piquet» e una lunga catena d'oro che scendeva su una pettorina sororale anch'essa bianca.

Il Capo della Chiesa si è chinato con molto garbo verso la poetessa esprimendole il suo compiacimento. La ragazzina, quasi recitando una lezione, ha levato il volto verso il Papa e ha detto: «Ho sempre cercato il buon Dio in tutte le chiese e ho sempre trovato delle acquasantiere e delle vetrate». Pio XII l'ha guardata con una certa perplessità. Poi le ha chiesto in dono il suo libro di poesie: «So come incomincia — ha detto il Santo Padre: — "Arbre mon arbre..."». Minou ha sorriso e con voce fattasi improvvisamente squillante ha promesso; e il Papa le ha regalato un rosario dorato e l'ha benedetta insieme con la signora Drouet. Il fotografo vaticano ha poi ritratto il gruppo.

All'uscita dal Palazzo Apostolico, la poetessa ha esclamato: «Il Papa è immenso, però è vestito come me, di bianco». Indi s'è attorcigliato intorno al polso, a mo' di braccialetto, il rosario del Papa e s'è lasciata alle spalle il portone di bronzo. Forse — e l'ha lasciato capire — l'acerba creatura scriverà una poesia sull'avvenimento.

Nel pomeriggio, al centro di cultura italo-francese — nell'antica armoniosa piazza Campitelli — la bambina ha ricevuto gran folla di persone venute per ammirarla e per celebrarla. Minou vestiva ancora di bianco e ancora aveva al polso il rosario. Di fronte a tante altre bambine, italiane e francesi, condotte dalle madri, di fronte a tanti signori in nero che la complimentavano e applaudivano, la poetessa appariva nervosa.

Era dietro un gran tavolo cinquecentesco, in piedi su una predella, e dinanzi aveva una gran scatola ancora chiusa, un regalo della Befana, forse una bambola, ma la bambina non aveva guardato il dono, tormentava il nastro della scatola ed intrecciava le dita nella lunga catena d'oro sul petto.

Ha recitato tre poesie inedite, due già note però, la terza del tutto nuova: «Le petit doigt». Sul dito mignolo. Minou, con una voce enormemente amplificata dagli altoparlanti collocati nella sala, ha offerto una delicata interpretazione: esso è piccolo ed è il più amato, esso è l'essenza delle cose. Quello che stupiva era il controllato timbro della voce, il garbo della parola, con influenze da «Comédie».

La sconcertante bambina, protetta dalla signora Drouet, è poi passata in un'altra sala, dove la ressa è [illegible] grande. Minou si guardava attorno con occhi fattisi duri. La madre elargiva spintoni, diceva che la poetessa era stanca, aveva viaggiato tutto ieri da Taormina a Roma; a Taormina la piccola aveva preso parte a festeggiamenti per il premio di poesia, a «farandole», a veglie. Minou ha firmato molti autografi, ma sceglieva con dispettosa cura le carte che le venivano porte: biglietti d'invito e da visita, rovesci di buste, cartoncini, e seccamente decideva: «Questo sì, quest'altro no». Poi firmava lentamente con sguardo corrucciato.

d. m.

Le cifre da pagare per l'abbonamento alla tv

Misura invariata per la radio

Roma, 5 gennaio.

Con recenti provvedimenti legislativi il canone di abbonamento alla televisione per uso privato e la relativa tassa di concessione governativa sono stati ridotti, a partire dal 1° gennaio 1957, di lire 1000 rispettivamente. Gli importi complessivamente dovuti dagli utenti alle trasmissioni relative sono pertanto:

1) abbonati che fruiscono dell'esenzione dalla tassa di concessione governativa, cioè che hanno acquistato un apparecchio nuovo nell'anno 1956 o lo acquistano nel corrente anno: lire 14.000 se pagate in unica soluzione. Se il versamento è eseguito semestralmente o trimestralmente le rate ammontano rispettivamente a lire 7145 e a lire 3720 ciascuna;

2) abbonati che hanno già fruito dell'esenzione dalla tassa di concessione governativa, che hanno cioè acquistato un apparecchio nuovo nel 1955 o negli anni precedenti: lire 16 mila se pagate in unica soluzione. Nel caso di versamento semestrale, le rate ammontano a lire 9145 la prima e a lire 7145 la seconda. Per il versamento trimestrale, la prima rata ammonta a lire 5720 e le altre a lire 3720 ciascuna.

Salvo che non si tratti di nuovi abbonati — i quali come è noto sono tenuti a versare l'importo dell'abbonamento mediante gli speciali moduli da ritirare presso gli uffici postali — i versamenti debbono essere effettuati presso qualsiasi ufficio postale mediante i bollettini contenuti nel libretto.

L'ammontare dei canoni dovuti dai pubblici esercizi è stabilito da una speciale tabella contenuta nel decreto del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni 27 dicembre 1956, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» numero 2 del 3 gennaio corrente anno. Tale ammontare varia, secondo il tipo e la categoria degli esercizi stessi, da un minimo di lire 3000 annue ad un massimo di lire 36.000. Sono dovute inoltre per i medesimi abbonamenti le tasse di concessione governativa di cui alla legge 27 dicembre 1956 numero 1413. Anche queste tariffe sono graduate secondo la categoria degli esercizi e vanno da un minimo di lire 6000 a un massimo di lire 19.000. Le cosiddette salette televisive sono assoggettate, a partire dal 1° gennaio corrente anno, ad una tassa annua di concessione governativa corrispondente maggiorata.

Nulla è variato per quanto riguarda la misura del canone e della tassa di concessione governativa dovuti per gli abbonamenti alle radioaudizioni di uso privato.

Ritrovata da un camionista lungo un'autostrada deserta in California

Come un'alienata l'attrice Mc Donald racconta d'essere stata drogata e rapita da due uomini

Uno era negro - L'avrebbero tenuta 24 ore in una stanza - Ha il viso graffiato e due denti rotti, ma la polizia non pare disposta a crederle - Anche l'ex-marito della donna dichiara: "Ha già compiuto stranezze in passato,, - Non lavorava da qualche anno e forse ha cercato della pubblicità



Una recente fotografia dell'attrice americana con l'ex marito

(Nostro servizio particolare)

Indo (California), 5 gennaio.

Poco meno di 24 ore è durata la scomparsa dell'attrice Marie Mc Donald. Rapita, come ella sostiene, verso le tre della notte fra giovedì e venerdì da due individui intenzionati a ricattare la sua famiglia, l'attrice cinematografica è stata trovata nelle primissime ore di stamane ad una trentina di chilometri da Indo, sull'autostrada del deserto californiano.

E' stato un camionista, Richmond Corn, ad imbattersi in lei. «Per poco non la investivo», ha detto Corn ai sanitari del «Coachella Valley Hospital» di Indo, dove egli ha portato la Mc Donald, allarmato per le sue condizioni. «Vagava come una pazza. Mi si è parata dinanzi al camion all'improvviso. Ho fatto appena in tempo a frenare».

Il dottor Allan Fisher, capo dell'ospedale, ha detto che anch'egli si era allarmato quando aveva visto la donna che il camionista, tenendola in braccio, chiedeva, emozionatissimo, di ricoverare: «Le sue condizioni non erano affatto gravi. Soltanto qualche graffio sul viso, due denti rotti e le unghie delle mani un po' rovinate, come di chi ha sostenuto una lotta. E' sconvolta, questo sì. Ha i nervi molto scossi. Le abbiamo dato un sedativo. Ora va molto meglio».

Un sedativo hanno dovuto dare anche al camionista che l'aveva portata. Alla paura che lo aveva colto quando era stato sul punto di investirla gli si era aggiunta l'ansia di non riuscire a calmarla durante il viaggio fino ad Indo: «Gridava e si dibatteva, e più volte mi ha fatto correre il rischio di finire col camion in qualche scarpata. Un viaggio disastroso».

«Quando l'ho raccolta davanti alle ruote del camion — ha detto Richmond Corn — non riuscivo a raccapezzarmi. Non potevo riconoscere in lei l'attrice che dicevano scomparsa. Sono anni che Marie Mc Donald non fa più film. Mi sono trovato davanti, di notte e in pieno deserto, una giovane donna che aveva indosso soltanto una camicia da notte e una vestaglia, e le pantofole ai piedi. Aveva il viso sporco di sangue e di polvere».

Ai sanitari dell'ospedale Marie Mc Donald ha detto che a lasciarla sull'autostrada erano stati i due individui che l'altra notte andarono a rapirla dalla sua villa di Encino, situata a circa duecento chilometri dal punto in cui il camionista Richmond Corn l'ha raccolta.

Sul rapimento ella ha fornito la stessa versione che ieri, a tre riprese, dette telefonicamente ad un giornalista, all'attore Michael Wilding e al suo agente pubblicitario, da una casa dove i suoi asseriti rapitori l'avevano portata. Poteva telefonare, ella disse, perché i due individui la credevano ancora sotto l'effetto della droga con la quale l'avevano stordita e si erano allontanati brevemente.

«Confermo che a rapirmi sono stati due uomini, giovani tutti e due, uno messicano e l'altro negro. Avevano lunghe giacche di pelle scura e volevano molto denaro», ha detto l'attrice.

«Stavo andando a letto quando vennero a prendermi. Mi dettero qualcosa da annusare e poi da bere, e mi caricarono su una macchina che partì a fortissima velocità. Quando mi svegliai, mi accorsi di essere bendata, e quando mi levai la benda vidi che ero sola. Sentivo parlottare in una stanza vicina. C'era un telefono nella stanza dove mi trovavo e così chiamai il giornalista Harrison Carrol, che è un mio caro amico».

In quella casa, sostiene la Mc Donald, i suoi rapitori la tennero per un'intera giornata e lei ne approfittò per telefonare anche all'attore Wilding e al suo agente pubblicitario Harold Plant.

La telefonata al giornalista fu fatta alle 8 di ieri mattina, quella a Wilding verso mezzogiorno e la terza, a Plant, pochi minuti prima delle tre del pomeriggio. Tutti e tre risiedono a Los Angeles. Quando è stato chiesto all'attrice come avesse fatto a capire di trovarsi a Los Angeles, ha risposto che guardando dalla finestra aveva riconosciuto la città.

Ieri sera, sul tardi, ha riferito poi l'attrice, i due uomini la ricaricarono sulla macchina. «Prendemmo l'autostrada del deserto. Andavamo a più di cento all'ora. La paura mi faceva impazzire. Mi misi ad urlare. Cercarono di farmi tacere a furia di pugni. Io mi dibattevo e li massacravo di graffi». La lotta a bordo della macchina durò a lungo, sostiene Marie Mc Donald. «Alla fine frenarono e con una spinta mi buttarono sulla strada. Ero terrorizzata. Quasi non mi reggevo in piedi. Non passò nessuna macchina per molto tempo. Poi vidi le luci di due fari e mi precipitai incontro».

La polizia è tuttora molto perplessa su questo asserito caso di rapimento. Thad Brown, il capo della polizia di Los Angeles, non fa mistero dei suoi dubbi sull'attendibilità di questo clamoroso ratto. Ad ogni buon conto, Brown, appena recuperata l'attrice, ha fatto disporre blocchi stradali per lungo raggio nella zona dove la Mc Donald è stata trovata.

Ad alimentare i dubbi della polizia contribuisce la dichiarazione fatta ieri dall'ex-marito dell'attrice. Dice Harry Karl, ricchissimo industriale, che egli esitava molto a prendere sul serio il rapimento. «Marie è una donna che non sta molto bene. Ha già fatto molte stranezze in passato». E c'è anche il fatto che l'attrice, alquanto ignorata da tempo dai produttori cinematografici, ha mostrato di aggrapparsi a qualsiasi appiglio pubblicitario per tornare in cresta all'onda della notorietà.

Le indagini, comunque, saranno condotte — ha detto Thad Brown — in maniera esauriente.

Si apprende all'ultima ora che un medico che ha esaminato le condizioni fisiche dell'attrice cinematografica Marie Mc Donald ha contestato l'affermazione della donna secondo la quale essa sarebbe stata sottoposta a violenze.

a. p.

Terribile destino per un famoso comico

Hollywood, 5 gennaio.

Red Skelton, il popolare comico di «Bellezze al bagno» e di altri divertenti film, è piombato nella più cupa disperazione. I medici dell'Università di California hanno emesso un inesorabile verdetto di condanna per suo figlio Richard, di nove anni. Un male terribile, la leucemia, gli accorda da cinque mesi a un anno di vita al massimo. La tremenda notizia ha gettato nella più profonda angoscia i coniugi Skelton, che si sono isolati nella loro villa nei pressi di Hollywood, rifiutando di ricevere chicchessia; non rispondono alle numerose chiamate telefoniche. Hanno pregato il loro agente, Milton Weiss, di ringraziare quanti inviano messaggi di affettuoso conforto.

Il figlio di Red Skelton sarà dimesso fra qualche giorno dall'ospedale di Los Angeles per trascorrere accanto ai genitori gli ultimi mesi della sua infelice esistenza.

Un bambino ritornando dall'asilo salva la madre intossicata dal gas

La donna, rinchiusi altri tre figlioli in una stanza, aveva cercato la morte
La sventurata, il cui marito è in carcere, si trovava in miseria estrema

Parma, 5 gennaio.

A Borgotaro, a pochi giorni di distanza dalla drammatica sparatoria di Capodanno, nella quale una donna ha ferito il marito, si è verificato oggi un altro fatto ancora più pietoso. Un bambino di pochi anni, rientrando, verso le ore 16, dall'asilo, ha trovato la propria madre a terra priva di sensi: alle grida di spavento del piccino accorrevano i vicini di casa che provvedevano a trasportare la donna — tale Maria Lamorgese, di 33 anni — all'ospedale di Borgotaro, dove veniva ricoverata in stato di coma in seguito ad avvelenamento da gas. I retroscena dell'episodio sono particolarmente penosi.

La Lamorgese, madre di quattro figli, il più grande dei quali ha 5 anni, viveva in condizioni di grande miseria da quando il marito, implicato in una non ben definita faccenda assicurativa, era stato arrestato e messo in carcere alcuni mesi fa. La giovane madre aveva coraggiosamente affrontato la situazione, che s'era però fatta particolarmente grave in questo periodo a causa anche dei rigori della stagione. Benché non si conoscano le cause precise del tentato suicidio, è tuttavia convinzione diffusa che la Lamorgese, colta da un momento di sconforto e di disperazione per la mancanza di denaro, abbia tentato di togliersi la vita.

Messi al sicuro i tre figli più piccoli in una stanza dell'appartamento, la donna si chiudeva in cucina e apriva i rubinetti del gas: per fortuna, l'arrivo del più grandicello dei figlioli salvava la madre da sicura morte. Questa sera le condizioni della donna permanevano gravissime. L'Amministrazione comunale di Borgotaro ha già preso provvedimenti d'urgenza per assistere i quattro bambini.

Sottufficiale aviatore suicida col veleno

Napoli, 5 gennaio.

E' deceduto ieri all'ospedale dei Pellegrini il trentasettenne Ubaldo Lenzi, sergente maggiore d'aviazione in servizio presso il presidio di Torino, e ricoverato qualche giorno fa in preda a gravi sintomi di avvelenamento da barbiturici. Il poveretto, che era stato inviato ad Arzano, suo paese natio, per una licenza di cinque giorni, dopo essersi avvelenato, s'era recato a far visita ad alcuni amici all'aeroporto di Capodichino. Qui si era sentito male; dopo i primi soccorsi ricevuti nell'infermeria dell'aeroporto, era stato trasportato con un'autoambulanza ai «Pellegrini». Non si conoscono i motivi che spinsero il Lenzi al gesto suicida.

CRONACHE DELLO SPORT

Tensioni, malintesi, incidenti e riconciliazioni al Congresso dell'U. V. I.

Discusso il problema del professionismo ma rinviato per la soluzione al Comitato direttivo

Entro 40 giorni dovrà essere costituita e resa operante la commissione professionistica - Il disavanzo si aggira sui 35 milioni - L'avv. Brofferio colto da collasso cardiaco - Oggi le elezioni

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 5 gennaio.

Prima giornata perugina del congresso nazionale dell'UVI. Inizio alle 9, chiusura alle... Chiacchiere, chiacchiere, chiacchiere, un fiume intero di parole spesso su argomenti dove tutti erano incredibilmente d'accordo.

Per buona sorte, un risultato è stato raggiunto, i congressisti quasi all'unanimità (tranne due voti contrari e due astenuti) hanno chiaramente impostato il problema del professionismo e sono arrivati a stabilire l'urgente necessità di risolverlo. Il Comitato direttivo dell'UVI oppure un'apposita commissione legislativa è stata incaricata di costituire entro 40 giorni la Commissione professionisti e di renderla funzionante entro tale tempo, in modo [illegible] da permetterne la vita pratica per la prossima stagione ciclistica.

Fin qui, tutto bene, s'è fatto un ottimo lavoro sulla strada del buon senso che vuole la chiarificazione netta tra professionismo e dilettantismo.

Il resto, lo scarso e povero resto, ve lo racconta la cronaca che per forza di cose è affrettata e frammentaria, nervosa com'è stato nervoso il congresso. Nominato il presidente dell'assemblea, nella persona dell'avv. Braccini, Farina prima e il signor Mingatti poi hanno rispettivamente letto la relazione morale e finanziaria della stagione passata. Sfilata di cifre, le società affiliate alla UVI sono 1950 per un totale di 17.607 corridori, si sono organizzate in complesso oltre 3500 gare e 879 riunioni in pista; per il bilancio il «deficit» dell'Unione si aggira sui 35 milioni, circa 8 imputabili alla gestione Rodoni e circa 27 alla gestione Farina, sulla quale pesano però 10 milioni di spese non previste per i campionati del mondo di Frascati ed alcuni contributi non incassati.

Per il periodo della gestione controllata dal CONI recentemente tolta, 800.000 lire sono all'attivo. Cifre già conosciute: la assemblea le ha ascoltate in tranquillità rimandandone al pomeriggio la discussione.

Al pomeriggio si è saputa la «forza presente» (8759 voti), poi l'assemblea si è scaldata; si doveva aprire la discussione sulla relazione Farina, che era stata anticipata nei confronti di quanto disponeva l'ordine del giorno, oppure l'ordine del giorno doveva essere rispettato e la discussione doveva quindi riguardare l'esame delle nuove carte federali? Si raggiungeva finalmente l'accordo in una lunga serie di ghirigori verbali, si accantonava la discussione sulla relazione Farina.

Carte federali, dunque. O meglio, esame del professionismo e si decideva quanto abbiamo detto. Veniva approvato anche un ordine del giorno tendente a risolvere il problema del Meridione e non mancavano a questo punto alcuni battibecchi tra i rappresentanti del Sud, poi — ed erano già le 18 passate — nel bel mezzo dell'esame delle carte federali scoppiava all'improvviso il bisticcio. Due delegati si scambiavano alcune parole in tono concitato e il presidente dell'assemblea, intervenendo, suscitava la reazione di un toscano. Ne saltava fuori da parte dell'avv. Braccini una frase infelice che diceva quello che evidentemente non voleva dire («Lei è livornese, non italiano!»), l'assemblea prendeva letteralmente fuoco.

Qualcuno tentava con scarse intenzioni la marcia verso la scanna dove era installata la presidenza, ma veniva bloccato in tempo. Alcuni minuti di babilonia, uno scambio di scuse, un abbraccio, persino qualche lacrima agli occhi per sanzionare la pace. Meglio così, francamente.

Ma tirava ormai aria di battaglia. Passava una mezz'oretta nel tira e molla se accettare o respingere in blocco le carte federali. Poi un altro delegato, l'ingegner Lippa, presentava a sua volta un ordine del giorno. Chiedeva — semplicemente — le dimissioni della presidenza del congresso «per manifesta incapacità». Taddeo, vice presidente, a nome dei suoi colleghi se ne andava, mentre le urla salivano a toccare le volte.

Altre scuse, altre chiarificazioni in un coro che scandiva «buff-o-ne, buff-o-ne» all'indirizzo dell'ingegner Lippa. Sentite o non sentite, le precisazioni venivano accettate, la presidenza restava, la riunione continuava. Le sette di sera, per la cronaca.

Continuava la riunione su un ordine del giorno che intendeva respingere i principi informatori delle carte federali. Tanta era l'attenzione dei congressisti che Gino Bartali entrava in sala, andava a parlare con un amico seduto verso il fondo e nessuno se ne accorgeva. E si arrivava così alla votazione dell'ordine del giorno che diceva un «no» secco alle nuove carte.

Ma spuntavano come funghi altri due ordini del giorno meno [illegible] nei confronti del lavoro di chi aveva stilato i nuovi regolamenti. Come si doveva regolare, il povero presidente! Cercava di fondere i vari punti di [illegible] quindi, di fronte all'impossibilità di raggiungere un accordo, chiedeva il giudizio dei congressisti sull'ordine del giorno n. 1, quello che voleva rigettare in blocco le carte federali. L'ordine del giorno per alzata di [illegible] era respinto.

Veniva accettato invece con soli due voti contrari un ordine del giorno che approvava la nomina di un comitato legislativo con pieni poteri per codificare ulteriori norme di regolamento. In tale comitato entrano a far parte un rappresentante di ogni regione con voto singolo; il comitato dovrà deliberare entro il 31 marzo 1957 rendendo le norme temporaneamente esecutive ed impegnandosi di presentarle alla prossima assemblea.

Questo ordine del giorno veniva approvato che erano le otto e mezzo in punto. La riunione veniva sospesa per un'ora e mezzo e riprendeva alle 22.

Nell'ora e mezzo di intervallo una cena buttata giù in volata e grandi discussioni. Domani si deve eleggere il presidente: Farina, oppure Rodoni? Le azioni dei due sono sempre alla pari, ci sarebbe un leggero favore per Rodoni se fosse vero che i lombardi non riuscissero a convincere Sala a ritirare la sua candidatura passando i voti all'attuale presidente; ma pare invece il contrario, pare che Sala abbia deciso di abbandonare in lotta. Sempre «voci», comunque le trattative — inutile dirlo — stanotte verranno messe a punto.

Torniamo all'assemblea odierna per l'ultima tappa, quella serale. Discussione sulla relazione morale e finanziaria del presidente Farina. Incominciava un delegato laziale, il signor Curino, che, dopo aver deliziato il congresso con alcune divagazioni di natura squisitamente filosofica si decideva ad attaccare la relazione del presidente oggi in carica. Nel suo attacco coinvolgeva anche l'operato della commissione appello e disciplina.

L'avv. Brofferio, presidente appunto di questa commissione e presente ai lavori dell'UVI, veniva colto da un collasso cardiaco e doveva essere trasportato d'urgenza in una sala vicina a quella del congresso. Mentre alcuni medici si prodigavano intorno all'avv. Brofferio, in assemblea scoppiava un nuovo parapiglia. Fortunatamente il vice-presidente Taddeo prendeva con somma energia in mano le redini e l'incidente poteva considerarsi chiuso dopo alcuni minuti di scambio di vivaci invettive e di tentativi di corpo a corpo.

Saliva quindi al podio degli oratori il napoletano Improta, il quale, a nome della corrente rodoniana, annunciava l'astensione da parte della sua corrente nella votazione sulla relazione morale e finanziaria del presidente Farina.

Dopo la drammatica scena, fuori aula l'avv. Brofferio per buona sorte riprendeva i sensi e migliorava; in aula proseguivano gli interventi in un'atmosfera calma e rasserenata con parole placate e costruttive. Infine la votazione: la relazione morale e finanziaria di Farina veniva approvata a maggioranza. Si registravano solo quattro voti contrari, mentre secondo quanto aveva annunciato Improta, la corrente rodoniana si asteneva.

La seduta è stata sospesa verso mezzanotte. I lavori riprenderanno domani per la elezione del presidente.

Gigi Boccacini

La Roma contro la Juventus nella grande partita allo Stadio

Boniperti è guarito e riprende il suo posto nell'attacco bianconero

La partita Juventus-Roma è certamente uno degli incontri più interessanti fra i nove in programma per la quattordicesima giornata del campionato di calcio, e questo non solamente per vecchia tradizione, ma anche per le particolari condizioni in cui si trovano le due squadre.

La Juventus è reduce da due vittorie fuori casa; sia a Napoli che a Palermo i bianconeri hanno confermato di possedere doti tecniche ed agonistiche di rilievo, ottenendo risultati meritatissimi, tanto da convincere anche i più esigenti tifosi avversari. Alcuni, ricordando anche il primo successo contro la Lazio, hanno definito la Juventus «la stella del Sud», altri hanno preferito chiamarla «squadra creata per giocare in trasferta». Una osservazione è comunque possibile, ed è che gli juventini si trovano meglio lontani da casa, ed il motivo di ciò non deve essere ricercato in semplici fattori psicologici, ma piuttosto nella composizione stessa della squadra, che potrebbe essere più adatta al contropiede che non alla manovra aperta d'attacco.

L'unico appunto che si fa agli uomini di Puppo è di non aver ancora dimostrato proprio qui a Torino le doti palesate largamente fuori. La partita contro la Roma potrebbe dare questa soddisfazione ai tifosi bianconeri perché bisogna dire che le basi tecniche per questo successo esistono: Boniperti, sistemato ormai stabilmente nel ruolo di mezz'ala, dovrebbe essere il suggeritore di questo gioco, che potrebbe svilupparsi con la classe di Hamrin, con il lavoro di Conti e con la velocità di Stivanello. I settori arretrati sono a posto: la Juventus infatti è la squadra che ha incassato meno goals, ed ha anche il miglior quoziente reti (1,72).

Per l'incontro di oggi Puppo ha confermato gli uomini di Palermo con in più Boniperti; una conferma doverosa, del resto, dopo la bella prova fornita dai bianconeri sul campo della Favorita.

Non è stato possibile sapere con esattezza da Sarosi come scenderà in campo l'undici romanista. Il direttore tecnico giallorosso ha confermato di avere a disposizione quindici giocatori, e tutti hanno eguali possibilità di essere utilizzati. Il motivo di questa indecisione è da ricercarsi nel fatto che alcuni atleti, pur essendo in perfette condizioni fisiche, non sono all'apice della forma. Si spiegano così gli ultimi brutti risultati, e si giustifica anche il proposito di Sarosi di portare alcune varianti alla squadra. Si parla della possibile sostituzione del portiere Panetti con Tessari, dell'esclusione di Cardarelli, e dell'utilizzazione del giovane mediano Alloni. Lo schieramento dei giallorossi dovrebbe essere quello che pubblichiamo a parte, ma non è escluso — come abbiamo detto — che all'ultimo momento Sarosi provveda a qualche variazione.

Il campo è stato completamente sgombrato dalla neve e ricoperto con segatura nei punti in meno buone condizioni; altrettanto liberi sono gli spalti. La partita avrà inizio alle 14,30.

JUVENTUS
1 Viola
2 Corradi, 5 Nay, 3 Garzena
4 Emoli, 6 Montico
8 Boniperti, 10 Conti
7 Hamrin, 9 Colombo, 11 Stivanello

Lojodice 11, Nordahl 9, Ghiggia 7
Da Costa 10, Pistrin 8
Alloni 6, Giuliano 4
Losi 3, Stucchi 5, Cardoni 2
Tessari 1
ROMA

Inizio: ore 14,30



Il portiere della Roma Panetti fra Da Costa (a sinistra) e il prof. Urbani, durante una pausa dell'allenamento di ieri

La gara "Lei e Lui,, sulle nevi del Sestriere

Sestriere, 5 gennaio.

(l.) Sui campi di sci del Sestriere si è svolta oggi la tradizionale gara a coppie valevole per la Coppa «Lei e lui».

E' questa una prova particolarmente difficile che richiede, oltre alla notevole maestria nell'uso dello sci, anche affiatamento e capacità di sincronizzazione nella velocità e nei movimenti fra i due «partners» obbligati a procedere a distanza ravvicinata, legati ad una funicella di dieci metri di lunghezza con obbligo di passaggio fra tutte le porte ed al traguardo finale senza che questo esiguo legame venga a mancare.

La gara si è svolta sulla pista n. 2 dell'Alpette con 300 metri di dislivello, 1100 metri di sviluppo ed oltre 20 porte. L'esito è rimasto incerto fino al «via» delle ultime coppie.

Ecco la classifica: 1. Crosio Luisa-Sichert Giovanni in 2'09"6; 2. Quaglia Franca-Filippello Roberto 2'10"; 3. Guiot Mirella-Guglielmone Giorgio 2'13"3; 4. Silva Rita-Guiot Mario 2'17"1; 5. Filippello Anna-Cornelio Gigetto.

Classifica delle coppie fino a 15 anni di età: 1. Cravotto Anna Clara-Marcellin Marco; 2. Marcellin Lia-Baudissart Enzo.

Classifica delle coppie fino a 20 anni: 1. Marcellin Adriana-Marcellin Piero; 2. Vigliani Mimmi-Gregorini Gianandrea.

Gli hockeisti del Fiat cedono a Cortina: 2-6

Cortina, 5 gennaio.

Si è svolta oggi allo Stadio olimpico del ghiaccio, alla presenza di oltre duemila spettatori, la partita di hockey tra le squadre del Cortina e del Fiat, valevole per il campionato di Serie A. L'incontro che è stato il più interessante della presente stagione, si è chiuso con la vittoria del Cortina per 6 a 2.

La squadra torinese ha avuto il grave handicap di giocare dal 10' del primo tempo senza Bragagnolo, penalizzato per tutto il resto della partita. Nel 3° tempo Agazzi ha riportato una ferita al labbro superiore per cui gli sono stati dati due punti. Si sono distinti nel Fiat, Fece, Agazzi, Gerli e Alberton.

TORINO: Bollani, Misul, Bragagnolo, Fece, Quinz, Cicogna, Agazzi, Gerli, Alberton, Castiglioni, Mazza, De Zordo, Gios, Sartori, Doglio.

CORTINA: Alverà, Tucci, Gaspari G. P., Alberti, Frener, Darin F., Oberhammer, Macchietto, Darin A., Thrasher, Gaspari P., Darin L.

Lottatori in gara a Torino per il campionato italiano

Si inizia oggi pomeriggio a Torino il campionato italiano di serie A di lotta greco-romana. A questo torneo prendono parte, oltre ai lottatori del Fiat, campioni d'Italia per il 1956, altre tre squadre: la «Fratellanza Ginnastica Savonese», il Faenza e la Panaro di Modena.

Oggi si svolgono i primi due confronti, di andata, tra i torinesi e i liguri, e fra modenesi e faentini. L'incontro Fiat-Savona verrà disputato alla palestra di via Magenta, con inizio alle ore 15.

Nella compagine biancorossa figurano alcuni «azzurri», Trippa, Pirazzoli e il lottatore Adelmo Bulgarelli che a Melbourne ha conquistato la medaglia di bronzo olimpica.

La formazione granata per l'incontro col Milan

Milano, 5 gennaio.

Il freddo e la nebbia hanno fatto la loro ricomparsa e specialmente nella zona di San Siro i banchi provenienti dalla bassa hanno reso oggi assai scarsa la visibilità. E' possibile tuttavia che domani le condizioni siano migliori.

I tredici calciatori granata, giunti verso le ore 17, con il consigliere Carlo Rocca, si recheranno domattina allo Stadio di San Siro per un sopraluogo. Il ricupero del terzino Grava sembra improbabile anche per il sommario grado di preparazione dell'interessato, pertanto le formazioni più probabili restano le seguenti:

Milan: Soldan; Fontana, Maldini; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Galli, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.

Torino: Rigamonti; Ganzer, Brancaleone; Bodi, Grosso, Rimbaldo; Arce, Armano, Jeppson, Ricagni, Tacchi.

Le riserve della Juventus sono state sconfitte dalla Biellese per 2 a 1 in una partita valevole per il torneo cadetti. Le reti sono state segnate da Biotto (2) per gli ospiti e da Domino per gli juventini.

Al torneo di Sanremo i cestisti del Lokomotiv di Sofia hanno sconfitto lo Spartak di Brno per 53 a 52.

Le squadre piemontesi nei campionati minori

L'Alessandria spera di risalire al primo posto della classifica

Il Novara gioca in casa col Messina - La "Pro,, e la Biellese in trasferta

L'Alessandria ospita oggi il Bari, sperando che l'esito della partita Brescia-Verona le permetta di fare un ulteriore passo avanti nella classifica, raggiungendo o superando la capolista. I gialloblù veronesi hanno infatti un solo punto di vantaggio sui grigi e, benché la loro inquadratura sia salda a sufficienza per resistere anche a Brescia, non si può escludere affatto la possibilità di una loro sconfitta là dove domenica scorsa è caduto il Venezia. Ad ogni modo l'ipotesi più probabile, quella di un pareggio, sarebbe già favorevole all'Alessandria poiché le consentirebbe di raggiungere il Verona. Naturalmente il successo dei grigi sul Bari è la condizione necessaria perché essi possano approfittare di un'eventuale battuta d'arresto dei rivali.

La formazione alessandrina verrà decisa soltanto al momento di scendere in campo, intendendo l'allenatore sottoporre ad un ultimo collaudo il portiere Stefani e l'interno Manenti. Se i due infortunati non saranno ritenuti in grado di giocare, verranno confermati Cuman e Tinazzi. Altre novità nello schieramento grigio sono la sostituzione di Nardi a terzino con la ricomposizione della coppia Bonlardi-Bosio, il rientro di Snidero nel suo ruolo di mediano destro ed il ritorno di Redegalli al centro dell'attacco al posto dell'infortunato Vitali.

Il lanciatissimo Novara punta al settimo risultato utile consecutivo nell'incontro casalingo di oggi con il Messina. I siciliani in trasferta hanno incassato cinque sconfitte e non dovrebbero costituire un serio ostacolo per gli azzurri novaresi, i quali sono in un periodo di rendimento senz'altro soddisfacente, come dimostra la loro onorevole posizione di classifica. Nello schieramento piemontese, l'unica incertezza riguarda il ruolo di ala destra, in cui i responsabili tecnici intenderebbero utilizzare il giovanissimo Macchi in sostituzione di Piccioni.

La Biellese è impegnata sul terreno del Treviso, sperando di confermare la sua fama di squadra da trasferta. Lo schieramento che ha battuto domenica scorsa il Siena verrà senz'altro confermato dall'allenatore Castello, anche se non tutti gli attaccanti sono nelle migliori condizioni di forma. Il trainer bianconero ritiene infatti che i giocatori attualmente più discussi possano tornare più rapidamente ad un efficace rendimento se sarà loro evitata l'umiliazione della esclusione dai ranghi. Pertanto a Treviso la Biellese si schiererà con: Leni; Angelino, Mancin II; Boccalatte, Crivelli, Bergamo; Mancin I, Francescon, Testa, Badin, Pochissimo.

Nel torneo di Quarta Serie la capolista Pro Vercelli difende il primato sul campo della Sammargheritese. I bianchi sono favoriti nel confronto ed è da prevedere quindi che conserveranno senz'altro il primo posto. Infatti il Cenisia, secondo in classifica con un punto di distacco, gioca sul campo del Casale con poche probabilità di uscirne senza danni, mentre la Sestrese gioca in casa contro il Wildma, nella migliore delle ipotesi potrà soltanto raggiungere la capolista che la sopravanza di due punti. Il programma della giornata è completato da Pinerolo-Rapallo, Novese-Vado, Vogherese-Fossanese, Veloce-Asti, Entella-Corbetta e Cuneo-Ivrea.

Le partite odierne
(Inizio alle ore 14,30)

SERIE A: Atalanta-Fiorentina; Bologna-Lanerossi Vic.; Genoa-Spal; Juventus-Roma; Lazio-Internazionale; Milan-Torino; Napoli-Sampdoria; Padova-Udinese; Triestina-Palermo.

SERIE B: Alessandria-Bari; Brescia-Verona; Cagliari-Modena; Catania-Simmenthal Monza; Marzotto-Como; Novara-Messina; Pro Patria-Parma; Sambenedettese-Taranto; Venezia-Legnano.

SERIE C: Catanzaro-Siracusa; Lecco-Mestrina; Livorno-Molfetta; Prato-Vigevano; Reggiana-Carbosarda; Reggina-Pavia; Sanremese-Cremonese; Siena-Salernitana; Treviso-Biellese.

Documenti fotografici dell'allucinante dramma sul massiccio del Monte Bianco

I due giovani in ginocchio sulla neve prima di essere lasciati soli a morire

In Francia divampano le polemiche - Perché i soccorritori si sono rifugiati nella Capanna Vallot abbandonando gli scalatori stremati? - Le guide di Chamonix pensano ai colleghi morti invano per opere di soccorso



Lo scalatore Lionel Terray

Documenti fotografici hanno dato nuova esca alla polemica sostenutasi in Francia sulla tragica morte degli alpinisti Jean Vincendon e François Henry. La foto a destra è stata scattata sul Grand Plateau a circa 4000 metri d'altezza, nelle primissime ore del pomeriggio di lunedì scorso 31 dicembre.

Vincendon ed Henry sono a sinistra, inginocchiati fra la neve; da nove giorni si trovano sui ghiacciai, prima sul versante italiano, ora, su quello francese, ma, a quanto si può constatare, non sono ancora sfiniti, anzi appaiono in grado di reggersi da soli. Le altre figure sono quelle di tre degli istruttori della Scuola militare di alpinismo. Come si ricorderà, due erano sull'elicottero sfasciatosi presso Vincendon ed Henry, altri quattro erano stati depositi sul Dôme du Goûter ed erano poi discesi presso i colleghi, sul Grand Plateau.

Gli istruttori non sono legati da corde: segno evidente che non ritenevano di correre grandi pericoli di precipitare. In quel momento il vento non doveva essere fortissimo; si distinguono con sufficiente chiarezza, nello sfondo, le ultime propaggini del «Corridor», che altrimenti sarebbero velate dalla bufera. La neve non è alta: arriva a metà polpaccio della figura in primo piano.

Che cosa è avvenuto in seguito, tutti lo sanno. Vincendon ed Henry furono deposti nella carlinga dell'elicottero sinistrato; gli istruttori presero con sè i due piloti dell'apparecchio, che si erano lievemente feriti, li portarono alla capanna Vallot e qui attesero che altri elicotteri arrivassero a prenderli per trasportarli a valle, il che è avvenuto giovedì mattina. Dopo di ciò il comandante delle operazioni, maggiore Le Gall, dichiarò che «Vincendon ed Henry erano morti».

Dal punto in cui questi si trovavano, e si trovano tuttora, fino alla capanna Vallot corrono circa mille metri in linea d'aria. Il dislivello è inferiore ai quattrocento metri; sul percorso non si trova che qualche crepaccio facile ad attraversare. Perché — si domanda l'opinione pubblica francese — i sei istruttori di alpinismo, gente sperimentata ed attrezzatissima, non sono ridiscesi dal rifugio per tentare di portare in salvo i due sventurati?

Gli istruttori rispondono che la temperatura era polare (sui 35 gradi sottozero); che a malapena erano riusciti a trascinare alla Vallot i piloti feriti; che subito dopo si era levato un vento violentissimo, con raffiche a 140 chilometri all'ora. «Fra andata e ritorno — essi dicono — il percorso avrebbe richiesto sei o sette ore. Mezz'ora per scendere, il resto per risalire. Un tempo sufficiente per stroncare le forze di chiunque» ed aggiungono che era inutile esporsi ad un pericolo così grave, dal momento che Vincendon ed Henry erano ormai condannati alla morte per congelamento: «Non si erano neppur mossi per raggiungere i pacchi di viveri che avevamo lanciati».

Lionel Terray, famoso guida di Chamonix, che ora ha dato le dimissioni per protesta contro il comportamento dei colleghi, controbatte che, nonostante il tempo avverso, una buona cordata avrebbe potuto risalire a piedi l'intero ghiacciaio per arrivare fino ai due alpinisti.

Polemica senza via d'uscita. Resta il fatto dolorosissimo che due giovani sono morti sul ghiacciaio, mentre a breve distanza gli elicotteri portavano in salvo coloro che avrebbero dovuto essere i salvatori.

Grande pietà desta anche il caso del pilota Blanc, salvato con gli altri nel rifugio Vallot, dopo che il suo elicottero si capovolse. Ha le braccia e il viso congelato: lotta sospeso fra la vita e la morte. Se sopravvive non potrà mai più volare.

Carlo Moriondo

«Non si aveva il diritto di abbandonare le ricerche»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 gennaio.

Le guide di Chamonix sono più che mai divise. Le dimissioni presentate ieri dal noto alpinista Lionel Terray hanno accentuato i disaccordi, mentre il dott. Jean Rivolier, direttore dei servizi di ricerca delle spedizioni polari francesi — che nel luglio scorso rimase cinque settimane allo Osservatorio Vallot con altri sette uomini per compiere studi circa gli effetti della temperatura glaciale sull'organismo umano — ha fatto suo il famoso motto di Emilio Zola: «J'accuse!».

Chi accusa, il dottor Rivolier? Egli non nomina nessuno, ma sostiene che la capanna Vallot, è una «mostruosità». La descrive così: «E' una cassa metallica troppo alta, male isolata, fredda e ostile; la sua sporcizia e il suo misero stato all'interno basterebbero a far ammalare i giovani alpinisti in una notte sola. Personalmente io non vi ho trovato né viveri né medicinali, ma soltanto detriti e una vecchia stufa in mezzo a dei rottami».

Questo è lo stato del rifugio Vallot, nel quale otto uomini sono rimasti prigionieri tre giorni; e non devono essere migliori le condizioni del rifugio dei «Grands Mulets» se si pensa che il 30 dicembre Lionel Terray non vi trovò neanche una scatola di fiammiferi per accendere il fuoco.

Appare quindi evidente che i responsabili — ma chi sono? — non fanno sempre il necessario.

Il dott. Rivolier osserva poi che gli elicotteri del tipo «Sikorsky» non sono adatti al salvataggio in montagna e deplora che le guide non siano dotate di piccoli apparecchi radio portatili, come quelli che vengono usati dagli esploratori nelle grandi spedizioni. Egli constata, infine, che nell'Antartico gli esploratori vivono parecchi mesi a temperature di 40 e anche 50 gradi sotto zero, dormendo sotto le tende e senza riscaldamento, mentre gli alpinisti muoiono in montagna a temperature assai meno rigide. Ciò sarebbe da imputare alla mancanza di una buona preparazione.

A queste accuse generiche fa da contorno la polemica specifica sulla morte dei giovani Vincendon e Henry. Lionel Terray continua ad affermare che i due giovani potevano essere salvati se una spedizione di soccorso fosse stata organizzata il 27 o il 28 dicembre; dello stesso parere sono Armand Charlet, Jean Farini e James Couttet, che il 28 scorso proposero di partire per il Monte Bianco; non poterono però attuare il loro progetto perché il Comitato delle guide si oppose ed essi non ebbero il coraggio di disobbedire. Oggi rimpiangono di non avere agito e ritengono che anche ieri l'altro, dopo aver salvato gli otto uomini prigionieri nella capanna Vallot, bisognava scendere fino al «Grand Plateau» per accertarsi se i due giovani fossero davvero morti.

«Non si aveva il diritto di abbandonare le ricerche», ha dichiarato Armand Charlet, facendo eco alle parole della guida Piral: «Lo spirito dei montanari vuole che un'operazione di soccorso sia abbandonata soltanto quando tutto è stato tentato. Sarei partito volontario, insieme con gli altri, per un ultimo sforzo diretto a soccorrere Vincendon e Henry».

Pur riconoscendo il valore di questi argomenti, sono tuttavia numerosi coloro che concedono molte circostanze attenuanti alle guide che non vollero esporsi subito. Esse, infatti, vedono ogni giorno per le strade di Chamonix i figli orfani di Lachenal, di Payot, di Demarchis, e sanno che le loro madri stentano ad allevarli; sanno ugualmente che ben poca riconoscenza c'è da aspettarsi, tranne eccezioni, da coloro che vengono salvati. L'inverno scorso, due giovani alpinisti dilettanti rimasero bloccati in cima ad una vetta e la cordata che andò in loro soccorso dovette affrontare un tempo spaventoso, che la costrinse a passare la notte all'aperto. L'indomani, quando raggiunse finalmente i due giovani, venne accolta con queste parole: «Siete arrivati! Vi potevate decidere prima».

Non c'è quindi da stupirsi se le guide, talvolta, vadano caute nell'esporre la loro vita. Ma oggi parecchie non sono contente di sé; quei due giovani morti abbandonati sul «Grand Plateau» hanno tolto il sonno ad alcune di esse, che vanno ripetendo: «Siamo stati sfortunati».

l. m.



L'ultima fotografia di Vincendon e Henry (a sinistra) raggiunti dagli istruttori alpini



Vincendon e Henry sul grande ghiacciaio al bordo di un crepaccio. A destra della foto i due punti neri rappresentano i pacchi paracadutati il 31 dicembre che Vincendon e Henry furono incapaci di andare a cercare, le loro membra essendo già molto congelate

Strana storia di un giovane marinaio

L'ossessione del naso rotto porta il sig. Smith in prigione

Non era mai riuscito a farsi fare una plastica che lo soddisfacesse - Pensò allora di uccidersi Ma prima si recò da uno dei medici con la pistola in mano - Condannato a dieci anni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 gennaio.

La tragedia del naso del signor Smith s'è conclusa ieri all'Assise di Lewis con una condanna a dieci anni di prigione. Era cominciata nel 1950 a bordo di una delle navi mercantili della flotta britannica, quando Alfred Allan Smith, che aveva allora 24 anni, era marinaio. Una sera, nell'alloggiamento dell'equipaggio; ci fu un tafferuglio e cominciarono a volare bottiglie di birra. Una di queste andò a colpire sul volto del giovane marinaio londinese e lo colpì in pieno sul naso, «cambiandogli — come fu detto al processo — la forma».

Passato il dolore e calato il gonfiore, il giovane Smith, guardandosi allo specchio, si rese conto che il suo naso non sarebbe mai più tornato alla sua proporzione naturale. La cosa cominciò a preoccuparlo. Tornato a terra, andò da un certo dott. Helman, specializzato in chirurgia plastica, a farsi visitare. Il medico dichiarò che per 50 sterline lo avrebbe operato. Smith trovò le 50 sterline e si fece operare. Ma quando caddero le bende e i cerotti, il giovane Smith si guardò allo specchio e restò profondamente deluso: il suo naso non era migliorato.

Tornò dal dott. Helman, gli spiegò il suo caso e le sue preoccupazioni e il medico gli rispose che per altre 30 sterline egli avrebbe fatto del proprio meglio per dare a Smith un nuovo naso. Smith pagò altre 30 sterline, subì un'altra operazione e attese per due mesi.

Ma anche questa volta lo specchio doveva procurargli un'amara delusione: il naso — egli ha detto — «era peggio che mai». La vita di Smith era ormai del tutto angustiata dalla presenza di un naso di cui egli era profondamente insoddisfatto.

Il signor Smith si recò allora da un altro chirurgo specializzato in chirurgia plastica, il dott. Moore, il quale acconsentì ad operare nuovamente il naso del signor Smith. Fu un'operazione che, fra chirurgo, clinica e altre spese, venne a costare 120 sterline, ma per lo meno portò all'eliminazione delle cicatrici che erano rimaste. Tuttavia non era quanto bastava per il signor Smith, ormai reso disperato dal suo naso. A questo punto le cose cominciarono a volgere sul drammatico.

Smith tornò dal dott. Moore per lamentarsi della forma del proprio naso. Il dottore lo fece visitare da altri tre colleghi d'ospedale, i quali espressero la stessa opinione: che ormai il signor Smith il naso se lo doveva tenere com'era.

Dinanzi a questo rifiuto, Smith giunse a una tragica conclusione: piuttosto che vivere con un naso simile, era meglio morire. Prese un foglio di carta e scrisse: «A chi legge. Vi prego di rispettare il mio desiderio di essere cremato. - P. S.: Io spero che il signor Moore e il signor Helman si rendano conto di quanto sono fortunati, perché se avessi avuto una pistola sarebbero morti loro prima di me».

Dopo di che il signor Smith decise di procurarsi il necessario per mettere in atto il suo piano. Per non aggiungere altre spese di cura, si recò da un armaiolo, dove rubò una pistola e un certo numero di cartucce. «Avevo in mente — disse al processo — di uccidermi. Così la mia lettera sarebbe stata pubblicata e avrebbe fatto una pessima pubblicità a Moore e a Helman. Non avevo la minima intenzione di uccidere loro». Senonché all'ultimo momento il signor Smith ebbe un'idea: pensò di andare a fare un ultimo tentativo per farsi operare il naso dal signor Moore. Indubbiamente però il signor Smith scelse un pessimo momento: la mezzanotte.

Il dottor Moore ebbe la impressione che quello sfortunato naso del signor Smith avrebbe potuto essere un pretesto per l'omicidio. I giurati si sono trovati propensi per questa tesi e il giudice ha detto all'infelice Smith: «Voi siete un pericolosissimo membro della società». Ora per dieci anni Smith dovrà restare rinchiuso in carcere con il suo naso, in una cella in cui però non ci sono specchi.

Riccardo Aragno

Dopo le accuse di P. Hervé

La moglie di Farge smentisce l'assassinio di suo marito

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 gennaio.

(s. v.) Il romanzo giallo creato da Pierre Hervé nel suo ultimo libro, «Dieu et César sont-ils communistes?», è crollato in seguito ad una lettera che la moglie di Yves Farge ha inviato stasera a *Le Monde*, nella quale smentisce che il marito sia stato assassinato quattro anni fa nell'URSS per ordine della polizia segreta.

La signora, che era sull'automobile con Yves Farge nel momento dello scontro con un camion, afferma che si tratta proprio d'una disgrazia «dovuta forse all'imprudenza dell'autista che correva veramente troppo forte». Ogni altra supposizione è del tutto campata in aria. «Mi rifiuto di credere all'ignominia totale di Pierre Hervé — scrive la signora — voglio pensare che egli abbia tratto conclusioni affrettate da informazioni menzognere».

Sembra però strano che Hervé abbia potuto pubblicare un libro con accuse così gravi senza aver neppure interrogato la moglie della presunta vittima, che avrebbe portato subito l'unica testimonianza attendibile sullo svolgimento dei fatti.

Un bimbo muore avvelenato da una tazza di cioccolata

Altri quattro bambini di Napoli sono rimasti intossicati

Firenze, 5 gennaio.

Un bambino di quattro anni, Roberto Gramigli, dimorante nella vicina località delle Caldine è morto dopo un'atroce agonia per intossicazione alimentare da cioccolata. Così almeno pensano i familiari del piccolo. La cioccolata, in bevanda, fu preparata in casa dalla madre del bimbo e tutti ne mangiarono il giorno di Capodanno. Il cacao era stato acquistato in una bottega del paese. Il bimbo la gustò in maniera particolare sia al mattino che alla sera. La notte nessuno accusò malesseri. Solo il giorno dopo la madre del ragazzo ebbe dei disturbi allo stomaco.

Il giorno seguente il bimbo accusò gli stessi sintomi della madre ma molto più gravi e accompagnati da febbre alta. Chiamato un medico questi pensò si trattasse di disturbi intestinali ma essendo la febbre salita a quaranta gradi il ragazzo fu trasportato all'ospedale ove purtroppo cessava di vivere due ore dopo il ricovero. Il referto rilasciato dai medici parla di «tossinfezione alimentare con grave stato di choc». La salma del bimbo è stata trasportata all'Istituto di medicina legale per accertare le cause precise della morte.

Napoli, 5 gennaio.

Quattro bambini, Alfonso, Marcello, Rosa e Rosaria Notte, rispettivamente di 18, 11, 14 e 8 anni, sono stati ricoverati all'ospedale di Loreto per sintomi di avvelenamento.

Questa mattina i quattro bambini dopo aver mangiato cioccolata sciolta, comperata in una salumeria di Bagnoli dalla loro madre, hanno avvertito forti dolori addominali ed è stato necessario ricoverarli all'ospedale dove sono stati sottoposti alle cure del caso.

Secondo tecnici genovesi

Inesatta l'inchiesta dell'America sulla «Doria»

Genova, 5 gennaio.

In ambienti tecnici genovesi si considerano affrettate e inesatte le conclusioni dell'inchiesta americana sul naufragio dell'*Andrea Doria*.

Si ha l'impressione che i periti americani non abbiano tenuto conto dei fattori dinamici dovuti alla velocità della *Doria* e della *Stockholm* e, soprattutto, di un fattore fondamentale che risulta evidente dalla semplice lettura della convenzione di Londra sulle caratteristiche delle navi; infatti, le minuziose regolamentazioni che dettano le modalità di compartimentazione e i calcoli di galleggiabilità delle navi in caso di allagamento di due compartimenti contigui (per cui una nave in condizioni di allagamento simmetrico o asimmetrico debba mantenere una stabilità positiva e una inclinazione non superiore a determinati valori) partono da vari presupposti che, nel caso della *Doria*, non si sono affatto verificati. Ad esempio, la convenzione del 1948 permette di considerare nei calcoli una certa dimensione della falla, né potrebbe essere altrimenti, poiché occorre in qualche modo rimanere entro limiti ragionevoli. Volendo precisare l'estensione longitudinale di una falla teorica, essa si aggirerebbe sugli otto metri circa.

L'estensione trasversale non dovrebbe superare il quinto della larghezza massima della nave, e quella verticale andrebbe dalla faccia superiore del doppio fondo alla linea-limite, cioè una linea tracciata 76 millimetri sotto la faccia superiore del ponte delle paratie e murata. E' invece noto che, purtroppo, le dimensioni della falla aperta nell'*Andrea Doria* furono di gran lunga superiori sia longitudinalmente che trasversalmente e verticalmente. All'atto della collisione si determinarono dunque condizioni di danno e di fatto assolutamente eccezionali e non previste in alcun modo dalla Convenzione di Londra. Nessuna meraviglia, perciò, che si siano verificati sbandamenti superiori a quelli ammissibili per garantire la galleggiabilità.

Il Festival radiofonico si conclude oggi a Bari

Aria di battaglia per la scelta delle ultime canzoni finaliste

L'imbarazzo della giuria: tutti i motivi concorrenti ieri sera erano di grande successo - Forte affluenza di pubblico

(Dal nostro inviato speciale)

Bari, 5 gennaio.

Solo stasera si è movimentata l'atmosfera di questa rassegna delle «Canzoni della fortuna». Una certa aria di battaglia è cominciata a spirare fra le quinte del Teatro Petruzzelli, gremito fino all'inverosimile, sebbene le poltrone costino tremilacinquecento lire.

La serata di ieri, relativamente calma e scontata come risultato, ha visto la vittoria, con grande scarto di punti, della canzone «Mamma» di Bixio: ad essa l'abile e accorto compositore ha saputo affiancare un nuovo pezzo di sicura presa «Buon anno a buona fortuna» il cui punteggio ha ancora aumentato il suo distacco dai competitori, dandogli ben quattrocento punti di vantaggio su «Scapricciatiello» di Albano e oltre duemila punti su «Addormentarmi così» di Mascheroni e «C'è una chiesetta» di Rampoldi. Queste quattro canzoni sono passate in finale con relativa facilità.

Ben diversa la situazione di stasera, nella quale il programma prevedeva almeno sei pezzi di assoluto successo sulle otto presentate: da «Firenze sogna» di Cesarini a «'Na voce, 'na chitarra e nu poco 'e luna» di Rossi, da «Reginella campagnola» di Di Lazzaro a «Addio sogni di gloria» di Innocenzi; senza contare l'ingegnosa «Signora Fortuna» di Fragna e la deliziosa musica di «'Na sera 'e maggio» di Cioffi. A questi «best-sellers» si univa poi «Tornerai» di Olivieri, una composizione che, per l'interpretazione di Lucienne Boyer, varcò a suo tempo i confini e gli oceani per diventare un successo mondiale. E' un pezzo che ha una sua strana storia: composto come una semplice canzone d'amore su uno spunto chiaramente puccimano, uscita allo scoppio della guerra, fu trovata allusiva; si disse che esprimeva l'attesa del reduce al ritorno dalla guerra. E al tempo di Salò se ne impossessò l'emittente repubblichina per farne uno dei «leit-motiv» di Radio Tevere e metterla come sottofondo ad una tirata propagandistica atta a tonificare le vacillanti speranze. «Tornerai» sopravvisse a tutte queste vicende e manipolazioni e rimane quello che è: una delle più personali canzoncine d'amore del cinquantennio trascorso.

Fra tanti successi, le giurie si sono trovate certo meno unite e d'accordo che ieri sera; e lo stesso pubblico in sala — che è sempre un pur relativo elemento di indicazione — quella gente che ieri sera ha sommerso d'applausi «Mamma» e «Scapricciatiello», ha tributato grandi battimani un po' a tutti questi vecchi e cari motivi, fra i quali davvero c'era da essere già a dare consenso, ma a scegliere scartando e condannando questa o quella canzone. Ma più di quattro posti era impossibile assegnare, e la lotta si è quindi spostata sulle composizioni nuove. A questo proposito, sebbene gli adattamenti e le orchestrine di Angelini siano state pari al compito, bisogna dire che le novità, che ogni autore di successo ha presentato, sono decisamente inferiori alla vecchia produzione. Mancano gli spunti e i soggetti, le melodie sono troppo legate all'esigenza di creare un pezzo ballabile e spesso non si adagiano che su stanchi ritmi di «beguine» o su tarantelle suonate a tempo moderato che sono, in definitiva, più delle composizioni caratteristiche che non delle canzoni vere e proprie.

Si è avuto in ogni modo stasera uno spettacolo più caldo e convincente: gli stessi cantanti e le orchestre, che sentivano odor di polvere, hanno alimentato con i loro sforzi la competizione dandoci finalmente una aura che si avvicina a quella dei Festival.

Ecco le quattro canzoni prescelte stasera per entrare insieme alle quattro designate ieri sera in finale: 1. Olivieri: «Tornerai» e «Io pregherò», punti 8261; 2. Fragna: «Signora Fortuna» e «Il velo d'argento», p. 7777; 3. Cioffi: «'Na sera 'e maggio» e «Il compleanno della nonna», punti 7677; 4. Di Lazzaro: «Reginella campagnola» e «Io ti porto nel mio cuore», p. 7166.

Angelo Nizza

Concluso il Festival della canzone genovese

Genova, 5 gennaio.

S'è concluso stasera al Carlo Felice, il festival della canzone genovese. La giuria, costituita da esperti e dal pubblico, ha dato il primo premio alla canzone *Piccon dagghe cianin* (Piccone dacci piano), di Gino Pesce e Ottavio Santi. *Na voze dentro au cheu* (Una voce dentro al cuore) di Margutti-Bonfiglio, e *Quattro passi into passou* (Quattro passi nel passato) di Maestrini, sono state classificate rispettivamente seconda e terza.

Successo di folla alla festa del «Bianco e nero» a Sanremo

Sanremo, 5 gennaio.

Tra le manifestazioni diciamo così «mondane» più care a Sanremo, è la serata del «bianco e nero» che si è svolta stanotte, vigilia dell'Epifania. Quota d'ingresso: 25.000 lire, che vanno in gran parte in beneficenza, e con destinazione precisa: i piccoli orfani raccolti a Verezzo, che attualmente sono 57.

Quest'anno le prenotazioni si sono aggirate sulle trecentocinquanta. Cornice il «giardino d'inverno» al casinò, disseminato di palme, ciclamini, azalee, rose, orchidee, garofani, bottiglie di *champagne*. Alle pareti rami di pesco su ventagli a sfondo viola. Si alternano due orchestre a base di *jazz*, ormai classificato tra i digestivi moderni. Gli uomini per lo più in *smoking*, per la più calvi, qualcuno in *frac*. Una sola barba notevole: quella del prof. Camera di Torino. Tra le signore predomina il bianco, perché accentua la giovinezza o la imita abbastanza bene. Ad occhio e croce nessun abito clamoroso, ma una larga e diffusa eleganza in genere della sartoria nostrana. Molte stole, di pelli diverse, occhieggiano qua e là dei visoni. Abbondanza di gioielli, che sono un po' la legion d'onore delle donne. Sorrisi, allegria. Il caviale del Mar Caspio si incontra in buona armonia con il salmone del Reno e il fegato grasso di Strasburgo.

Il punto culminante si avrà però dopo la mezzanotte, assai tardi, per l'estrazione dei premi. E' noto che la bontà merita premio. Il maggiore è una pelliccia di produzione torinese del valore di circa 800 mila lire.

ULTIME NOTIZIE

Kruscev e Malenkov a Budapest si sono incontrati con i capi satelliti

Presenti i leaders dell'Ungheria, Bulgaria, Romania e Cecoslovacchia; assenti i polacchi - Un comunicato di condanna al "piano" americano per il Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 5 gennaio.

E' stato ufficialmente annunciato questa notte che Kruscev e l'ex-primo ministro Malenkov dal 1° al 4 gennaio hanno partecipato a Budapest ad una conferenza con i rappresentanti di quattro Paesi satelliti.

Alla riunione hanno partecipato i capi di governo e di partito dell'Ungheria, Bulgaria, Romania e Cecoslovacchia.

Assenti i rappresentanti della Polonia.

Un comunicato sulla riunione, pubblicato dall'organo del governo russo «Izvestia», dice che i convenuti hanno manifestato la loro solidarietà al governo Kadar ed hanno discusso problemi politici, economici e di partito.

Il comunicato critica poi aspramente la «dottrina Eisenhower» ed accusa gli Stati Uniti di accrescere la tensione internazionale nel Medio Oriente.

«La dura interferenza dei monopolisti americani e dei circoli militari statunitensi negli affari degli Stati del Medio Oriente — dice tra l'altro il documento — crea una nuova e grave crisi in questa zona che è stata recentemente teatro di un'azione militare conseguente alla aggressione contro l'Egitto».

I firmatari del comunicato fanno risalire «la completa responsabilità» per l'accresciuta tensione nel Levante e per «tutte le conseguenze di questa tensione» agli Stati Uniti.

I partecipanti al convegno segreto di Budapest hanno anche auspicato la creazione di «un sistema collettivo di sicurezza» in Europa.

A conclusione della riunione gli Stati socialisti hanno deciso che bisogna impedire con ogni mezzo il ritorno alla guerra fredda e di stroncare con ogni mezzo i tentativi dei circoli aggressivi per la corsa al riarmo e il ripristino della psicosi di guerra. La sola via per arrivare a questo risultato è l'associazione delle forze per la limitazione degli armamenti e l'interdizione delle armi nucleari.

a. t.

Incontro con Kruscev

Farebbe volentieri un viaggio in Italia — Conciliante dopo il duro brindisi di Capodanno

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 5 gennaio.

Kruscev ha cominciato il 1957 con un viaggio in Ungheria. Lo ha confermato stasera durante un ricevimento offerto dall'ambasciata della Germania orientale. Erano presenti Bulganin, Molotov, Kaganovic, Malenkov, Scepilov e il maresciallo Budienny. Il ricevimento ha mostrato un Kruscev conciliante e bonario come da molto tempo a questa parte non accadeva. Un po' dimagrito, vestito di grigio scuro, una cravatta celeste, l'uomo che ancora deve considerarsi il primo della direzione collettiva ha parlato a lungo con un corrispondente italiano ed ha pronunciato parole moderate, spesso gentili.

All'inizio della festa abbiamo registrato uno scambio di frasi fra il segretario comunista e un gruppo di ambasciatori afro-asiatici. Argomento: la dottrina Eisenhower riguardo il Medio Oriente. Il rappresentante siriano, ispirandosi alla politica del suo Paese, ha accennato ai mali pericolosi della iniziativa di Washington.

Kruscev ha espresso un giudizio breve con tono di uomo blando: «Io certamente non dico che sia un bene». Non si è avventurato negli argomenti che in questi casi scattano spontanei dal suo repertorio anticolonialista. Si tratta di una parsimonia non priva di significato, specie se si ricorda che ieri Scepilov durante un ricevimento all'Ambasciata birmana avvicinò l'ambasciatore americano Charles Bohlen e gli chiese gentilmente perché da qualche tempo a questa parte evitasse gli inviti sovietici.

Il segretario del partito ha poi parlato dell'Ungheria.

Rivolto a Budienny, il maresciallo più pittoresco dell'URSS, Kruscev ha esclamato: «I nostri nemici dicono che quella ungherese non è stata una controrivoluzione perché tra i rivoltosi hanno figurato i lavoratori. Ciò è esatto. Noi sappiamo tuttavia, per l'esperienza della guerra civile, che una parte dei lavoratori combatterono contro di noi. Ciò non significa che avessero ragione... In ogni Paese c'è gente che non comprende i propri compiti di classe...».

Occorre notare una grande differenza. All'epoca della guerra civile i lavoratori russi non avevano dietro le spalle dodici anni di regime comunista.

Kruscev si rivolse poi ad un corrispondente che gli era quasi a fianco e gli chiese: «Lei di che Paese è?». Udito che era italiano e che non era comunista, il segretario esclamò: «Gli italiani sono brava gente e simpatica».

Il discorso cadde poi su un possibile viaggio del segretario comunista in Italia. «La questione è molto complessa», ha risposto. «Prima di tutto chi mi darebbe il permesso di andare in Italia?» A questo punto gli ascoltatori pensarono che Kruscev avrebbe ricordato il caso Suslov, ma nessuna frase fu dedicata all'incidente. Egli concluse la sua risposta così: «In ogni caso, se si trattasse di rafforzare la pace, sarei disposto ad andare in Italia...».

«Signor Kruscev, quali sono le prospettive di pace per il 1957?» chiese il corrispondente italiano. Il segretario comunista, un po' sorpreso, volle guadagnar tempo e disse: «Mi dica lei cosa ne pensa». L'interlocutore, [illegible] modestamente, rispose: «E' molto più difficile per me che per lei esprimere un giudizio politico. Io posso esprimere solo un desiderio, desidero la pace».

Kruscev parve soddisfatto, batté una mano sulla spalla del corrispondente e ribatté: «Ebbene, dica agli italiani che anch'io desidero la pace». Poi, con un soprassalto, tornò a parlare di una questione che evidentemente gli brucia nella bocca e che rivela il suo stato d'animo più riposto: «Se lei ama la pace, come afferma, allora apprezzerà l'intervento russo in Ungheria. Se non ci fosse stato l'intervento sovietico, il mondo sarebbe arrivato al limite della guerra. I soldati russi hanno dunque lavorato anche per voi. Ditegli grazie».

La fine del lungo colloquio registra una frase cortese di Kruscev riguardo l'Occidente. Il corrispondente italiano chiese: «Signor Kruscev, lei non pensa che il conoscersi meglio faciliti la causa della pace? Se ciò è vero, perché l'Unione Sovietica non permette a un numero maggiore di cittadini sovietici di recarsi all'estero, di compiere dei viaggi individuali, di parlare liberamente con i cittadini degli altri Paesi, di penetrare nelle famiglie? Solo così essi potranno rendersi conto di cosa è il nostro "orribile" occidente».

Con un soprassalto Kruscev ha esclamato: «Perché dice orribile?». L'interlocutore allude garbatamente ai quadri che del mondo occidentale dipingono spesso i giornali sovietici. Il segretario del partito disse: «Non è affatto orribile. Anche da voi c'è gente che lavora, c'è gente di buona volontà...».

Alfredo Todisco

Un dono della regina inglese per gli 81 anni di Adenauer

Elisabetta II gli ha inviato una delle più alte onorificenze britanniche, la "Croce di San Michele e San Giorgio"

(Nostro servizio particolare) Bonn, 5 gennaio.

(c.) «La strada del progresso è data dall'amicizia tra le nazioni e dalla collaborazione interna del popolo germanico» ha dichiarato il cancelliere Adenauer rispondendo alle parole di augurio e di riconoscenza che gli aveva porto il vice-cancelliere Bluecher, a nome del gabinetto federale, in occasione dell'81° compleanno del Capo del governo germanico.

L'atmosfera della cerimonia a Palazzo Schaumburg era assai cordiale verso il vecchio statista tedesco. Lo stesso consigliere d'ambasciata sovietico, Kudriavzev, ha stretto la mano ad Adenauer con manifesta effusione.

L'ambasciatore britannico Hoyer Millar ha consegnato ad Adenauer, in nome della regina d'Inghilterra, la «Croce di San Michele e San Giorgio» — una delle più alte onorificenze britanniche — per «i servigi resi dal Cancelliere in favore della comprensione fra le nazioni e dell'amicizia anglo-tedesca». Fra i rappresentanti del Corpo diplomatico vi era anche l'ambasciatore italiano Grazzi.

Un dono di alto valore simbolico è stato quello del borgomastro di Berlino-Ovest, Suhr, che ha fatto trovare nel giardino della villa del cancelliere a Roendhorf una rosa chiamata *Berlino* «che deve crescere e fiorire assieme alla speranza e alla fiducia del popolo tedesco di trovarsi al più presto nuovamente unito». Tra i numerosissimi telegrammi di augurio e di felicitazioni, sono giunti a Palazzo Schaumburg anche quelli del Pontefice, del presidente Gronchi e degli on. Segni e Martino.

Terminata la cerimonia ufficiale, il Cancelliere ha trascorso il resto della giornata a Roendhorf, con i propri familiari.

Gli auguri di Gronchi

Roma, 5 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al Cancelliere Konrad Adenauer: «Nel gradito ricordo della recente visita non voglio lasciar passare la lieta ricorrenza del suo ottantunesimo genetliaco senza augurarle cordialmente, anche a nome del popolo italiano, molti anni di attività per il prospero avvenire del suo Paese e per la difesa della pace nella democrazia e nella libertà».

Sempre più sanguinosa la guerriglia nel Nordafrica

Difficile missione di Pineau all'ONU per evitare il dibattito sull'Algeria

Se l'Assemblea si dichiarasse favorevole alla discussione, Parigi potrebbe ritirarsi dalle N.U.

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 5 gennaio.

Christian Pineau partirà domani per New York per preparare, dietro le quinte dell'ONU, la discussione sull'Algeria che l'Assemblea Generale affronterà alla fine del mese. Non sarà facile il lavoro di persuasione che il ministro degli Esteri si propone di svolgere separatamente con le diverse delegazioni, e specialmente con quella americana, dal cui atteggiamento dipende principalmente la decisione delle Nazioni Unite.

Nella sua recente visita a Parigi, Foster Dulles aveva infatti suggerito a Guy Mollet di annunciare pubblicamente la data in cui verranno convocate elezioni libere in Algeria, ma il Ministro Residente ad Algeri, Robert Lacoste, vi si è opposto, cosicché, nella dichiarazione pubblica che il Presidente del Consiglio francese farà la settimana prossima, la data delle elezioni rimarrà indeterminata.

Sembra difficile che questa indeterminatezza possa consentire a Washington di appoggiare la tesi francese, tanto più che Guy Mollet, nella sua dichiarazione, ripeterà ancora una volta la formula: prima la pacificazione, poi le elezioni, e finalmente le trattative per definire il nuovo statuto dell'Algeria. E' una formula che potrebbe avere qualche probabilità di applicazione soltanto se la pacificazione fosse imminente, ma nella situazione presente sembra del tutto inattuale.

Attentati, rappresaglie, scioperi, massacri aumentano ogni giorno di violenza in Algeria, nonostante le operazioni militari che, da quasi un anno, impegnano circa mezzo milione di uomini del Corpo di spedizione francese.

Andando a New York per preparare la riunione dell'ONU, Christian Pineau non si propone però di discutere il problema algerino nel suo complesso, ma di convincere il maggior numero di delegazioni che l'Algeria fa parte della Francia e perciò, d'accordo con l'art. 7 della Carta delle Nazioni Unite, l'organizzazione non ha diritto di occuparsene perché si tratta di «un affare che appartiene essenzialmente alla competenza nazionale di uno Stato».

Se la missione diplomatica di Christian Pineau avesse successo, e cioè se il ministro degli Esteri potesse assicurarsi in anticipo l'appoggio di un numero di delegazioni sufficiente ad impedire la condanna della Francia da parte dell'Assemblea, lo stesso Guy Mollet andrebbe alla fine del mese a New York ad esporre il punto di vista del suo governo durante la seduta in cui verrà discusso il problema algerino. Però se il successo apparisse dubbio, questo compito verrebbe lasciato ad un funzionario, per non aggravare la condanna con la presenza del Presidente del Consiglio francese.

In questo caso però serie ripercussioni sarebbero inevitabili, tanto all'interno del Paese quanto nel campo internazionale, non escluso il ritiro della Francia dalle Nazioni Unite che molti esponenti del colonialismo reclamano già con insistenza. Si andrebbe comunque verso una nuova crisi dell'alleanza occidentale, forse più grave di quella che ha seguito l'avventura di Suez.

Sandro Volta

Le direttive pel voto all'ONU

Contrasto tra Segni e Fanfani sulla politica verso la Francia

Roma, 5 gennaio.

I membri della delegazione italiana all'assemblea dell'ONU che partiranno mercoledì per New York, si sono riuniti nel pomeriggio a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del ministro Martino, per un esame dei vari problemi all'o.d.g. Oltre all'on. Piccioni, erano presenti il sottosegretario Badini Confalonieri, il segretario generale di Palazzo Chigi, ambasciatore Rossi Longhi, il direttore degli affari politici Magistrati, il sen. Azara, il capo del servizio ONU, ministro Cavalletti, e il prof. Toscano.

Sono state concordate alcune direttive di massima allo scopo di armonizzare l'azione dei nostri delegati con le linee generali della politica italiana e con le nuove situazioni che indubbiamente gli sviluppi della politica internazionale e l'evoluzione dei fatti che caratterizzano l'attuale momento hanno concorso a determinare.

La riunione ha consentito di fondere in un'unica visione i punti di vista politici e quelli tecnici. Nei vari interventi che hanno fatto seguito all'ampia esposizione del ministro Martino sono stati esaminati gli aspetti delle questioni che l'assemblea generale dell'ONU è chiamata a discutere: Canale di Suez, Ungheria, Algeria ecc.

Sul problema algerino la Francia ha chiesto a tutte le nazioni della NATO di provarle la loro solidarietà e di aiutarla a far respingere la richiesta di dibattito che violerebbe, secondo il governo di Parigi, la sovranità francese in quanto l'Algeria fa parte del territorio metropolitano francese.

E' per assicurarsi il voto dell'Italia che il ministro Pineau venne a trascorrere il Capodanno a Roma. Bisogna evitare — egli sostenne durante i colloqui con Saragat, con Fanfani e con Badini Confalonieri — un isolamento della Francia per evitare che il fronte della NATO, con tanti sforzi ricostruito dopo la crisi per l'Egitto, possa nuovamente incrinarsi.

Questa tesi ha convinto Segni e Martino, ma è ostacolata da Fanfani, il quale non vuole perdere i contatti con il blocco afro-asiatico. Vengono così a riprodursi i contrasti fra Palazzo Chigi e la Segreteria della D.C. che furono palesi durante le settimane della crisi egiziana. Fanfani sostiene che l'Italia non può sostenere una politica coloniale, specialmente ora che si appresta a rimettere prima della scadenza il mandato ricevuto dalle Nazioni Unite per la Somalia. Ed aggiunge, per usare le parole di un'agenzia molto vicina alla segreteria democristiana, che «non si può invocare la sicurezza per mantenere in vita un sistema imperialistico e colonialistico ormai superato dalla realtà storica».

Prima della riunione serale a Palazzo Chigi, l'on. Piccioni aveva avuto due colloqui separati con Martino e Fanfani.

e. a.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Viaggio "segreto" in Ungheria di esperti delle Nazioni Unite

Per tema di disordini Kadar ha chiesto che non fosse data pubblicità all'arrivo dei delegati - Probabile l'invio di aiuti al Paese stremato

(Dal nostro inviato speciale) Vienna, 5 gennaio.

Due novità hanno rianimato la scena politica di Budapest: la visita nella capitale di Kruscev e di una delegazione delle Nazioni Unite capeggiata dal segretario dell'O.N.U. per le questioni economiche Philippe De Seyne. Kruscev fu a Budapest negli scorsi giorni dall'1 al 3 gennaio, e nessuno se ne sarebbe reso accorto se a dare la notizia non fosse stato lui stesso durante un ricevimento all'ambasciata della Germania Est di Mosca. Naturalmente Kruscev non ha fornito particolari sulla missione sua in Ungheria; ha detto semplicemente che durante il soggiorno a Budapest aveva avuto colloqui con il capo del governo Kadar e che forse la stampa sovietica di domani pubblicherà un comunicato sull'incontro. L'agenzia ufficiale ungherese MTI ha annunciato che Kruscev e Kadar hanno negoziato un accordo, ma non ha fornito altri particolari.

Non meno importante del viaggio di Kruscev a Budapest è la visita dei delegati delle Nazioni Unite. Il signor De Seynes è giunto nella capitale ieri insieme con tre esperti, per osservare da vicino la situazione economica e rendersi conto di quali aiuti ha bisogno il Paese. Anche sull'arrivo della delegazione le fonti governative magiare hanno mantenuto il silenzio, e la notizia è stata diffusa oggi negli ambienti dell'O.N.U. Temendo che la notizia potesse provocare manifestazioni e disordini, il governo ungherese, difatti, autorizzò il viaggio a condizione che fosse mantenuto il segreto sulla data e l'ora dell'arrivo dei quattro delegati.

E' convinzione comune, negli ambienti di Vienna, che la visita del signor De Seynes non preluda a un viaggio a Budapest del segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, cui fu negato a più riprese il permesso di recarsi laggiù. Ciò nonostante la «missione tecnica» dell'O.N.U. è un avvenimento politico di grande interesse: è chiaro ora che a concedere aiuti all'Ungheria non saranno soltanto i Paesi controllati dall'U.R.S.S., bensì anche le nazioni occidentali. E tutto questo autorizza a credere alla possibilità di nuovi sviluppi della politica ungherese.

A ciò non deve essere estranea l'azione del «premier» indiano Nehru: è una opinione diffusa nei circoli di Vienna, ed essa trova sostegno nella considerevole parte che nelle trattative per la soluzione della crisi magiara ha l'ambasciatore indiano a Mosca, K. P. S. Menon, presentemente a Budapest.

Fu Menon, come già riferimmo, ad esporre e a discutere con Bulganin le richieste dell'opposizione magiara; dicono anche che egli abbia parlato della situazione con Kruscev durante la visita a Budapest dei giorni scorsi.

Scarse sono anche oggi le notizie che ci giungono direttamente dalle fonti ufficiali ungheresi. Gli uomini del governo comunista — oggi è di turno il ministro dell'Industria Antal Apro — continuano a lamentare i malanni dell'economia magiara, dandone la colpa al predecessore e rivendicando a sé il compito di porvi rimedio. Così, in un'intervista alla radio di Budapest, dopo aver detto che l'industria dell'alluminio è paralizzata dalla deficienza di energia elettrica e che la cricca di Rakosi sperperò molti quattrini in investimenti inutili, Antal Apro ha promesso di riesaminare la faccenda dell'uranio. I minatori, e non soltanto loro, hanno accusato il governo di regalare praticamente l'uranio ungherese all'Unione Sovietica. Antal Apro ha ricevuto una delegazione di minatori da Tatabanya ed ha assicurato loro che questo sfruttamento ai danni del popolo magiaro avrà fine. L'Ungheria, ha detto il ministro, non dispone però dei mezzi necessari per sfruttare l'uranio per proprio conto, quindi il minerale andrà ugualmente alla Russia la quale [illegible] utilizzarlo, ma sarà pagato come si conviene.

Una pessima impressione al contrario hanno fatto le dichiarazioni di un altro ministro, Giorgio Marosan, che dalle colonne del giornale comunista «Nep Szabadsag» ha giustificato pienamente l'intervento delle truppe russe in Ungheria: «L'intervento dell'U.R.S.S. è stato positivo. Il governo ungherese da parte sua aveva il diritto e il dovere di chiamare in aiuto l'Armata Rossa», ha detto Marosan.

Massimo Conti

ULTIME DI CRONACA

Compra un coltello per spingere la moglie a togliersi la vita

Verso le 17 di ieri un individuo piuttosto alticcio entrava in un caffè di via Po e avvicinatosi con passo incerto al banco ordinava un liquore. Il barista, intento a servire altri clienti, non gli prestava attenzione. Lo sconosciuto, allora, montava su tutte le furie e aggiungeva: «Ho bisogno di prendere forse perché al ritorno a casa "suiciderò" mia moglie!».

La sua frase sconcertava barista e avventori. Qualcuno faceva ironicamente osservare allo sconosciuto che la donna, per suicidarsi, non aveva bisogno del suo intervento. Ma l'ubriaco, a quelle parole, cavava di tasca un coltellaccio lucente, nuovissimo, e lo faceva roteare sotto gli occhi atterriti dei presenti. «Per "suicidarsi" mia moglie ha bisogno di me e di questo!» urlava intanto, affettando l'aria con l'affilatissima lama. Per timore di guai, uno dei presenti se la svignava e correva ad avvertire gli agenti del commissariato Castello.

Pochi minuti dopo, disarmato, l'energumeno faceva il suo ingresso nell'ufficio di polizia. Quindi declinava docilmente le generalità — Salvatore Giunta, di 38 anni, di Caltanissetta, abitante in via Pologhera 8 — e si lasciava condurre alle «Nuove». Dovrà rispondere di ubriachezza e di porto abusivo di coltello.

L'assassino di Rivoli tornerà in Corte d'Assise

Renato Dosio comparirà sabato prossimo in Assise d'appello. Il giovane assassino di Rivoli nel giudizio di primo grado era stato condannato all'ergastolo: alla fine del '55, a distanza di pochi mesi, aveva ucciso per rapina il settantenne Giuseppe Regaldi, custode della «villa dei crisantemi» sulla strada antica di Alpignano, e la signora Adelina Tenivella, che viveva in una cascina presso l'abitazione del Dosio, sulla strada di Pianezza. All'epoca dei due delitti l'assassino aveva 18 anni.

Per tentar di strappare il Dosio alla condanna a vita, i difensori avvocati Gillio e Noya riproporranno alla Corte d'Assise d'appello la richiesta di una perizia psichiatrica, che era stata respinta dal primo giudizio.

Munita dei Conforti religiosi è tornata a Dio l'anima cara di

Vittoria Rambaldi nata Pagliano

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Vittorio; i figli: Carla col marito Paolo Panetti e piccolo Marco; Franco; Luigi; le sorelle, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 7 corr., alle ore 9, partendo da corso Re Umberto 108 (Ospedale Mauriziano).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Panetti si associa al dolore della famiglia Rambaldi.

Prendono viva parte al dolore i cugini e zii: Campassi, Castagneto, Bocca, Banderali.

Luigi e Liliana [illegible] e figli partecipano al profondo dolore dei cugini Rambaldi.

La famiglia Lovati si associa al dolore della famiglia Rambaldi.

Rina e Francesco Vogliotti si associano all'immenso dolore della famiglia Rambaldi.

Prendono parte al vivo dolore le famiglie: Fortigliotti e Vischi.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Garrone
di anni 87
Commerciante Panettiere

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maddalena Olivetti; i figli: Teresina col marito Ernesto Colombatto, Aldo con la moglie Paola Sandrone, i nipotini Marilena e Giuseppe, Benito (Bibi); cognati, cognata, parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cirié domenica 6 corr. alle ore 15 partendo da via Vittorio Emanuele n. 9. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

I Dipendenti della Ditta si associano al grande dolore della famiglia Garrone.

Il Gruppo Sportivo Martinetto, prende parte al dolore del suo presidente Aldo Garrone per la perdita dell'adorato Papà.

E' tornata in Cielo, confortata dalla Fede

Bianca Olivero Menchiero

Piangono il doloroso distacco i figli: Amalia col marito dott. Agostino Cimolai; dott. Luigi con la moglie Amelia Serra e figli; Angiola Maria col marito ing. Paolo Chiaves e figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 7 corr., alle ore 14,30, partendo da via S. Secondo 11. Dopo le esequie in parrocchia la Salma proseguirà per Almese per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Preghiere, non fiori.

Si associano al dolore di Biancanna ed Augusto Olivero: Adriana Canavesio, Nini Bracco.

Dopo inaudite sofferenze, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è deceduto

Carlo Morello
di anni 71

Lo piangono inconsolabili: la moglie Domenica Nicolino; la sorella Lina col marito Giovanni Leone e figlio Celestino; i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 10,30 partendo da via [illegible] 51. La presente serve di ringraziamento.

La Casa della Penna prende viva parte al lutto per la dipartita del collaboratore e zio del titolare.

Il 31 dicembre, dopo lunghissima, dolorosa malattia, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 79

Giuseppe Ogliengo

A funerali avvenuti lo annunciano desolati: la moglie Gradina Venerani; la figlia Giovanna ved. Augustia con i figli Valentino e Giuseppe e rispettive consorti, e parenti tutti.

Torino - Bolzano.

Gli amici Spinelli prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro Scomparso.

Serenamente, munita dei Conforti religiosi, si è spenta l'anima cara di

Margherita Calcagno ved. Tealdi

Affranti lo annunciano: la sorella, i nipoti Lena e Maria con marito Matteo Aragno, il figlioccio Peppino che tanto adorava, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 7 gennaio '57 alle ore 9.

Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Pianfei, 5 gennaio 1957.

Dopo una vita esemplare dedicata unicamente alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Segre
ex-Vice Dir. Banca Commerciale

Ne dànno il tristissimo annuncio: la moglie diletta Giuseppina Jaffa, la figlia Ada col marito dr. Luciano Verona e figlia Silvana; i cognati, cugini, parenti tutti e la devota Lucia Quaratti.

I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 10,30 partendo da via San Massimo 24.

Nel primo anniversario della dipartita di

Margherita Nicola nata Giustetto

marito, figlie e parenti tutti, con immutato dolore, la ricordano a quelli che l'amarono e stimarono.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata martedì 8 c. m., alle ore 8, nella chiesa del Patrocinio di San Giuseppe in via Biglieri.

Nel primo anniversario della dipartita della indimenticabile mamma

Anna Maria Carnino ved. Ballardo

i figli la ricordano a quanti le vollero bene. La S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 9 gennaio alle ore 8 nella parrocchia Santa Maria in Vepsaria.

La moglie, con accorato rimpianto, rievoca la cara memoria di

Giuseppe Siccardi

nel primo anniversario della sua scomparsa.

La Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita n. 70), mercoledì 9 corrente, alle ore 9.

Nel primo anniversario della perdita di

Luigi Mandosso

la moglie lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

La S. Messa avrà luogo nella chiesa delle Sacramentine (via dei Mille 26) lunedì 7 gennaio 1957 alle ore 9,30.

6-1-1954 — 6-1-1957

Vincenzo Chieppi

La vedova Luigia Pavia, con immutato rimpianto, ne rievoca la cara memoria a chi lo ebbe caro.

La famiglia Verderone, commossa per la dimostrazione di cordoglio tributata al suo caro

Francesco

ringrazia tutti coloro che si unirono al suo grande dolore ed in particolar modo al Rettore Padre Stanislao e alla famiglia Luigi Natta.

Sabato, alle ore 2, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Fernando Ottolenghi

Ne dànno costernati il triste annuncio: il fratello avv. Giuseppe con la moglie Valeria Bergotti e figli dott. Giorgio e dott.ssa Fulvia col fidanzato Victor Jonni; la sorella Enrica ved. Foa coi figli Bruno e dott. Guido; l'affezionata Adele Lupano; parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 7 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto in piazza San Domenico 1.

Casale Monf., 5 gennaio 1957.

Partecipano al lutto le famiglie: Jona e [illegible].

Il comm. Enrico e il geom. Giovanni Daghino e famiglie partecipano con dolore all'improvviso decesso del Dott. Ing. FERNANDO OTTOLENGHI, avvenuto in Casale il 5 gennaio 1957.

Casale Monf., 6 gennaio 1957.

Il Personale del Cinema Moderno partecipa con dolore all'improvviso decesso del proprietario Dott. Ing. FERNANDO OTTOLENGHI, avvenuto in Casale il 5 gennaio 1957.

Casale Monf., 6 gennaio 1957.

Dopo una vita oltremodo operosa, munito dei Conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Cesare Colombino

Lo annunciano addoloratissimi: le sorelle Giulia e Vincenza; i nipoti Colombino e Fiore; i pronipoti, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione di via S. Francesco d'Assisi 14.

Novara, 4 gennaio 1957.

I Soci della Ditta S.A.S. «Fogliotti» via Arona, annunciano con grande dolore la perdita del sig. CESARE COLOMBINO loro solerte e affezionato procuratore.

Partecipano al lutto: Gaudenzio Ricca e famiglia, Ferdinando Foscia e famiglia, Ezio Feraldo Mattan e famiglia.

Il 4 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bolla nata Bertino

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito dott. Carlo; la figlia Marianna Preve e famiglia; i fratelli Mario e Teodoro con le rispettive famiglie; parenti tutti e l'affezionata Berta Corda che con tanto amore l'assisteva.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via A. Avogadro 16.

Vittorina Stravegna ved. Spesso e Giovanni Spesso e famiglia prendono affettuosa parte al dolore del dott. Carlo Bolla per la perdita della sua eletta Signora.

La famiglia Ageggio partecipa.

Confortato dai Carismi della Fede, dopo lungo soffrire, è mancato il giorno 4 corrente

Vincenzo Ferrero (Centu)

A funerali avvenuti ne dà partecipazione la sorella Lucia unitamente all'amica fraterna Giovanna Assente che tanto sempre le fu vicina nella penosa assistenza.

Torino (via Goito 11), 6-1-1957.

Partecipa al dolore di Lucia l'affezionata famiglia Galantino.

Giovanni Bonino e famiglia partecipano al dolore grave perdita dell'amico VINCENZO FERRERO.

Munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Luigia Tavino n. Berta

Addolorati ne dànno il triste annuncio le figlie: Nita col marito Battista Ferro; Lina col marito Franco Sicardo; la sorella Angiolina; i nipoti, che tanto amava, Giovanni, Fiorina, Federica, Giovanna, la piccola Claudia e parenti tutti.

I funerali domani 7 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Benedetto Brin 12.

Non fiori ma preghiere.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Maggi ved. Lingua

Ne dànno il tristissimo annuncio i figli: Alfredo con la moglie Amelia, Vittorio con la moglie Orlandina, Guido, Lidia e nipoti tutti.

I funerali avranno luogo il 6 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Pinerolo [illegible] 13.

Avigliana, 5 gennaio 1957.

E' mancato cristianamente

Paolo Maggio
Invalido Guerra '15-'18

Per sua volontà, lo annunciano a funerali avvenuti i fratelli, cognate, nipoti e i cari amici Gina Lauro e famiglia.

Il Consiglio dell'Ente Incremento Fiera Officinale partecipa al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

Prof. Francesco Sappa

prezioso collaboratore fin dalla fondazione.

7-1-1956 — 7-1-1957

Nell'infinita tristezza del primo anniversario della scomparsa del

Comm. Guido Brugnago

la vedova e i figli, con immutato dolore e rimpianto, ne rievocano la cara memoria.

La Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 7 corr., alle ore 10, nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi (via San Quintino 37).

6-1-1954 — 6-1-1957

Mario Danacchi
Capo Stazione Principale FF. SS.

I suoi cari, con immutato ricordo e accorato rimpianto, ne rievocano la cara memoria.

Nel quinto anniversario della dipartita di

Camilla Ronconi

la famiglia la ricorda.

Messa nella cappella di via Vestignè il giorno 7 corr., alle ore 9.

Confortato dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari, è mancato serenamente

Ferdinando Puzzarini
Cav. Uff. della Corona d'Italia

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Angela Mosca; la mamma; i fratelli Francesco e Renato; le sorelle Elisa, Giuseppina e Teresa; la suocera, i cognati, le cognate, nipoti, parenti tutti e la fedele Anna Broz.

Un particolare ringraziamento al dott. Mario Banche per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo lunedì 7 gennaio, alle ore 14,30, partendo da via Aporti 8.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Al dolore della famiglia si unisce di cuore il fraterno amico e collaboratore Erminio Passina e famiglia.

L'amico e socio Bruno Lanza, la Direttrice ed il Personale della Casa di Cura «Mater» si associano al lutto della famiglia Puzzarini.

Il Personale dell'Autogenesis Savoia partecipa al lutto per la prematura perdita del suo ex-Titolare.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari munito dei Conforti religiosi

Angelo Guida
Ex-Commerciante

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Carolina Zavaglia; il figlio Cesare con la moglie Pina Sartoris; il nipote Guido e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 6 corr., alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso S. Martino 7. La cara Salma dopo le funzioni religiose sarà trasportata a Grandano per essere tumulata nella cappella di famiglia. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma preghiere.

Vercelli, 5 gennaio 1957.

I Dipendenti della Ditta Guida Cesare partecipano al dolore del titolare per la dipartita del padre sig. ANGELO GUIDA.

Munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari, all'età di 96 anni

Vittoria Moriondo ved. Frizzi

Ne dànno il triste annuncio i nipoti: Dina e Giuseppe Comoerno; Margherita Moriondo; Giacomo Moriondo e famiglia; Caterina Qualni e famiglia; l'affezionata Elisa Peyre Mitta.

I funerali avranno luogo lunedì 7 corr., alle ore 10,30, partendo da piazza Vittorio Veneto 8.

Epifania 1953 - Epifania 1957

La giovane vita di

Gian Mario Maffei

tragicamente stroncata, vive sempre nel cuore della mamma, papà e amici che pregheranno per lui martedì 8 gennaio nella parrocchia di Sant'Anna.

Santa Messa di trigesima per l'anima cara di

Vincenzo Ghia

sarà celebrata nella chiesa di San Secondo il 10 gennaio alle ore 8,30.

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

7-1-1955 — 7-1-1957

Claudia Patrizi

Come sempre, più che mai tu vivi in noi.

Messa in suffragio mercoledì 9 c. m., alle ore 9, nella chiesa di Santa Rita.

Dopo breve malattia è improvvisamente mancato

Enrico Amerio
di anni 71

Angosciati ne dànno il triste annuncio: la moglie Isabella Pipino; i figli Ada e Ettore; la nuora Anna Zandrino; gli adorati nipotini Ida e Enrico; fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 6 corr., alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Treviso 55. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Colleghi e Amici della Direzione del Personale Fiat prendono viva parte al dolore del sig. Ettore Amerio per la scomparsa del suo amatissimo Babbo.

Gli avvocati Domenico e Riccardo Gallo ed il dott. rag. Guido Gallo unitamente ai loro familiari ed al Personale dello Studio si associano al dolore della loro impiegata Ada Amerio per la perdita del suo Genitore.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Domenico Re
di anni 80

Addolorati ne dànno annuncio: la moglie Maria Casalegno; i figli: Pietro con la moglie Ines Girardi; Attilio con la moglie Caterina Giorda; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 6 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Borgo Dora 4 - Collegno.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Collegno, 6 gennaio 1957.

Titolare, Impiegati, Maestranze della Ditta Pastore, Serramenti Metallici, partecipano al lutto del loro collaboratore signor Attilio Re per la perdita del Padre.

Stamane, alle ore 6,30, munita dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Angela Musso ved. Robotto
Proprietaria Albergo «Milano»
di anni [illegible]

La piangono sconsolati e ne dànno il triste annunzio: i figli ing. Giorgio e Guglielmo; la suocera Rosa Monti; i fratelli, le sorelle, i cognati, gli nipoti e parenti tutti.

Casale, 5 gennaio 1957.

I funerali avranno luogo domenica 6 gennaio, alle ore 15, partendo da via Trevigi 13.

La Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 7 corr., alle ore 8, nella chiesa di Santo Stefano.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a tutte le persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari in età di anni 54

Giovanni Bianco
Commerciante

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Gina Tristerri; i figli Mariuccia, Lorenzino, Franca col marito Lino Gennaro; i genitori, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Trino Vercellese oggi domenica 6 corr. alle ore 9,30 partendo da via Paleologi 8.

---

6 gennaio 1956 - 6 gennaio 1957

Ettore, Guido e Anita ricordano con immutato affetto la loro adorata Mamma

Ernesta Chersel ved. Catolla

Epifania 1956 - Epifania 1957

Ad un anno dalla sua scomparsa marito e figli ricordano a quanti la conobbero ed amarono

Giulia Carezzana Berta

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** in Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adeguando le arrotondamento comprese) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7%, gli utili. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque tempo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivanie, librerie, sedie. Sacchetto, Belfiore 8.
ABBIAMO conduttori elettrici «Ibret-Pirelli». Prezzi fabbrica. Boicavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-531. 335
FALEGNAME compra sega nastro d'occasione misure 50 60 70 80 90. Tel. 380-566.
LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 30-700.
PRESSE iniezione grammi 60, altra 20, vendo. Telefonare 30-755. L0205
SKIP verticale occasione capacità litri 1500 sollevamento terra argillosa acquistiamo con argano. Scrivere dettagliando casella 25, SPI, via Parlamento 9, Roma.
TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, tel. 889-511.
TRASFORMATORI noleggio pronta costruzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Fanizza Agliella, telefono 31-860. 271

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvaprezzi, termodeflettori, copriferro copritinchia. Telefonate [illegible] impegno al 31-450. 11013
DOTTORI consigliamo occhiale praticissimo «Facciotti» ristabilizzatore vista, convenientissimo. S. Massimo 42. T6330
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinello, mobili isolati, reti metalliche, sofa-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-B; Principe Amedeo 30-C. 4738

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A socio apportante 4 milioni capitale, seria ditta garantisce quindici per cento utile netto. Scrivere casella 3288, SPI, Torino. F0244
A 800.000 privato cede negozio frutta verdura sublime. Telefonare 682-184.
ABBIAMO bar centralissimo causa malattia cedesi 2.000.000 contanti. Telefonare [illegible]-541. F0202
ABBIAMO gerenza lavanderia 10.000 mensile, retro abitabile, cauzione [illegible].000, mensilità omaggio; cedo bar centrale 6.000.000; torrefazione 6.000.000; latterie litri 350, 300, 150, 180. Gerenze, bottiglierie, commestibili, salumerie. S. Secondo 22, Toppino. Telefonare 47-042.
AFFARONE negozio pesca, articoli sportivi con, senza merce cedesi. Tel. 596-185.
ALIMENTARIO centralissimo incasso 50 mila giornaliere cedesi, affarone, 2 milioni 300.000; altro periferico attrezzatissimo 1.500.000. Frana, del Carmine 28.
ATTENZIONE! Negozio cartoleria mercerie retro abitabile, cucina, zona popolare, discreto lavoro, cedesi 1.200.000. Balma, Sacchi 34. 174
BAGNI massaggi curativi pedicure callista. Profumeria avviata centralissima cedesi 1.350.000. Telefonare 40-346. F0233
BAR caffè cedesi 2.700.000 Porta Palazzo. Telefonare 284-155 ore pasti.
CARTOLIBRERIA da trasferire cedesi 500.000. Telefonare 81-617. B0316
CAUSA partenza cedesi centralissima torrefazione analcoolici. Scrivere casella 6306, SPI, Torino. B0145
CEDESI azienda dolciaria in Sanremo. Scrivere Antonino fermo posta Bordighera.
CEDESI convenientemente negozio drogheria corso affitto 15.000. Tel. 527-169.
CEDESI laboratorio falegname. Telefonare 82-865. L0222
CEDESI prezzo regalo fotoceramica attrezzatissima, tratto direttamente. Mazzini 17, Torino. [illegible]52
CEDO negozio pettinatrice causa malattia L. 500.000. Telefonare 762-626. B4221
CERCO gerenti pasta fresca drogheria, forte reddito. Gorretto, S. Teresa 12.
DITTA individuale combustibili conduzione, installazione impianti attività decennale cerca capitali per incremento lavoro. Scrivere casella 6332, SPI, Torino.
DROGHERIA, affare, bella avviata con alloggio cedesi 2.100.000. Telefonare pomeriggio 701-722. L0282
ESPATRIANDO cedo drogheria frutta verdura 750.000 [illegible] trasferibile. Telefonare 751-375. M0068
INDUSTRIA nuova stampaggio materie plastiche cerca socio apportante 5.000.000. Telefonare 595-817. M0112
LATTERIA avviatissima zona grande avvenire cediamo, condizioni pagamento. Galliari 10 bis, telef. 62-187. 850

ELETTRICISTA cede causa trasferimento avviato negozio. Via Sempione 49.
LATTERIA avviatissima cedo, affiderei gerenza. Riva, via dei Mille 14. 452
LATTERIA, litri 350, alloggio, cedesi affarone 6.400.000; altra 260 litri 4 milioni; altra 2.700.000. Frana, del Carmine 28. [illegible]
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 301
MACELLERIA avviatissima vicino mercato cedo 3.000.000. Ottimo commercio. Telefonare 687-145. L0203
MACELLERIA bovina ovina polli conigli cedo direttamente. Via Sant'Ottavio 57, portinaio. F0154
MACELLERIA equina modernamente attrezzata, ottimo affare vendesi. Scrivere casella 6303, SPI, Torino. B0136
NEGOZIO pelletterie centrale, motivi salute cedesi in gerenza. Scrivere casella 3250, SPI, Torino. F0126
PANETTERIA forno elettrico, lavorazione tre quintali, cedesi ritiro commerciale, eccezionalissima, 10.000.000; altra 6.000.000. Frana, del Carmine 28. 387

A buone condizioni vendiamo alloggetti due camere cucina 1.700.000. Affarone! Via Moriaglio 1. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 16-18. 159
A buone condizioni vendiamo alloggio Crocetta, secondo piano, 10 vani 11 milioni 800.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9
A prezzo convenientissimo vendo due alloggi camera servizi; 2 camere servizi, nuovi, liberi, primo piano, vicinanze corso Belgio, 5.1[illegible].000. Baccelloni, telefono 702-568. 159
ABBIAMO S. Rita autoggiatissimo alloggio 1 [illegible] tinello cucinino termo bagno ascensore affitto 18.000. Mutuo prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 39.
ACQUISTASI privatamente redditizi alloggetti proprietà negozi casa impiego 25 milioni. Telefonare 371-068. F0258
ACQUISTEREI 3-4 vani uso ufficio, centralissimi. Scrivere casella 3259, SPI, Torino. F0155
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 4 camere, una libera subito, 700.000 contanti, resto dilazionato. 461
ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino. [illegible] 71, Rateazioni. T1333

ATTENZIONE! Villetta 4 camere termo bagno servizi giardino garage, vendesi 5 camere, comodissimo, soleggiato, panoramica, 12 minuti Porta Nuova, vendesi 6.500.000. Balma, Sacchi 34. 174
BELLISSIMI alloggetti, prezzi convenientissimi, finitissimi, tutti comforts, 25% mutuo più 50 mesi. Pisperra 92. B0263
BELLISSIMI alloggi nuovi riscaldati panoramici su piazza vendo 4-5 camere cucina servizi cami signorile. Telef. 760-430.
BLOCCANSI a tutti 20 utilizzo centralissime con ascensore, reddito 12%. Telefonare 683-228. 227
BOCCA Pieco vendono alloggetti 2 camere servizi zona corso Regina. Telefonare 43-415. 190
CAMOGLI Riviera Levante vendesi zona panoramica villa 20 vani compreso 3 bagni servizi riscaldamento 1200 mq. giardino, casella 40-R, SPI, Genova. 524
CASA recente 14 camere vendo libera. Scrivere casella 4208, SPI, Torino.
CASA nuova o bloccata compero 10-80 milioni. Anglesio, Nizza 9, tel. 682-835.
CASA nuova S. Rita, signorile. 29 camere, mutuata, vendesi. Gente, Richetta, telef. 49-300. 60121

LIRE 480 terreno vendo mq. 7630. Strada Castelle. Telefonare 283-005. M0056
MURI negozi centrali, semicentrali, zone commerciali, affittati, bar, tessuti, [illegible], macelleria, casalinghi, pescheria, vendonsi ultimo impiego capitale. Geometra Carrara, piazza Statuto 15, tel. 50-785.
NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Colombia vendonsi. Tel. 882-986.
NEGOZIO Gioberti reddito 10%, vendo Doglio, telef. 50-077. 261
NEGOZIO San Secondo 68, reddito e libero vende Doglio, telef. 50-077.
PALAZZO nuovi portici, impresa Ing. Deromi, corso Unione Sovietica 14 due lotti oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 562-328. 1288
PORTA Nuova vendonsi [illegible] signorili. Principe Tommaso 36. Tel. 61-370 ufficio. 15952
PRIVATO vende libero antico alloggio centralissimo 5 camere. V. Arsenale. Scrivere casella 3277, SPI, Torino.
[illegible] via Aurelia Albenga Alassio splendida posizione panoramica davanti isola Gallinara vendesi terreno coltivato mq. 5000 fabbricabile casa villini lire 1500 metro. Scrivere casella 6258, SPI, Torino. B4219
SANREMO offresi vacanze serene acquistando appartamento fronte mare Capo Nero ad, Società Mediterranea, via Novaloni 8, Sanremo. 16509
TERRENI lotti importanti, centrali, semicentrali acquisto geom. Richetta. Telefonare 49-300. 60123
TRONZANO 7 convenientissimi alloggetti da 550.000-750.000 per camera dilazionando. B0258
ULTIMI tre negozi zona Mercati Nuovi vendonsi, affittansi. Prezzi convenientissimi. Telefonare 393-258. T1005
VENDESI Le Chiuse 22 alloggetto camera, tinello, cucinino, bagno. Camera, cucina, bagno. Pratiso, soggiorno, tre camere, bagno W.C., cucina, tutti completamente a nuovo, volendo garage. Telefonare 21-495. L0017
VENDO colonna appartamenti blocco 1-2 camere 32.500.000. Telefonare 42-121.
[illegible] piano rialzato camera tinello entrata cucinino termo bagno antibagno libero oppure occupato zona Francia lire 2.400.000 anticipo 50% rimanenza mutuo ed lunghe rateazioni. Telef. 790-763.
VENDO terreno uso piccola media industria Madonna Campagna. Telef. 396-016.
VENDO villetta centro Crocetta otto camere giardino libera 12.500.000 non trattabili. Dott. Graziano, Galliari 2. Telefonare 687-370. L0318
[illegible] alloggi 2-3 camere cucina, servizi, comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montecucco 21.
VENDONSI lotti terreno via Bionaz angolo via Monginevro, tram 8. Progetti approvati. Telefonare 582-917. T5819
VEROLENGO 6 (Borgo Vittoria) vendonsi alloggi e garages liberi ed occupati con affitti aggiornati. Esentati, paramano, termo, bagni, comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ed oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14.30-17. Affarone! 14768
VISITATE i nostri [illegible]. Com.F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-196, 528-821.
ZONA S. Rita privato vende alloggio una camera e servizi e alloggio due camere e servizi. Telefonare ore pasti 398-850.

PASTICCERIA centrale cedesi permuterei alloggio facilitazioni. Telefonare 553-865 oppure scrivere casella 4151 SPI Torino.
PRESTITI concediamo rapidamente. Riservatezza. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefoni 527-196, 528-821. T2554
PRIVATO cerca generi commestibili attrezzatissimo alloggio forte incasso. Garnero, S. Teresa 17. M0000
PROFUMERIA avviata Barriera Milano cedesi con merce 2.500.000, dilazione: [illegible] contanti, rimanenza 12 mesi. Scrivere casella 6301, SPI, Torino. B0130
RIVENDITA pane grande retro kg. 250 cediamo, altra con alloggio 2.900.000. Galliari 10 bis, telef. 62-187. 850
SERIO istituto di bellezza, avviatissimo, cerca socia apportante capitale [illegible]. Scrivere casella 3288, SPI, Torino.
TABACCHERIA, levata 600.000 settimanali, alloggio, cedesi urgentemente causa malattia, affarone, 8.000.000. Frana, del Carmine 28. 387
TORREFAZIONE moderna zona grande sviluppo cedesi eccezionalissima 1.300.000. Frana, del Carmine 28. 387
UN milione cercasi per mesi 12 buon interesse, assoluta serietà, riservatezza. Scrivere casella 6391, SPI, Torino.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggio 2 camere cucina entrata bagno Barriera Milano 2.500.000 metà contanti, rimanenza rateata. 461
ALLOGGETTO camera cucina, bloccato, vendo 735.000. Affarone. Corso Vercelli 25, Conti. 159
ALLOGGETTO centro S. Paolo, 2 camere cucina, bloccato, primo piano, vendiamo 1.700.000, Moriaglio 1, Bonzano.
ALLOGGI signorili liberi ed in costruzione vende impresa c. B. Brin angolo v. Salvini. Telefonare 870-590. L0214
ALLOGGIO ampio libero sblocco piano terzo, negozio tre aperture servizi libero dintorni Porta Nuova vendonsi blocco separati. Telefonare 61-202. M0014
ALLOGGIO libero, corso Tassoni 85, tre camere, cucina, bagno, [illegible], termo, ascensore, vendesi. Telefonare [illegible].
ALLOGGIO libero piano terra camera tinello cucinino servizio ingresso vendesi. Telefonare 283-326. G0095
ALLOGGIO Lombardore, corso Novara, libero 4 camere 2.800.000. vendo Doglio, telef. 50-077. 261
ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com.F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Francia 255, Agnelli 84. T2554

CASE piccole, palazzi, fino 150.000.000 comperiamo, vendiamo in blocco, frazioniamo, anticipiamo su frazionamenti. Fiducia, serietà. Anglesio, Nizza 9, telefono 682-835. 159
CASELLE vendo centrali alloggi liberi [illegible]000 [illegible]. Telef. 61-447.
CAV. Conti, Bertola 15, vende villa signorile due alloggi 5 camere, garage, giardino, 19.000.000. 243
CAV. Conti, Bertola 15, vende casa redditizia 22 camere, locale industriale, 21.000.000. 243
CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio nuovo tre camere servizi, mq. 130, 6.000.000. 243
CIALDINI 25 vendonsi affittansi alloggetti 2 camere cucina termo bagno [illegible]. Telefonare 650-070. 227
CONTANTI 2.[illegible] acquisto impiego capitale occupato alloggio 3 camere servizi semicentrale. Telefonare 62-033.
CORSO Agnelli 84, Com.F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi.
CORSO Francia 255, Com.F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554
CORSO Lecce 20, Com.F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554

URGE cedere avviatissimo negozio elettrodomestici, zona centralissima. Telefonare mattino [illegible]. 408
URGEMI due milioni per 5 giorni buon premio garanzia assoluta espressa. Scrivere casella 4199, SPI, Torino. L0306
URGENTISSIMO cedesi tessuti telerie con merce zona centralissima: 18.500.000. Telefonare 553-085, solo mattino. L0134
VENDESI negozio alimentari con alloggio buon reddito semicentrale. Telef. 774-870.
VENDO pensione 7 vani doppi servizi, secondo piano, via Principe Tommaso 14, Cavaglioli. [illegible]
2.500.000 comprasi fondi vivi cedesi negozio pelletterie posizione centrale, motivi familiari. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F0124

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo costo alloggetto signorilissimo e 1000 metri terreno Aeronautica. Telefonare 80-551. 398
A buone condizioni vendiamo ultimi alloggetti camera cucina 7[illegible]. Affarone. Corso Verona 26, Conti. 159

ALLOGGIO signorile angolare panoramico zona Chiabrera 5 vani cucina doppi servizi vendo. Telefonare 570-735. 00098
ALLOGGIO signorile 5 camere cucina doppi servizi vendesi. Lamarmora 31. Visite 15-17. 304
ANTICIPANDO 900.000 [illegible] rateazioni pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.
ARTISTI 13 (adiacenze corso S. Maurizio) definitiva liquidazione vendonsi ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 398
ASSOLUTA convenienza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com.F.A.I., Cavour 7.
ATTENZIONE. Graziano, Galliari 2, vende magnifici alloggetti nuovi camera tinello cucinetta termo bagno ascensore: Lingotto 2.300.000, Barriera Milano 2.200.000, Madonna Campagna 2.050.000, Barca 1.560.000, due camere tinello servizi Parella 3.200.000, Madonna Campagna 2.650.000, Barca 2.250.000. Ottimo impiego capitale. Telefonare 687-370. L0318
BLOCCO 70-140 camere signorili [illegible] Francia vendonsi. Montecucco 21.

CORSO Svizzera 29, Com.F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554
CORSO Unione Sovietica 169, Com.F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2554
CORSO Venezia 61, vendonsi alloggi camera, tinello, cucinino, servizi, 1 milione 580.000. F0151
FIRENZE 61. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere ed occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 35% trentennale, 30% cinque anni, 45% 12-15 mesi. Visite 15-17. Affarone!
GIORDANO Bruno ang. Ardoino 89 vendo magnifici alloggetti, tutti comforts, dilazione 36 mesi. B0260
IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Tel. 53-000.
IMPRESA vende, San Paolo, Crocetta, alloggetti 1-3 camere, tinello, servizi, magazzini. Telefonare 551-238. 254
NEGOZI adatti impiego capitali, reddito, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29. T2554

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 235. Telefonare 553-800 ore ufficio.
AFFITTASI Cavoretto negozio con alloggio e locale uso garage o magazzino 11x11. Telefonare 532-269. 564
AFFITTASI da privato locale uso industriale deposito mq. 170. Telef. 777-439.
AFFITTASI magazzino [illegible], alloggio, corso Novara, angolo G. Cesare. Telefonare 46-502. 17074
AFFITTASI via della Rocca 10 anche separatamente negozio e sovrastante alloggio primo piano rimesso nuovo liberi subito. Rivolgersi portineria. M0074
AFFITTEREI 3-4 vani uso ufficio, centralissimi. Scrivere casella 3258, SPI, Torino. F0153
AFFITTO negozio e retro, magazzino 75 mq. interno via Torino 9. B0141
AUTORIMESSA libera [illegible] anche uso deposito. Via Luciano Manara 6. B0067
CASCINOTTA 500 piante pesche affittasi adatta pollicoltura. Telefonare 284-165, Ghirotti, corso [illegible] Parco 5. F0302
CORSO Belgio deposito laboratorio 50 mq. e alloggio 3 camere cucinino affittasi anche separatamente. Tel. 603-429.
LOCALE adatto industria silenziosa affittasi zona Barriera Milano 90 mq. più alloggio 4 vani, telefono, forza. Telefonare 36-800. 14132
LOCALE uso ufficio, officina mq. 90 circa divisibile, forza, telefono, centralissimo, libero subito. Telefonare 683-636.
LOCALI ufficio tre indipendenti ammobiliati telefono piano nobile zona tribunale affittansi. Telefonare 40-452.
MAGAZZINO raccordato 1300 mq. coperti cercasi affitto o acquisto. Offerte a casella 113 B, SPI, Milano. 742
NEGOZI Crocetta (ultimi due) Colombo angolo Pigafetta affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito. F6781
NEGOZIO affittasi corso Agnelli 115, casa nuova, doppia vetrina, retro, cantina eventualmente garage. Telef. 779-459.
NEGOZIO con retro affitto via S. Paolo 63. Telefonare 383-947. L0274
STADIO locali industriali divisibili. Barcellona magazzinetto, Lottino terreno. Telefonare 654-963. 564

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A distinti affitterei alloggetto ammobiliato zona Martinetto. Telef. 206-512.
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16281
AFFITTASI alloggio via Livorno, 3 camere, cucina, servizi. Telef. 773-648.

(Continua a pag. 10)

PROVERBI, MASSIME E UTILI CONSIGLI DELLA SETTIMANA

dal 7 al 13 gennaio

(ritagliate e conservate)

PROVERBIO SPAGNOLO. Si spegne la candela appena avuta la grazia.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per solo L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piacere camminare!!!

PROVERBIO ITALIANO. Credi a tutti, meno al cacciatore ed al pescatore.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso, solo in farmacia, gr. 80 di «Pasta del Capitano». E' più di un dentifricio, è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

PROVERBIO BELGA. Soltan fuori i difetti, alla fine dei confetti.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a solo L. 100. Non è mai stato superato. Calli o duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

CASTAGNE ARROSTO. Per mangiare degli ottimi marroni arrosto è opportuno lasciarli un poco a bagno prima di cucinarli.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTANSI subito camera [illegible] servizi 14.000-15.000 zona Apollo, Lanzo. Telefonare 23-471. F0110
AFFITTASI alloggio mobiliato [illegible] simo 4 camere 35.000 mensili. Telefonare 756-729 ore pasti. F0166
AFFITTASI alloggio signorile camera tinello cucinino bagno, zona corso Belgio, affitto 15.500. Telefonare 870-306.
AFFITTASI camera sola con comodità. Via Genova 170. F0125
AFFITTASI centrale soffitta spaziosa 6000, [illegible] 7000, [illegible] cucina 10.000-18.000, nuovi lussuosi Barriera Milano camera cucinino termo bagno 12.000, camera tinello servizi spaziosi 16.000, Lingotto 16.000, Madonna Campagna 14.000 grandissimo. [illegible] camere tinello servizi semicentrali 16.000-18.000, tre camere cucina quarto piano centralissimo 23.000. Graziano, Galliari 2. L0320
AFFITTASI [illegible] Massena alloggio mq. [illegible] due camere, cucina, entrata, libero subito 18.000 trattabili. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino. [illegible]
AFFITTASI via Pigafetta [illegible] alloggio camera tinello cucinino entrata. F0326
AFFITTO appartamento mobiliato cinque ambienti centrale elegantissimo. Telefonare 553-479. F0147
AFFITTO camera con mobilio servizi telefono, signora signorina. Telefonare ore ufficio: 527-796. F0231
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina [illegible] San Paolo 20.000 mensili, camera [illegible] centrali 12.500 mensili. [illegible]
ALLOGGETTO camera cucinino centrale indipendente vuoto ammobiliato 18.000. Telefonare 50-848. L0278
ALLOGGI affittansi corso Agnelli 115, due camere, cucina, casa nuova. Telefonare 779-459. R0227
ANZIANA cerca [illegible] anche campagna. Scrivere SPI, cassetta 5 H, Savona. 17180
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-230.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 22-722, Cignari. T4481
CAMERA Milano affittasi 2 camere, tinello servizi. Ulla, Lorenzo Bruno 5.
CAMERA cucinino soleggiata indipendente affittasi 9000 Barriera Milano. Telefonare 856-146. [illegible]
CERCASI alloggio moderno in villetta con terrazzo, non oltre 21000 mensili. Telefonare 293-480. F0258
CERCASI alloggio 5-6-7 camere doppi servizi zona circoscritta da corso Re Umberto, corso Peschiera, corso Castelfidardo, via Cernaia. Telefonare al 53-744 ore ufficio. [illegible]
INGEGNERE cerca [illegible] servizi vuoto [illegible] zona centrale semicentrale. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino.
MANCATO matrimonio affitto alloggio casa nuova 2 camere tinello cucinino riscaldamento pagato libero subito rilevando mobili prezzo di costo. Tel. 683-507 oppure 683-092. R0313
PORTA Nuova affittasi alloggio 5 vani accessori doppi servizi permesso subaffitto. Telefonare 681-940. M0054
[illegible] Paolo affittasi 2 camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare 34-707.
[illegible] affittasi due camere cucina [illegible] termo [illegible] primo piano. Telefonare 52-669. L0132
27.000 affittasi alloggio nuovo 2 camere cucina bagno, garage a parte. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M0109

7 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi). Telefono 790-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.
NERVI soggiornate Villa Luisa. Vitto, via Oberdan 21/5, telef. 278-446, Nervi.
SANTA Margherita Ligure volete avere con poca spesa? Pensione Piemonte.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi dattilografia, stenografia, computisteria, paghe contributi, lingue.
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima»: 7 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254. Telefonare 50-254. T1862
ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, telefono 779-794 corsi di computisteria. Seria ed accurata preparazione. 14011
BAMBINI al mare, «Privat Kinderheim» Rapallo, informazioni. Telefonare Torino: 655-160. 12313
STENODATTILOGRAFIA, computisteria, contabilità; paghe, lingue. Nuovi corsi rapidi inizieranno prima decade gennaio. Santa Teresa 15. T7107

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

INGLESE, Francese, Tedesco, Spagnolo. Corsi diurni, serali, conseguendo diplomi [illegible] e del British. Tutorial Institute. Inizio 15 gennaio. Centro Linguistico, piazza Vittorio Veneto 8. 562

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A ottimo prezzo camere ammobiliate, tutte comodità centralissime. Tel. 63-865.
AFFITTASI ammobiliata 2 letti centrale termosifone, prezzo mite. Telef. 882-758.
AFFITTASI camera ammobiliata con pensione [illegible] due amici o amiche. Telefonare 555-909. L0354
AFFITTASI centralissima signorile ammobiliata, acqua corrente calda, massimo comfort in vitto anche regime. Servizio assistenza cure famiglia. Telef. 48-098.
AFFITTASI elegante pied-à-terre. Telefonare 291-363. F0172
AFFITTASI matrimoniale elegante indipendente comodità pied-à-terre. Tel. 88-809
AFFITTASI mobiliata indipendente corso Giulio Cesare. Telef. 20-868, 15 alle 13.
CAMERE ammobiliata molto signorili. Piazza Raineri 28, primo piano. Telefonare 761-600. L0807
CAMERE ammobiliate, 2 letti, matrimoniali, acqua, termo, affittansi. Telefonare [illegible]. M0106
NON affittacamere affitta matrimoniale letino. Telefonare 773-562, ore 8-18.
PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata libera subito. Telefonare mattino 852-160.
VIA Roma affittasi ammobiliata lussuosa non affittacamere, stabile. Telef. 43-960.
ZONA S. Salvario affittasi camera am[illegible] a signorine stabili. Telefonare 293-406. F0214

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A abbassanse abili aspiranti cantanti, fisarmonicisti, audizioni gratuite, rapidissima carriera artistica. Centro Radiofonico, Cas. Donato 7. Unico autorizzato Piemonte. R0174
A qualunque età troverete facilmente lavoro frequentando nostra scuola saldatura elettrica conseguo diploma ministeriale. Saldotecnica Torinese, p.zza Gallimberti 10
A società commerciale nazionale occorrono laureati e diplomati giovani dinamici esperti, attività commerciale ed amministrativa. Inviare domande dettagliate manoscritte. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. L0155
ABILE propagandista presentatrice prodotti di alto nome cercasi. Tel. 583-906.
ABILI operaie cuci-taglia attacca-bordino collaretto cercansi. Pramollo 5.
ABILI tagliatrici sarte, camiciaie, pantaloniste in un mese. Lavoro anche apprendiste. Arbiter, via S. Quintino 17.
ABILI [illegible] macchiniste camiciaie lavorazione finissima cercasi. Referenze posti occupati. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F0210
ABILISSIMI saldatori [illegible] con minima spesa frequentando Scuola via Boucheron 2 bis, Diploma Ministeriale.
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373
AFFILATORE rettificatore per affilatrice [illegible] veramente capace cercasi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
AGGIUSTATORI stampisti, attrezzisti veramente capaci cercasi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M0078
ASSUMESI aggiustatore pratico costruzioni stampi per lavorazione lamiera. Elsa, via Sette Comuni 36, Torino.
ASSUMIAMO abile copisista per [illegible]. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 3280, SPI Torino F0250
ASSUMIAMO ambosessi bella presenza per organizzazione nazionale previdenziale, lavoro ben [illegible] continuativo, possibile carriera. Presentarsi ufficio, via Nizza 140. 156
AUTISTA abilissimo guida vettura pratico fattorino ufficio assumerebbe ditta privata età 30-40 massime referenze controllabili. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino.
AZIENDA meccanica assumerebbe impiegate, provette dattilografe. Indicare attitudini, età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino.
CARROZZERIA Montecosa Borgo S. Pietro cerca verniciatori. Presentarsi soltanto se veramente provetti. [illegible]
CERCANSI abili fresatori e tornitori, Faimil, via [illegible] Arcione, 78. 271
CERCANSI aiutantico e apprendista sarte. Telefonare 826-316. F0256
CERCASI abile carpentiere per costruzioni in ferro possibilmente anche apprendistatore. Motorista per riparazioni automezzi e motori industriali. Dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. M0126
CERCASI abile pulitore, presentarsi via Cattinara 2. L0150
CERCASI apprendista 13-17enne volonteroso macchinista falegname. Mercadante 12. L0210
CERCASI giovane tuttofare fisso referenze controllabili. Telefonare [illegible]-706 oppure scrivere cassetta 3280, SPI, Torino.
CERCASI parrucchiere uomo pettinatrice manicure apprendista, eventuale alloggio. Telefonare 40-346. F0230
CERCASI ragazza 15-20enne tuttofare et aiuto pasticceria possibilmente fissa. Panificio via Pisa 27. [illegible]
CERCASI tuttofare, massimo trentenne, fissa, pratica cucina. Telefonare pomeriggio 383-835. F0263
CERCASI [illegible] nitro, saldatori elettrosaldatori [illegible]. Scrivere solo se veramente provetti a cassetta 3236, SPI, Torino. F0034
CORSI [illegible] vico [illegible] immediato guadagno. Case americane. Bagetti 31. Telef. 596-402, ore 15-18.
CRAVATTARE domicilio veramente abili cercasi. Bonino, telef. [illegible]. 14421
DISEGNATORE progettista cerca ditta carpenteria metallica. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. F0121
DISEGNATORE preventivista pratico lavorazione carpenteria e lamiera età massima trentenne cercasi da Società torinese. Domanda manoscritta precisando posti occupati, referenze pretese. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. L0013
DITTA [illegible] assume giovane signorina famiglia distinta moralissima, possibilmente diploma superiore e conoscenza lingue, intelligente, volonterosa, aspetto garbato, buona retribuzione iniziale con possibilità carriera. Inviare dettagliato curriculum manoscritto. Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino. M0046
ELETTRICISTA pratico pantatrici elettroniche assumesi come operaio, manutenzione. Telefonare 21-254. R0324
FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare venti-trentenne. Presentarsi [illegible] 17-18. Petritto, XX Settembre 58.
FRESATORI deckelisti specializzati attrezzature cerca Carfer, via Don Bosco 33, Torino. 564
GRANDE [illegible]stria torinese cerca esperto operatore meccanografico età massima 35 anni con competenza organizzazione centro elettro-contabile. Scriv. cassetta 4306, SPI, Torino. L0368
GROSSISTA tessuti cerca donna campionista e ragazzo 16-18 [illegible] apprendista ufficio bella calligrafia con referenze. Scrivere cassetta 6324, SPI, Torino.
IMPIEGATA praticissima macchina contabile elettrica Remington cercasi. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. F0267
IMPORTANTE azienda industriale assumerebbe traduttore o traduttrice corrispondente francese perfetto, possibilmente avente anche buona conoscenza dello spagnolo. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino. F0000
IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca elementi possibilmente diplomati, pratici analisi tempi, cottimi ed impostazione tabelle normative, indicare età, titolo studio, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1152, SPI, Torino. 93
IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca aggiustatori stampisti pratici lavorazione lamiera e materie plastiche. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1152, SPI, Torino. 93
IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca per proprio ufficio tecnico giovani disegnatori pratici lavorazione lamiera e materie plastiche. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1152, SPI, Torino. 93
IMPORTANTE ditta cerca autista 3° grado carico merci, età posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca provetto elemento per guida e manovra autogrùe semovente. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1163, SPI, Torino.
IMPORTANTE Compagnia, iniziando cerca addestramento professionale, assume ambosessi presenza et buona cultura. Regolare inquadramento. Scrivere cassetta 6320, SPI, Torino. R0307
IMPORTANTE fonderia ghisa torinese cerca provetto fonditore per lavorazioni a secco e verde. Dettagliare età posti occupati pretese. Scrivere cassetta 4302, SPI, Torino. L0336
IMPORTANTE industria torinese cerca giovani operai specializzati affilatori, alesatori, fresatori, calibristi, aggiustatori. Scrivere indicando studi e posti occupati a cassetta 4062, SPI, Torino. L3750
IMPORTANTE industria [illegible] cerca operai specializzati [illegible]. Dettagliare, referenze. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino. L0206
IMPORTANTE industria meccanica cerca giovane disegnatore e provetti rettificatori interni esterni. Scrivere dettagliando a cassetta [illegible], SPI, Torino. B4153
IMPORTANTE società cerca giovani possibilmente diplomati per avviare carriera produttiva. Via Garibaldi 58, tel. 51-408.
IMPORTANTE stabilimento industriale cerca giovane disegnatore particolarista meccanico pratico attrezzature esente dal servizio militare e [illegible] disegnatore per aiuto. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. R0123
INDUSTRIA chimica cerca laureato [illegible] 35-50enne capacità organizzative, disposto trasferirsi, disponibile subito. Dettagliare, referenze. Scrivere cassetta 6014, SPI, [illegible]. R0214
LAUREATO giovane esente servizio militare con pratica ufficio cercasi per mansioni concetto presso Ufficio Vendita importante società. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. F0130
MAGLIERISTE abilissime cercasi subito presentarsi ore 10-12 Maglificio Lynd, via Cervacasco 25. F0246
MAGLIERISTE! Anche apprendiste per lavoro domicilio tutto l'anno cercansi. Presentarsi negozio maglierie, via Foscolo 27. T4857
MANOVALI, qualificati saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373
MOBILI verniciatore lucidatore provettissimo cerca primaria azienda per nuovo reparto. Scriv. cassetta 6200, SPI, Torino.
MODELLATORE legno, abile, cercasi. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino.
OFFERTE lavoro estero anche in Guida Emigrante. Richiedetela: Ledit, Casella 79, Foligno. 575
OFFICINA cerca tornitore 2ª categoria. Telefonare 772-721. L0361
OTTIMO trattamento studente-studentessa lezioni ore bimbo 10 anni. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino. L0374
PER impianti elettrici incassati assumo apprendista o aiutante. Telef. 772-464.
PERITO industriale giovane militare esente cercasi da industria illuminazione per ufficio studi. Presentarsi Fausto Carello & C., corso Unione Sovietica 600, Torino. L0060
PETTINATRICE diverrete corsi accelerati diurni serali specialità taglio ondulazione aria. Delmondo, corso [illegible] Umberto 27, Torino. F0228
PORTINAI mezza età, referenze ineccepibili, cercansi adatti per casa signorile. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida; Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 574
RETTIFICATORE esperto interno esterno con turni disponibile giornata, cercasi. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino.
RETTIFICATORE libero [illegible] giornata saturnismo, Bonelli, Borgaro 93.
VERNICIATORI esperti pomiciatore stuccatura, ottima retribuzione, cercansi. Valentino Carrera 48. F0224

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE idraulico impianti interni ed esterni et eternit, offresi serie referenze. Scrivere Meloni, Duchessa Jolanda 44 (presso Mazzoli). Telefonare 767-962.
ABILE ricamatrice [illegible] o rammendatrice cerca. Scrivere a Corsini, via Conte Verde 2. R0300
ABILE rimagliatrice offresi. Tel. 587-129.
[illegible] panettiere, anche pasticcere offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. R0304
AGGIUSTATORE attrezzista 1° abile in tracciatura, occuperebbesi, migliorare. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE stampista attrezzista libero subito. Offresi Industria. Telefonare 297-374 ore 14-18. [illegible]
AGGIUSTATORE 55enne scuola industriali occuperebbesi, seria officina, lavorazioni serie, montaggi complessivi, od attrezzature piccola meccanica. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. R0361
AUTISTA meccanico 36enne [illegible] patenti offresi privato garage. Tel. 23-510.
AUTISTA pratico abile, passaporto, trentenne, tutte patenti, offresi anche privati. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino.
AUTISTA tutte patenti con passaporto offresi in Torino. Telefonare 751-380.
AUTISTA 2ª benzina fattorino pratico città offresi a ditta o privato, referenze. Telefonare [illegible]. L0372
AUTISTA 3° grado scoppio nafta [illegible] qualsiasi posto. Telefonare 751-380.
AUTISTA 23enne tutte patenti conoscenza francese offresi anche privato. Telefonare 782-127. [illegible]
[illegible] bella presenza volonteroso disposto trasferirsi ovunque desideroso migliorare, referenze controllabili. Casella Pubblimax, 205 M. Asti. 731
COMMESSA panetteria pasticceria, massima fiducia, ottime referenze. Telefonare 32-668. R0182
COMMESSA 18enne presenza offresi abbigliamento maschile femminile. Telefonare 579-580. 569
DATTILOGRAFA perfetto francese offresi ufficio anche mezza giornata oppure domicilio. Telefonare 271-972. L0334
DICIASSETTENNE volonteroso, licenza media inferiore, occuperebbesi subito, qualsiasi impiego, lavoro, referenze. Draicchio, via Batelli 5, Moncalieri.
DISEGNATORE meccanico abile costruzioni carpenteriatiche, macchinario, utensili, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. [illegible]
EX carabiniere rioccuperebbesi presso seria ditta, posto fiducia, oppure guardiano stabilimento, referenze controllabili, disposto trasferirsi ovunque, libero subito. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino.
PRESATORE offresi operatore capo reparto scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino. [illegible]
FUOCHISTA 1° grado anni 44, lunga esperienza cerca impiego. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. F00031
GEOMETRA ex-ufficiale 22enne, ottimo disegnatore edile, 2° grado, referenziato, occuperebbesi presso studio tec., cantiere o comunque. Miti pretese. Telef. 206-541.
GIOVANE laureata chimico-farmacia pratica triennale cerca impiego adeguato. Studio Res. Varallo 9. Telef. 692-051.
GUARDAROBIERA con referenze offresi mattina. Telefonare 686-349. R0270
INGEGNERE quarantenne [illegible] lunga pratica direttiva impianti cavi interurbani, progetti costruzione apparecchiature telecomunicazioni [illegible] cerca miglioramento seria ditta. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. L0238
OPERAIO qualificato falegname 24enne cerca lavoro. Telefonare 295-463.
QUARANTENNE forte cauzione cerca occupazione magazziniere o guardiano anche notturno. Scrivere cassetta 5030, SPI Torino. R0298
QUARANTACINQUENNE tuttofare offresi ore mattino, pomeriggio. Tel. 590-864.
RETTIFICATORE specializzato esterno interno offresi. Telefonare 781-189.
SALDATORE autogeno, elettrico, ventottenne, patente 2ª, anche pratico aggiustatore meccanico, onesto, molto volonteroso, occuperebbesi. Telef. 280-273.
SEDICENNE bella presenza licenza professionale occuperebbesi. Telefon. 591-351.
SEDICENNE volonterosa cerca occupazione, qualsiasi lavoro apprendista. Scrivere Saletta, via Pinelli 66. G0197
SIGNORA bella presenza offresi come commessa o guardarobiera. Scrivere corso Racconigi 180/12, [illegible]. R0298
SIGNORINA indipendente offresi governo casa a persona sola ambiente signorile, cambio vitto alloggio. Telefonare 577-046.
SIGNORINA presenza, indipendente, occuperebbesi decorosamente giornata. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino.
SIGNORINA 50enne sana referenze controllabili pratica cucina tuttofare occuperebbesi presso persona sola piccola famiglia. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. R0332
TRACCIATORE collaudatore 1° occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino. L0300
TRACCIATORE falegname specializzato esperto macchinista. Tratt anche mansioni direttive. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. R0330
TRENTENNE distinto offresi mansioni [illegible] patentato cauzionando. Palmieri, [illegible] 753-787, ore pomeridiane. L0149
VELOCISSIMA stenodattilografa ventenne pratica ufficio bella presenza offresi. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino.
VENTIDUENNE patente offresi aiuto magazziniere o altre mansioni. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. F0104
VERNICIATORE sabbiatore 30enne offresi volenteroso anche qualsiasi lavoro. Telefonare 291-573. L0325

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A buoni piazzisti con senza auto offriamo possibilità lauti guadagni. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino. L0078
AUTORICAMBI cerca elemento giovanile bella presenza, rappresentanza Piemonte. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino.
DASA editrice testi scuola media cerca propagandista provincia Alessandria. Scrivere cassetta 42 P, Sleap, Firenze.
FABBRICA lampadari cerca per Torino rappresentante introdottissimo, stipendio, provvigione, macchina. Dettagliare. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino. R0128
[illegible] conto proprio vendita pelli. Ditta serissima offre completo campionario lesanti. Richiedetelo: correttezza, introduzione garanzia. [illegible] R0310, Firenze. 571
DITTA [illegible] apparecchi radio cerca produttore [illegible]. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino. M0089
IMPORTANTE fabbrica cartoline affiderebbe zone libere a persona [illegible] articolo affine e pratica riprese fotografiche. Scrivere Tosi, albergo Oriente, Torino.
PENSIONATO [illegible] assumerebbe [illegible] proprio domicilio locali, patente [illegible] per consegna, disposto [illegible]. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino.
PROPAGANDISTA medicinali introdotto a preferibilmente laureato cercasi per casa. Scriv. cassetta 3262, SPI, Torino
SERISSIMA fabbrica busti reggiseni cerca rappresentanti introdotti mercerie bustaie Piemonte Lombardia Liguria. Indicare zona, referenze. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino. R0016
SERRAMENTI metallici primaria industria nazionale cerca per Torino ed altre zone Piemonte ditte largamente introdotte mercato edilizio per sviluppo vendite. Casella 111 Y, SPI, Milano. 758

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

[illegible] vedova 34enne (industria) sposerebbe distinto, serio. Scrivere cassetta 5255, SPI, Torino. G0181
APPORTANDO adeguato capitale commerciante 48enne vedovo figlia risposerebbe signora anche vedova, proprietaria laboratorio servizio. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino. M0108
BANCARIA 40enne presenza, sola, alloggio proprio sposerebbe colto, posizione sicura, assoluta serietà. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino. F0105
BRUNA 33enne, 1,55, graziosa, impiego, conoscerebbe scopo matrimonio massimo 45enne. Riservatezza. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino. M2713
CINQUANTASEIENNE sano robusto possidente relazionerebbe con signora adeguata scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6329, SPI, Torino. R0241
DIPLOMATO relazionerebbe con vedova o signora torinese sola, distinta, [illegible], non [illegible], 30-35enne, scopo matrimonio. Assoluta riservatezza. Scrivere tessera postale 295.198, fermo posta, Torino. M0114
DISTINTA, colta, bella presenza, 42enne, sentimenti elevati, affettuosa, relazionerebbe, scopo matrimonio, con distinto, alto, massimo 52enne. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino. F0146
DISTINTA commerciante [illegible] scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. M0129
DISTINTA signorina bruna, giovanile, religiosa, brava, casalinga, relazionerebbe scopo matrimonio con distinto religioso, buona posizione anche residente riviera 50-58enne. Scrivere cassetta 8264, SPI, Torino. B4203
DISTINTA, signorile, sola, buon impiego e posizione, sposerebbe 55-60enne, dirigente, professionista, veramente colto, distinto, sportivo, sano, solida sicura posizione, serietà. Scrivere cassetta 4366, SPI, Torino. R0003
IMPIEGATO statale 36enne geometra sposerebbe giovane buoni sentimenti. Scrivere cassetta 9226, SPI, Torino. [illegible]
IMPIEGATO torinese 30enne, alt. 1.65, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina buona famiglia. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. F0187
IMPIEGATO 36enne sposerebbe 24-28enne impiegata insegnante. Inviare esauriente autoritratto fisico morale. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. R0149
LAUREATO 30enne serio distintissimo 250.000 mensili più cospicui capitali sposerebbe signorina bella serietà e moralità assolute, famiglia signorile, massimo 27enne, condizioni economiche adeguate. Pregasi dettagliare. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino.
OPERAIO neo-pensionato, proprietario casa terreno provinciale, risposerebbe signorina vedova 50-55enne neo-pensionata. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino.
OPERAIO 34enne, distinto, relazionerebbe con signorina scopo matrimonio massimo 27enne. Scrivere cassetta 6361, SPI, Torino. B4231
PIACENTE commerciante sola economicamente indipendente casa arredata risposerebbe adeguatamente distinto 60-65enne. Incognito, dettagliare. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino. L0284
PIEMONTESE 45enne, celibe, operaio Fiat, casa arredata, bella presenza, serio, aspetto giovanile, desideroso conoscerebbe scopo matrimonio anche meridionale. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
PROPRIETARIO immobili 30 [illegible] 56enne giovanile sposerebbe [illegible] distinta età adeguata almeno circa metà capitale. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino.
QUARANTADUENNE manovale sposerebbe signorina o vedova semplice seria anche nullatenente. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. L0362
QUARANTADUENNE solo distinto colto, buona posizione, alloggio arredato, relazionerebbe scopo matrimonio con affettuosa, massimo 36enne. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino. F0136
QUARANTENNE laureato, distinta famiglia torinese, bella presenza, [illegible], elevati sentimenti, affettuoso, capitale 30 milioni, sposerebbe [illegible], affettuosa casalinga, anche nullatenente, purché veramente bella, residente Torino. Dettagliare. Incognitai. Massima serietà. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino.
RAGIONIERA, buon impiego, sposerebbe massimo 50enne, celibe, distinto, elevati sentimenti, buona posizione. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino. R0005
RICCA famiglia industriale edile accaserebbe figlio 30enne alto, bella [illegible], con bella signorina, colta, di ottima famiglia, massimo 22enne. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino. F0183
SCRITTORE alto, bella presenza, sposerebbe espansiva veramente carina, massimo 30enne, dettagliare. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. [illegible]
SIGNORINA 38enne provinciale virtuosa piacente alt. 1,60 sarta sposerebbe buono anno attivo. Dettagliare. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino. [illegible]
STATALE, 40enne, minorato vista, buoni sentimenti, relazionerebbe scopo matrimonio, signorina seria, distinta, affettuosa, buone condizioni economiche. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino. M0083
TORINESE, distinta presenza, [illegible], sana, seria, ottima casalinga, sincero affetto, sposerebbe 45-50enne, buon carattere, posizione, preferibilmente medico, non anonimi. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino. F0199
TORINESE 55enne, ottima posizione finanziaria, alto, costituzione robusta, aspetto giovanile, sentimenti elevati, sposerebbe signorina, signora sola 40enne, distinta, aspetto florido, attraente, affettuosa, amante casa, benestante. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. R0048
TRENTACINQUENNE alto, bella presenza, discreta posizione sposerebbe 24-27enne, carina, affettuosa, comprensiva, impiegata o commessa. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. L6637
TRENTACINQUENNE seria alta bruna carina elegante, priva conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio con serio benestante molto distinto, massimo 50enne, anche vedovo. Scrivere cassetta 9245, SPI, Torino. G0151
TRENTAQUATTRENNE, impiegata, presenza, relazionerebbe scopo matrimonio con 40-45enne, serietà. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. L0304
TRENTAQUATTRENNE lavoro assicurato sposerebbe signorina affettuosa bella presenza. Scrivere cassetta 3246 SPI Torino.
TRENTENNE diplomato alto snello distinto, moralità e referenze ineccepibili, reddito [illegible] attività personali 800.000 mensili, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina Torino o provincia anche veramente bella, buona moralità e discreta condizione economica, massimo 25enne. Scriv. cassetta 6319, SPI, Torino.
TRENTUNENNE presenza [illegible] sposerebbe seria 24-28enne. Scrivere cassetta 6327, SPI, Torino. R0327
VEDOVA distinta 51enne sola amante casa sposerebbe colto posizione. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino. F0304
VEDOVA 38enne bella presenza due bimbi impiego 45.000 sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino.
VEDOVA 46enne, snella, presenza, pratica negozio, figlia 17enne occupata, risposerebbesi con operaio o esercente onesto affettuoso. Scrivere cassetta 8072, SPI, Torino. M0008
VEDOVA 47enne, giovanile, bionda, piacente, affettuosa, alloggio proprio sposerebbe serio distinto, ottima posizione, massimo 55enne, incognito. Scrivere cassetta 9232, SPI, Torino. G1793
VENTICINQUENNE, buon impiego, relazionerebbe scopo matrimonio 20-24enne carina. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. F6839
VENTICINQUENNE presenza posizione relazionerebbe scopo matrimonio con signorina [illegible] adeguata anche povera purché bella laboriosa dettagliare. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino. L0327
VENTINOVENNE impiegata sentimenti elevati sposerebbe sensibile istruito preferibilmente vedovo con figlio. Scrivere cassetta 4149, SPI, Torino. L0043
VENTINOVENNE operaio relazionerebbe signorina massimo ventiseienne carina [illegible] casa scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino. M0060
VENTISEIENNE, presenza, lavoro sicuro, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina seria, sentimenti religiosi, media statura possibilmente conoscenza lingue. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino.
VENTOTTENNE, alta 1,70, attiva carina seria buona famiglia sposerebbesi con 30-33enne, alto, posizione sicura. Dettagliare massima serietà. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino. M0075

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

GENEROSA mancia a chi riporta busta cuoio nero contenente documenti senza interesse per chi li ha trovati, smarrita venerdì, mattina nel tratto via Cervacasco via [illegible]. Telefonare 50-067.
MANCIA competente riporta spinone femmina marrone. Telefonare Ferrero 280-608, ore pasti. L0188
SMARRITO portafoglio corso Stati Uniti. Pregasi restituire documenti. Portineria, Sacchi 20. L0371

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure, ultravioletti. S. Francesco d'Assisi 26. Telefonare 41-985.
DEPILAZIONE definitiva, Dottoressa Bresciani, Cannobio & Novara. Telefonare 36-076 (martedì). 10363
MASSAGGI curativi, slogature, dimagranti, callista. Istituto corso Re Umberto 27. Telefonare 40-346. F0236

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A facchetta: [illegible] indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-874. [illegible]
A buoni prezzi [illegible] mobili in [illegible] comuni. Facilitazioni, continuazione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 36, telefono 585-[illegible]. 696
A istituto trentennale affidate informazioni private prematrimoniali, sorveglianze, Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8343
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Camerolo, Re Umberto 11. Telef. 40-977. T1068
A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù, via S. Francesco da Paola 17, ang. via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco rinascimento sedie pelle 120 mila. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 37.
ABBIAMO occasione ricca camera letto noce XVI. Telefonare 587-192, 583-817.
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monleu, c.so Vittorio 62.
ACCERTAMENTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, [illegible] 5, telef. 521-181. 4366
AFFARONE. Vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.
AFFITTASI vendesi macchina maglieria 12x30 come nuova. Telefonare 287-052.
AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi con nuovo radio modulazione di frequenza per nostri programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 3814
ARREDATORI alla [illegible] troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 14027
AMERICANA di passaggio vende pelliccia nuova castorino occasione. Tel. 82-155.
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 211
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camera moderna 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11-B. 3819
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Tel. 53-596.
CAUSA partenza svendo mobilio di appartamento salotto poltroncine guardaroba tutto moderno anche [illegible]. Telefonare 533-479. F0149
COMPRO vestiario uomo donna oggetti vari tappeti materassi. Telef. 687-145.
CORREDI spose confezione biancheria finissima signora si confeziona. Telefonare 591-271. [illegible]
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, [illegible]. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711
FRIGORIFERI, [illegible] usati, anche inservibili valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 23-859. 7191
IMPORTANTE! Per [illegible] locali svendonsi [illegible] camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minelli, corso Vittorio Emanuele 36. 9232
L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione, Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 56. (Facilitazioni). 9467
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 53.000 in poi. Rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 309
MACCHINE maglieria nuove, occasione, [illegible] maglieria, garanzia, riparazioni, occasioni. Gribaldo, San Franc. Paola 4. Telefon. 47-898 309
MAGLIERISTE! Macchine nuove e occasione da lire 20.000 vendo, cambio, rateizzo, lavoro assicurato. Macchine maglieria, via Po 22 bis, vicolo interno Ossaria 10. Telefonare 582-328. T4857
MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Casacci, San Quintino 4. T1864
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 85.000, cucine 22.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI «Carabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. [illegible].
MOBILI «Canaverano», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141
MOBILIFICIO Grup 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
OCCASIONE vendonsi camera letto, tinello, frigo, cucina gas e bagno completo. Telefonare 682-081. F0168
OCCASIONISSIMO vendo salotto velluto verde chiaro stile moderno sofà poltrone poltroncine tavolino cristallo convenientissimo. Telefono 596-842.
PELLICCE pelli persiano, murmel, castoro, ocelot, visoni ecc. Prezzi imbattibili. SIC, via Lagrange 24 B. 15119
PIANOFORTI Cucumano, Cairoli 14, telefono 21-184, nuovi, occasione, vendo, compra, ripara noleggia. 13701
PIANOFORTI Pistino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, [illegible] massimi e comode rateazioni anche senza [illegible]. Noleggi, cambi, riparazioni. 8383
PIANOFORTI Steinway Chiappo [illegible] di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 19, telef. 81-542. T5120
PRIVATO vende privato tramezzi, comò barocchi, due impero, specchiere antiche. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino.
RELAZIONERESI con seri interessati interiore nuovo partito politico. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M0007
SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili servendovi da Mobilificio Poma. Armando Diaz 2 (lungo Po).
TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711
VENDESI armadio mogano come nuovo 2,20x3 circa. Telefonare 587-069 dalle 9 alle 11. 564

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi al la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. T1443
A buone rateazioni: Appia, Ardea, 1400 [illegible], 103, camioncino 1100 7-10 quintali. Cavalieri, Brescia 28. T4436
[illegible] vende, permuta rateazione: Appia, Alfa TI, 600, 1100, 103, 600 D belvedere. Corso Regina 152. T4239
ALL'[illegible] Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462. Appia prima serie, Ardea quarta serie, 103 diversi, 1400, 1100 E. 600 [illegible], belvedere ultime. Cambi, rateazioni.
ABBIAMO assortimento autovetture [illegible] occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. [illegible], Vinaeglio 6.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ALL'AUTOSALONE «Tesoro», Roma 237 bis, telefono 42-535 occasionissime: Alfa 1900 Super, Appia seconda serie, Appia, Aurelia granturismo 2500, 8 V cinque mesi, 600 Viotti, 103, 103 TV, 103 familiare, 1400 A, Belvedere, Giardinetta, 1100 E, [illegible], rateazioni.
ANTICIPAZIONI per acquisto o finanziamenti su autoveicoli concessioni rapidamente. «Rivauto», San Quintino 4 bis.
APPIE, Ardea, 103, 600, 1100 A B E, 600 A B C vetture, belvedere, giardinette. Lunghe rateazioni Autoagenzia Sciolla, Galliari 21, telef. [illegible]. 14852
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-[illegible], via Bonelli 29, prenota, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando sollecitamente. Dispone [illegible] assortimento veicoli usati; 500 berlina, belvedere, varie 600, 103, 1100 E, Ardea et 1100 ELR furgoni, 1400 et 1900 benzina et metano, Alfa 1900, B 20, familiari. Rateazioni massime convenienti. Telefonare 80-000, 682-074. T2464
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 2. Tel. 36-649; [illegible] 446
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 12, 1400 A 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 378
AUTONOLEGGIO [illegible], 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare 36-821. 13920
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio [illegible], telef. 48-301.
BELLISSIMA elaborata 1400 motore privato vende. Telef. 17-19 690-506, feriali.
CAMIONISTI vendo 682, 640, 645, 646, 626, 615, Saurer, 3 Ro, Taurus, Leoncino, normali ribaltabili, revisionati nuovo, rimorchi. [illegible], corso Rosta 46. ([illegible] Lingotto). Telefonare 661-470.
CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 25-882: acquista auto da demolire, vende ruote gommate e mozzi per carri agricoli e pezzi ricambio, vende anche autocarri piccola e grande portata. 1145
COMAUTO, Agenzia corso Re Umberto n. 3. Finanziamenti automezzi, prestiti basso interesse. T4300
COMPERO contanti automobili autocarri medi, Fiat, Lancia, Alfa, recentissimi. Capello Lagrange 17. T6733
DELEON, corso Vittorio 34: [illegible] termiche, riscaldatori Bott, [illegible], catene per neve montaggio automatico, fari antinebbia, anticongelante antiossidante, copriradiatori, striscie rosse bianche rifrangenti. T2008
FABBRICA guanti pelle, giubbotti. Assortimento prezzi su misura. Sasso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14300
FURGONCINO 500 C perfettissimo condizioni privato vende. Corso Casale 101.
GIULIETTA Sprint, Aurelia B 22, 1400 taxi nuovissimo, 1400 guida destra, 1400 cabriolet, 1900, 600 nuova, 103 TV, 103 normali, fuori serie, Ardea, 1100 E, 1500 E, furgone Romeo, 1100 ELR camion, vendite, permute, [illegible]. [illegible] Ilari 25 angolo Massimo d'Azeglio
GIULIETTA 1956 condizioni perfette vende privato, intermediari esclusi. Telefonare [illegible] ore ufficio F0189
LANCIA Commissionaria Supercar, via Faivre 10, telef. 49-662: [illegible] cabina avanzata, Beta nafta 25 q.li. Autocarri usati. 14800
METANIZZATE vostri autocarri presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Cresentino 36, tel. 30-351. 15141
METANIZZATE [illegible] veicoli presso SIGMAT, corso Moncalieri 60, tel. 22-103
METANO Agip carburante nazionale è più economico (risparmio 70% rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centrali rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale [illegible], Botticelli 71, telef. 280-800. 12429
OCCASIONE bellissima belvedere [illegible] nuova vende privato. Telef. 284-[illegible].
OCCASIONISSIME Ardea (1948) bellissima balilla perfetta camioncino (515) 10 quintali. telefonare 73-875. M0059
OTTIMA 500 C, 225.000; Topolino 70.000 Balilla ultima 60.000. Corso Vittorio 117
PERFETTA 1100 E vende privato. Telefonare 596-062. [illegible]
PRIVATO vende 600 A motore nuovo 95.500 trattabili. Telefonare 21-617.
PRIVATO vende 1100 ultima serie. Telefonare 286-748. L0319
PRIVATO vende 1100 E perfetta, interno federale. Telefonare 521-985. F0237
RIZZIO [illegible] vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 22. Telefono 61-777. 11808
VENDO bellissima perfetta 103 sei mesi, ultima serie. Telefonare 393-968.
VENDO 1100 A '48 e 500 B berlina. Telefonare 275-569. L0329
WEBER impianti gas liquido e metano. Prenotazioni per Fiat 600 gas liquido. [illegible], corso Chieti 16, telef. [illegible].
103 ultima km. 2000 secondo tagliando vendo. Telefonare 282-941. G0110
500 C blu vende privato a privato. Telefonare 587-015. L0178
600-D chiara fine '55, perfetta 1400 tutto revisionato, verniciata nuovo, interno nuovo, vendesi. Via Sacchi 26. 488
1100-103 nei [illegible] ultimo tipo 8000 km. blu scuro perfetto stato vendo. Telefonare 533-357. F0230
1100/103 ultimo tipo km. 2400 perfetto vendo anche rateizzando. Tel. 20-400.
2100-103 E ultimo [illegible] vendo. Telefonare 791-187. M0087
1400 perfetta completa impianto metano, vende privato a privato. Telef. 36-800.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

DARIO Vico, Commissionaria «Lambretta» Torino, presenta l'organizzazione di vendita 1957: Ballestriera, via Vibò 36; Cevolo, corso S. Maurizio 29; [illegible]: via Domodossola 35; Franchino, piazza Repubblica 24; Mancini, via Muriaglio 17; Mastrotto, via Madama Cristina 72; Pasmar, corso Duca Abruzzi 300; Pasquero, via Principe Amedeo 11; Rabino, corso Unione Sovietica 7. 740
MOTOCARROZZETTA Parri gommatissima Matchless 500 vendo anche separatamente. Telef. 585-589 ore pasti. [illegible]
MOTOFURGONCINI nuovi, usati, rateali, carrozzerie cabina, Cavalieri, via Nizza 33; Cavalieri, corso Francia 21.
PEGASO al quattro tempi, il ciclomotore preferito. Provatelo senza impegno. [illegible], [illegible] 2. T0911
RIMORCHIETTI [illegible] per auto, motocarri, lire 65.000. Cevolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-186.